IL PICCOLO

Anno **115** */ numero* **18** */ L.* **1500** — Sped. in abb. post. Gruppo 1/50 Tassa pagata — *Giornale di* **Trieste** *del lunedì* — Pubblicità: SPE, Piazza Unità d'Italia 7, tel. 040-366565 — 9 IL PICCOLO — *Lunedì* **13** *maggio 1996*

Umberto Bossi tra la folla dei «lumbard»: la secessione per ora è rinviata.

FORMATO IERI A MANTOVA IL NUOVO «GOVERNO SOLE» DELLA PADANIA

Bossi attenua i toni

La secessione soltanto «un'ipotesi» - Pagliarini presidente del Consiglio dei ministri leghista

Prodi: «Dare una risposta al Nord»

MANTOVA — «Questo è e resta il Parlamento della Padania inserito in un sistema in grado di funzionare anche qualora le nostre scelte ci portassero lontano da Roma». Così ha esordito Umberto Bossi dopo aver presentato i nomi dei nuovi componenti dell'esecutivo del suo governo. Ma da una secessione ventilata si è passati a una secessione ipotetica: il necessario, ad avviso del leader del Carroccio, per evitare il suo Nord da una morte sicura. Bossi ha attenuato i toni, affermando che «il Parlamento della Padania non ha ancora scelto la secessione». Ha ribadito di aver voluto, nei giorni scorsi, rivendicare «il diritto di secessione e di resistenza, un diritto naturale dell'uomo». «Nord e Sud non si salveranno mai all'interno di un'unica istituzione — ha ribadito Bossi — e purtroppo temo che non ci sia più nulla da fare per salvare il Meridione. Questo "governo Sole" avrà per lo meno il compito di vagliare tutto quanto è in nostro potere di fare per salvare il salvabile: ma è possibile tornare indietro dal circolo assai poco virtuoso in cui i vari De Mita e Mancino hanno affossato l'Italia meridionale? Ed è possibile mantenere un peso economico di quel tipo come cinquant'anni fa? Temo proprio di no». Se Nord e Sud resteranno insieme «con la stessa moneta» il pronostico del leader leghista è assolutamente negativo.

E sarà Giancarlo Pagliarini il presidente del Consiglio dei ministri che guiderà il governo della Padania. Lo affiancheranno dieci ministri. Nasce così il «governo Sole» voluto dai lumbard in vista di una secessione che lo stesso «premier» Pagliarini sente inevitabile per sanare una situazione economica al collasso. Compito principale del neonato governo della Lega quello di studiare un'azione verso il federalismo, qualora sia ancora una via percorribile, o verso il diritto alla secessione. Tutto questo diventerà oggetto di verifica al megaraduno di Pontida del prossimo 2 giugno.

Ma l'iniziativa leghista non sembra preoccupare Prodi, che dice: «Il vero problema è che noi dobbiamo dare una risposta alle lacune del nostro governo, del nostro Paese, verso il Nord. C'è una parte del Paese che è legata all'Europa, che ha bisogno di modernità, di efficienza. E noi dobbiamo dare a questa una risposta». La cosa «più pericolosa», dice a sua volta Mauro Paissan, deputato verde, è «la sottovalutazione da parte delle forze politiche della questione di cui la Lega è semplicemente un canale di espressione. Il disagio al Nord esiste è forte e richiede una pronta risposta politica e di governo».

A pagina 2

IL LEADER DELL'ULIVO REPLICA A BERTINOTTI SU NATO E MAASTRICHT

Forse già a fine settimana l'incarico

ROMA — «Sono concetti che ad essere onesti Bertinotti ha sempre espresso durante la campagna elettorale. Non sono una novità». Romano Prodi commenta con una sostanziale alzata di spalle le sortite del leader di Rifondazione comunista: la richiesta che l'Italia esca dalla Nato e l'attacco alla moneta unica europea. «Per me – osserva Prodi – la Nato resta il pilastro della nostra difesa».

Quanto ai parametri di Maastricht, Prodi osserva che negli ultimi tempi l'attenzione dei governi europei si è spostata sul problema della disoccupazione, tanto che il prossimo mese, alla conferenza che si terrà in Italia tra i ministri del Lavoro, il modo di come affrontare la lotta alla disoccupazione in Europa diventerà il tema centrale.

E continua celermente la marcia verso la formazione del governo e la successiva fiducia delle Camere. Il «pacchetto di mischia» dovrebbe comprendere Maccanico, Andreatta, forse Ciampi. Se Scalfaro avvierà e concluderà le consultazioni in un paio di giorni, Prodi potrebbe ricevere già sabato l'incarico e contemporaneamente sciogliere la riserva presentando la lista dei ministri, per presentarsi alle Camere, per ottenere la fiducia, la settimana successiva.

A pagina 2

L'INCHIESTA SUL MILIARDO «IN NERO» PER LE TELEPROMOZIONI ALLA RAI

Baudo interrogato per 4 ore

«Sono tranquillo» - Sentiti anche i suoi due collaboratori: «Abbiamo spiegato tutto»

MILANO — Quattro ore di interrogatorio, ieri, per Pippo Baudo, che al magistrato ha dovuto chiarire la faccenda delle telepromozioni che lo vede indagato per concussione, abuso d'ufficio, falso in bilancio e frode fiscale. Secondo l'accusa avrebbe intascato «in nero» oltre un miliardo e mezzo di lire per sottolineare con «un sorriso in più» i messaggi promozionali mandati in onda nel corso di alcune trasmissioni Rai.

Nessuna domanda invece sarebbe stata fatta dal pm sull'altra vicenda che vede coinvolto Pippo, quella delle tangenti che sarebbero state pagate dai alcuni cantanti per accedere al Festival di Sanremo.

Ai giornalisti, Baudo ha ribadito di essere «molto tranquillo e sereno». Il suo tono di voce era piuttosto basso: «Ho ancora problemi con le corde vocali, tra un mese sarò costretto a operarmi di nuovo».

Baudo ha dovuto attendere prima di essere sentito. Il magistrato era impegnato ancora con l'interrogatorio dei suoi collaboratori, Francesco Rizzo e Armando Gentile: sarebbero stati loro ad intascare i soldi delle telepromozioni per il presentatore. All'uscita i due hanno detto di aver fornito agli inquirenti tutte le spiegazioni richieste. Poi è entrato Baudo: top secret sulle quattro ore di interrogatorio.

A pagina 3

IN OMAGGIO COL «PICCOLO»

Domani e mercoledì una guida per entrare nei misteri del «740»

Una nuova iniziativa del «Piccolo» in vista della dichiarazione dei redditi, che dev'essere fatta entro il mese di maggio, e che spesso rappresenta un «rebus» per il contribuente.

Domani e mercoledì i lettori riceveranno in omaggio un doppio inserto (32 pagine ciascuno) con una guida pratica – e sicuramente utile per la sua chiarezza – per la compilazione del modello «740».

L'iniziativa è stata realizzata con la collaborazione della Banca Popolare di Trieste.

ALLAGAMENTI E INCIDENTI: QUATTRO MORTI SULL'A-4

Pioggia e vento su mezza Italia

BOLOGNA — Il Centro-Nord sotto il maltempo: un'ondata di pioggia e vento ha provocato allagamenti, smottamenti e numerosi incidenti che hanno fatto dodici morti tra Verona, Parma e Bologna. Maggiormente colpite le aree del Delta del Po e la costa adriatica. I vigili del fuoco sono stati impegnati in decine di interventi. Alcune frane interessano le strade appenniniche. Sull'autostrada A-4 un'auto targata Verona ha sbandato finendo contro il guard-rail. I quattro occupanti sono morti sul colpo.

A pagina 3

IN TRIESTE

Il «Verdi» in bilico

Oggi il Consiglio dei ministri sugli enti lirici
La riforma potrebbe mettere in crisi il teatro

Caduti dell'Impero

Dopo 78 anni la città commemora i triestini che persero la vita combattendo per l'Austria

ROMA: VOTI «COMPRATI» DALLE SEGRETERIE POLITICHE

Invalidi falsi, ma elettori autentici
Sono 170 le persone sotto accusa

ROMA — Voti in cambio di invalidità fasulle. Si chiude un altro filone dell'indagine sul mercato delle attestazioni di falsi handicap e per altre 170 persone il pm Giorgio Castellucci chiede il rinvio a giudizio. Stavolta si ipotizza un meccanismo messo a punto dalle segreterie di partito per trasformare i potenziali elettori in falsi invalidi. Lo scambio voto-posto di lavoro, così, passava anche per la truffa. L'indagine però non finisce qui. Si apre ora il filone più interessante, quello che mira ad accertare «gravi responsabilità istituzionali».

Il reato ipotizzato è falso e contraffazione di sigilli. Il principale accusato è un ex dipendente della Regione Lazio, Mario Sanetti. Il pm sospetta che proprio lui avrebbe fatto da tramite tra le segreterie di partito e i candidati alle false invalidità, falsificando almeno 219 certificati in uso presso le Usl.

I certificati li prelevava, secondo l'accusa, nella sede di un patronato costituito su iniziativa dell'ex leader dc, ora scomparso, Vittorio Sbardella, in una vecchia sede del Psi, a Roma, in via Donizetti. E a volte erano addirittura già timbrati dalla commissione per le invalidità. Se i timbri non c'erano, ne venivano apposti di falsi, con tanto di firma fasulla dei medici in calce a diagnosi di malattie inesistenti.

A pagina 3

Ancora respinta la «nave dei disperati»

ABIDJAN — Il cargo nigeriano 'Bulk Challanger', con a bordo il suo disperato carico umano di quattromila profughi provenienti dalla Liberia, è ripartito ieri notte dal porto ghanese di Takoradi. Le autorità ghanesi, dopo essere sembrate disposte a cedere di fronte alle istanze della comunità internazioale e ad accogliere almeno parte dei passeggeri che si trovano sulla 'Bulk Challanger', hanno cambiato idea dopo che si è saputo che sulla nave c'è stata una sparatoria.

A pagina 4

Zona Uefa ancora incerta nella serie A degli addii

Molto dipenderà da Juve e Fiorentina - Pari della Triestina, che ora «rischia» - Tennis: arriva il «poker» per Conchita Martinez

ROMA — Il campionato di serie A si è concluso, con un festival degli addii (di giocatori e allenatori: Giannini, Mazzone, Tassotti, Capello, Scala...), con un Milan straripante in casa contro la Cremonese (7-1) e con una corsa alla Uefa ancora in parte incerta.

La Roma, ad esempio, nello «spareggio» ha battuto l'Inter (1-0), ma non è ancora certa di andare in Europa. Per avere la sentenza definitiva bisognerà attendere l'esito delle finali in cui saranno impegnate tra giorni la Juventus (Champion's League) e la Fiorentina (Coppa Italia).

Gli altri risultati: Atalanta-Padova 3-0, Bari-Juventus 2-2, Cagliari-Parma 2-0, Napoli-Udinese 2-1, Fiorentina-Piacenza 1-0, Lazio-Torino 2-0, Vicenza-Sampdoria 2-2.

Ancora una volta, Totogol assai generoso: solo tre i vincitori con 8 punti, che si beccano ciascuno quasi un miliardo e mezzo. Solo 31 milioni invece ai tredicisti.

In C2, la Triestina torna con un punto da Pontedera (0-0): ora si trova al quarto posto affiancata dalla Fermana, e diventa decisivo l'incontro di domenica prossima, in casa contro il Livorno, per poter entrare nei play-off.

Agli Internazionali d'Italia di tennis, Conchita Martinez (nelle foto) si è sbarazzata senza difficoltà di Martina Hingis (6-2, 6-3) e si è aggiudicata il torneo per la quarta volta consecutiva. La giovanissima «rivelazione», giunta alla finale dopo le appaganti vittorie su Graf e Spirlea, non ce l'ha fatta a reggere il ritmo della spagnola.

In Sport

A MANTOVA IL LEADER DELLA LEGA NON FA SPARATE E SMORZA LE MINACCE: «RIVENDICHIAMO SOLO UN DIRITTO»

Secessione, il governo di Bossi frena

«Il Parlamento della Padania non è però provvisorio» - E Pagliarini rincara: «La lira non vale più un tubo, l'Italia sarà fatta per metà da disoccupati»

MANTOVA — «Va bene che ogni governo è provvisorio, ma definire provvisorio questo organismo che siamo stati chiamati a formare oggi proprio non mi va. Questo è e resta il Parlamento della Padania inserito in un sistema in grado di funzionare anche qualora le nostre scelte ci portassero lontano da Roma». Così ha esordito Umberto Bossi dopo aver presentato i nomi dei nuovi componenti dell'esecutivo del suo governo. Ma rispetto alle dichiarazioni di fuoco pronunciate una settimana fa sempre a Bagnolo San Vito, oggi Bossi ha messo un leggero silenziatore ai suoi «cannoni»: una sorta di cautela dopo la valanga di critiche e di accuse dei giorni scorsi. Da una secessione ventilata si è passati a una secessione ipotetica: il necessario, ad avviso del leader del Carroccio, per evitare il suo Nord da una morte sicura.

Ma come detto Bossi ha attenuato molto i toni della minaccia affermando che «il parlamento della Padania non ha ancora scelto la secessione». Il leader dei lumbard ribadisce di aver voluto, nei giorni scorsi, rivendicare un diritto: «il diritto di secessione e di resistenza, un diritto naturale dell'uomo». «Nord e Sud non si salveranno mai all'interno di un'unica istituzione - ha ribattuto Umberto Bossi - e purtroppo temo che non ci sia più nulla da fare per salvare il Medirione. Questo Governo Sole - ha continuato il senatur riferendosi all'esecutivo mantovano - avrà per lo meno il compiti di vagliare tutto quanto è in nostro potere di fare per salvare il salvabile: ma è possibile tornare indietro dal circolo assai poco virtuoso in cui i vari De Mita e Mancino hanno affossato l'Italia meridionale? Ed è possibile mantenere un peso economico di quel tipo come cinquant'anni fa? Temo proprio di no».

Se Nord e Sud resteranno insieme «con la stessa moneta» il pronostico del leader leghista è assolutamente negativo.

Di più. Umberto Bossi ha richiamato l'attenzione della sua platea sulle dichiarazioni molto spinte del segretario di Rifondazione Comunista Fausto Bertinotti, secondo il quale l'Italia dovrebbe sganciarsi dalla Nato e dall'Unione Europea per far fronte all'attuale crisi sia occupazionale che economica. «Non prendete come sparate le parole di un segretario di partito - ha rilevato il Senatur - ; Bertinotti ha fatto i suoi conti, e tutto quanto ha detto prima o poi verrà a galla».

A dare precisazioni sui timori socio-economici di Umberto Bossi è stato il neo-eletto presidente del governo della Padania, Giancarlo Pagliarini: «Qui stiamo per saltare tutti in aria e la lira non vale più un tubo - ha gridato allarmistico l'ex ministro del Bilancio del governo berlusconi -. E quando Violante, nel suo discorso introduttivo per l'insediamento alla Camera, ha fatto menzione della Resistenza e di Salò, non ha fatto altro che ricordare cose di cinquant'anni fa. Ci vuole un bel cranio - ha aggiunto ironico Pagliarini - per dire queste cose mentre fra pochissimi mesi ci sarà mezza Italia disoccupata, costretta a emigrare, e l'altra metà assorbita da un pubblico impiego pagato con il debito pubblico».

A tale proposito nella prima riunione del Consiglio dei ministri leghista sarà discussa, votata e approvata una modifica all'articolo 81 della Costituzione italiana: «Una clausola che definiamo »clausola di salvaguardia delle generazioni future« - ha spiegato Pagliarini, argomentando così l'obiettivo leghista di rivedere la politica di indebitamento statale -; non è pensabile che lo Stato possa servirsi del debito pubblico per la spesa corrente. Noi consentiremo al sistema la possibilità di contrarre debiti soltanto in funzione di investimenti».

Davide Gorni

I RISCHI TRA IL DIRE E IL FARE

Se il vento del Nord si «balcanizza» saranno guai seri

ROMA — Ogni partito può dare ai suoi organi interni la denominazione che crede. Il Psi di Craxi (che certo non si poteva definire un partito con poche ambizioni) ebbe la sua Assemblea Nazionale: un nome che ricordava la Camera dei deputati francese, ma non pretendeva di rappresentare il Paese. La Lega Nord ha il suo parlamento, e sofisticare sulle definizioni è un modo per sfuggire ai problemi reali, così come pensare al «governo padano» come ad una sorta di Esecutivo rivoluzionario delle nostre regioni settentrionali è una trappola un pò folcloristica nella quale è facile cadere. Ricordate il «governo ombra» formato da esponenti del Pds che qualche anno fa si era dato il compito, semmai, di stimolare la maggioranza a far meglio, a sentirsi controllata in modo più preciso e fattivo dalla minoranza, come avviene in Gran Bretagna? Nessuno ha mai pensato di far arrestare Occhetto perchè gli scopi dell'iniziativa erano quelli di aiutare le istituzioni a funzionare meglio, non di negare la legittimità del vero Esecutivo voluto dalle Camere. Se la Lega volesse imitare l'opposizione anglosassone, perchè impedirlo, se tutto si mantenesse nei ranghi di una dialettica democratica e civile fra i partiti? Il discorso, però, si farebbe diverso se alle intenzioni più o meno battagliere si passasse ai fatti, perchè di fronte alla formazione di gruppi paramilitari lo Stato sarebbe costretto a reagire: il codice penale e la Costituzione non sono state fatte per la Lega, ma valgono per chiunque, e si applicano perciò senza distinzioni politiche, di classe o di razza.

Nonostante le dichiarazioni bellicose del «senatur», è evidente che il Carroccio deve muoversi per bloccare quell'intesa sul federalismo che fra Ulivo e Polo non è improbabile; d'altra parte, però, proprio le manifestazioni secessioniste rischiano di produrre l'effetto opposto a quello voluto dalla Lega, cioè favorire l'incontro fra i due maggiori schieramenti.

Bossi, dunque, è sempre costretto ad alzare la posta, rinviando il momento in cui, come al poker, dovrà mostrare le sue carte.

Per ora il leader leghista è a capo del maggior partito del Nord ma sa che in nessun collegio uninominale del Senato e solo in due della Camera (Clusone e Valle Brembana) i suoi candidati hanno avuto più del 50% dei voti. In altre parole, le «truppe» del Carroccio, seppure forti, sono minoritarie quasi dovunque, e se hanno vinto alcune significative battaglie soprattutto nel Nord-Est, ciò si deve al fatto che Polo e Ulivo marciavano divisi e contrapposti fra loro.

Un «governo del Nord» potrebbe teoricamente contare sul favore di chi ha votato per Bossi appena tre settimane or sono, cioè di una quota di elettori mediamente inferiore al 15 per cento nella provincia di Torino, in Trentino-Alto Adige, in Liguria e Romagna; la Lega è fra il 15 e il 25 p.c. nel resto del Piemonte, nelle circoscrizioni Lombardia 1 (Milano) e Lombardia 3 (Pavia, Cremona, Mantova, Lodi) e in Friuli-Venezia Giulia. Le legioni elettorali del Carroccio sono più folte nella circoscrizione Lombardia 2 (Varese, Como, Sondrio, Lecco, Bergamo, Brescia) e in tutto il Veneto. Le cifre evidenziano la forza e il limite di Bossi: ha più voti dei due poli, ma la maggioranza assoluta dell'elettorato gli è molto spesso contraria anche nelle «sue» regioni. Un segnale che dovrebbe spingerlo a trattare seriamente per avere il federalismo (e presto, ora che tutti ne riconoscono l'importanza) evitando di confondere il nuovo «vento del Nord» con i cicloni jugoslavi.

Luca Tentoni

NASCE IL «COMITATO DI LIBERAZIONE»

Pagliarini primo ministro dell'esecutivo lumbard

MANTOVA — Sarà Giancarlo Pagliarini il presidente del Consiglio dei ministri, anzi, il «primo ministro» come preferisce Umberto Bossi, che guiderà l'esecutivo della Padania. Lo affiancheranno dieci ministri. Agli affari costituzionali è stato piazzato l'emiliano Fabio Dosi, ex deputato della dodicesima legislatura; agli affari esteri il consigliere regionale veneto Fabrizio Comencini; alla giustizia il veneto Giovanni Fabbris; alla programmazione un uomo di fiducia del «premier», il consigliere di amministrazione dell'Inps Alberto Brambilla. Per i lavori pubblici e i trasporti, dicastero unificato, il consiglio federale ha pensato a Celestino Pedrazzini, già impegnato nella commissione trasporti del Senato. Al lavoro e alle attività produttive, su forte sollecitazione del senatore Francesco Enrico Speroni, è stato scelto Marco Sartori, reduce da un'operazione alle vie respiratorie. Quindi alla sanità e agli affari sociali un altro consigliere regionale del Veneto, il medico Alberto Poirè; all'agricoltura (uno dei ministeri più contestati dai leghisti a livello romano) è stato chiamato il senatore uscente cremonese Giovanni Robusti, già membro della commissione agricoltura di palazzo Madama e attualmente consigliere provinciale alle politiche agricole a Mantova. Ancora un accorpamento poi per quel che riguarda i dicasteri della cultura, della scuola e dell'informazione, al cui vertice il direttivo federale ha imposto il piemontese Massimo Scaglione. E un altro piemontese, Gilberto Oneto, guiderà invece il ministero tutto padano istituito dai lumbard: quello appunto alla cultura e identità della Padania.

Una scelta, quella operata dalle assise del Carroccio, che ha visto entusiasta il primo ministro Giancarlo Pagliarini, il quale - per l'incarico mantovano ricevuto - si è detto felicissimo di rinunciare alla carica di capogruppo a Montecitorio più volte definito sottoparlamento sia da lui che dal leader Bossi.

Il compito principale del neonato Governo della Lega è quello di studiare un'azione comune e mirata verso il federalismo, qualora sia ancora una via percorribile malgrado le titubanze di Bossi, o in ultima analisi verso il diritto alla secessione. Tutto questo diventerà oggetto di verifica al megaraduno annunciato oggi che si terrà a Pontida il prossimo 2 giugno. Ma l'azione politica della Lega non si ferma qui. Il secondo punto all'ordine del giorno votato oggi a villa Riva Berni riguardava la costituzione del comitato di Liberazione della Padania, un'associazione «provvisoria» - come ha rilevato lo stesso Bossi - con compito di coordinamento politico del movimento nella quale rientrerebbero anche le cosiddette «camicie verdi» (il molto discusso servizio d'ordine del parlamento di Mantova).

SI SONO RITROVATI A ROMA

Gli ex gladiatori: «Spaccare il Paese è solo pura follia»

ROMA — Mentre a Mantova Bossi proclamava la nascita del nuovo Governo della Padania, in un albergo romano si riunivano gli ex volontari dell' operazione Stay Behind, i contestati 'gladiatorì che agivano in una struttura coperta, Gladio appunto, proprio per fronteggiare ogni possibile tentativo di divisione nazionale. «E' un segno dei tempi - spiegava ieri un ex gladiatore - che la nostra assemblea si svolga in contemporanea con il Parlamento di Mantova. E' chiaro che mentre qui noi parliamo di patria e di tutti quei valori che hanno contrassegnato Risorgimento e Resistenza ci sia invece chi auspica la divisione nazionale. Ma è una follia, un tradimento, che speriamo non passi mai».

Ma di fronte alla domanda su come si sarebbe comportata una struttura come Gladio di fronte all'ipotesi di secessione se fosse stata chiamata a intervenire, le risposte si fanno più sfumate. «Bisogna precisare che i compiti di Gladio erano diversi. Noi eravamo addestrati per fronteggiare attacchi esterni, per bloccare possibili invasioni straniere. La secessione non era neanche presa in considerazione. Resta il fatto che il problema si sarebbe comunque posto perchè la secessione avrebbe comunque messo in discussione l'unità nazionale».

Ma all' assemblea di ieri non si è parlato solo di secessione, ma forti sono venute anche le polemiche su un presunto 'grande silenziò che le istituzioni avrebbero fatto scendere sulla loro organizzazione. «All' interno dei Palazzi del potere - si lamenta Francesco Gironda portavoce dell'Assemblea - abbiamo l'impressione che si sia voluta utilizzare una struttura assolutamente legittima come la nostra per finalità inconfessabili allo scopo di occultare ben altro». E la riunione di ieri aveva proprio lo scopo di «rompere la congiura del silenzio».

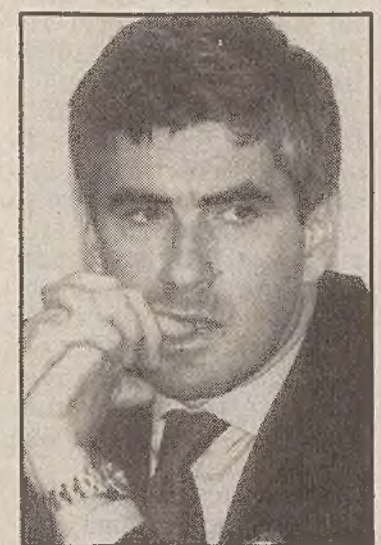
Ma i risultati non sono stati quelli sperati. Nei giorni scorsi il presidente della Repubblica Oscar Luigi Scalfaro, a detta del presidente uscente dell'associazione Giorgio Brusin, «non ha neanche sentito il dovere di ricevere una nostra delegazione». E ieri di tutte le personalità invitate, era presente solo Luigi Calligaris esperto di questioni militari ed ex deputato di Forza Italia. L'ex presidente della Repubblica Francesco Cossiga ha invece mandato un messaggio nel quale si sottolinea «l'impegno civile dell'organizzazione in questa nuova fase dell'Italia democratica».

LE FORZE POLITICHE ANALIZZANO LE CAUSE OGGETTIVE CHE HANNO MESSO IL NORD SUL CARROCCIO

Ora i partiti ammettono: «Problemi veri»

Buttiglione: «Ridiscutiamo la solidarietà nazionale» - Casini: «Bossi non è un terrorista ma un rivoluzionario»

ROMA — Non sembra preoccupare Romano Prodi la nascita del governo-ombra (o «governo Sole») della Lega. Anche Umberto perchè Bossi ha messo una notevole sordina alle minacce di secessione della Padania, nel suo breve intervento al «Parlamento» di Mantova. Piuttosto, sia il futuro presidente del Consiglio e leader dell'Ulivo, sia le altre forze politiche sembrano preoccupate che la rivendicazione di un presunto diritto da parte dei Leghisti e la nascita del loro «governo» nasconda un malessere che và al di là delle sortite del «Senatur».

E che la sua offerta di negoziato sia il segnale di un impegno per tutto il Paese.

Pier Ferdinando Casini

«Il vero problema, osserva appunto Prodi, è che noi dobbiamo dare una risposta alle lacune del nostro governo, del nostro Paese, verso il Nord. C'è una parte del Paese che è legata all'Europa, che ha bisogno di modernità, di efficienza. E noi dobbiamo dare a questa una risposta». Quanto al governo-ombra, «non si tratta di un governo che abbia un'investitura popolare e quindi non è un problema che mi tocchi molto». La cosa «più pericolosa», dice a sua volta Mauro Paissan, deputato verde, è «la sottovalutazione da parte delle forze politiche della questione di cui la Lega è semplicemente un canale di espressione. Il disagio al Nord esiste è forte e richiede una pronta risposta politica e di governo».

Più drastico Ripa Di Meana, confermato ieri

Rocco Buttiglione

portavoce del Sole che ride, secondo cui il Parlamento di Mantova «appartiene al repertorio cabarettistico di una questione seria che la Lega interpreta». E Minnitti, della segreteria nazionale del Pds, osserva che questione meridionale e questione del Nord sono due facce della stessa medaglia. E quindi «sbaglia chi, anche al Sud, si limita a rintuzzare la propaganda della Lega e contemporaneamente non si adopera perchè siano lasciate alle spalle arretratezze e vecchie pigrizie».

Pareri quasi analoghi nell'altro fronte, quello del Polo.

Per Pier Ferdinando Casini, leader del Ccd, Bossi non è un terrorista, semmai un rivoluzionario. Compito delle forze politiche e quindi quello di capire il perchè milioni di elettori hanno votato per la Lega. Tocca

Carlo Ripa di Meana

quindi soprattutto al Polo, che come la Lega è forza di opposizione, riuscire a capire e non abboccare all'amo della sinistra che «per uscire dalle sue difficoltà ipotizza forme di raccordo preferenziale con il Polo».

A sua volta Buttiglione ha espresso l'auspicio che l'intervento di Bossi possa servire in qualche modo a «creare le condizioni per ridiscutere i nuovi patti di solidarietà nazionale, sociale e la riforma delle istituzioni».

Givanni Alemanno, dell'esecutivo di An, avverte invece che Bossi, dopo essere stato l'artefice della rottura del Polo per le Libertà, ha permesso alle sinistre di prendere il sopravvento. La Lega, a suo avviso, «ha terminato il suo artificioso ciclo vitale strumentalizzato appieno dal Pds». Che ora cerca di avere da An, come dimostra il discorso di Violante, «un ulteriore consenso contro il pericolo leghista».

n. p.

Prodi: «Uscire dalla Nato? Ma neanche per idea»

ROMA — «Sono concetti che ad essere onesti Bertinotti ha sempre espresso durante la campagna elettorale. Non sono una novità». Romano Prodi commenta con una sostanziale alzata di spalle le sortite parigine del leader di Rifondazione comuniste: la richiesta che l'Italia esca dalla Nato e l'attacco alla moneta unica europea. «Per me, osserva il presidente del consiglio «in pectore», intervistato dal Tg5, la Nato resta il pilastro della nostra difesa». C'è un dibattito in corso tra gli alleati sul suo significato attuale ma nessuno pensa di uscirne o di scioglierla. E questo, dice Prodi, «Bertinotti lo sa. Ed anche io però sapevo di questa profonda differenza». Quanto alle accuse di Bertinotti contro i parametri di Maastricht, Prodi osserva che negli ultimi tempi l'attenzione dei governi europei si è spostata sul problema della disoccupazione, tanto che il prossimo mese, alla conferenza che si terrà in Italia tra i ministri del lavoro, il tema di come affrontare la lotta alla disoccupazione in Europa diventerà il tema centrale. «Nulla da eccepire» invece alla perentoria richiesta dei sindaci del Nord Est di un «federalismo a tutti i costi». «Mi fa solo piacere – aggiunge il lader dell'Ulivo – che siano tanti».

Continua quindi celermente la marcia di Prodi verso la formazione del governo e la successiva fiducia delle Camere. Ne parla, in un altra intervista a TV7, di come sarà soprattutto quello che chiama il suo «pacchetto di mischia». «Maccanico, Andreatta, credo anche Ciampi... Non dico - afferma - che questi saranno i ministri, me io ho fatto l'elenco delle persone in

cui in ogni cancelleria straniera, in ogni palazzo presidenziale il nome dà la garanzia della seriet del paese». «I ministri – aggiunge – nomi ne ho tanti in testa, ma dobbiamo fare un governo che sia di grande rassicurazione per la comunità politica ed economica internazionale».

Sta dicendo Dini agli Esteri? gli chiede l'intervistatore. «C'è quello che io chiamo il pacchetto di mischia del governo che tutto di persone con grande riconoscibilità e presenza internazionale e poi la creazione del governo di uomini nuovi». Anche Napolitano quindi? - «Napolitano, Dini, certamente...», ha risposto Prodi il quale ha anche assicurato che ci sarà un ministero per la cultura, «ma non avrà nessuna di quelle ombre di propaganda o di ideologia che qualcuno ha paventato». Se Scalfaro avviarà e concluderà le consultazioni in un paio di giorni, Prodi potrebbe ricevere già sabato l'incarico e contemporaneamente sciogliere la riserva presentando la lista dei ministri. E la settimana successiva presentarsi alle Camere. per ricevere la fiducia entro fine mese. Un traguardo verso il quale è particolarmente pressato da D'Alema, ora che anche la questione della presidenza delle commissioni di controllo potrebbe essere avviata a rapida soluzione, dopo il sì all'intesa, venuto anche da Fini. Il leader di An, in un'intervsita, ha dato per scontato che si troverà un accordo per l'elezione di un presidente appartenente all'opposizione al comitato di controllo sui servizi e all'Antimafia, come proposto dall'Ulivo. Piuttosto, si domanda Fini quali altre commissioni verranno considerate «di controllo» dalla maggioranza, che «quando vincemmo noi» consideravano che pure le commissioni Bilancio, Esteri e Affari costituzionali delle due Camere fossero tali.

E' possibile comunque che all'opposizione tocchi la commissione di vigilanza sulla Rai? Sembra che a sinistra qualche disponibilità vi sia. Soprattutto se, come chiede Giulietti, dell'Ulivo, il Polo si dimostrerà disponibile a varare una riforma della Rai in tempi rapidi. Inoltre Veltroni ha confermato che il ministero delle Poste conserveranno anche nel prossimo governo le competenze sulle questioni televisive.

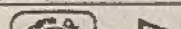
n. p.

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUAIA
Vicedirettore LEOPOLDO PETTO

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante) Fax 7797029 - 7797043

ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 431.000, sei mesi L. 216.000, tre mesi L.109.000; (6 numeri settimanali) annuo L. 368.000, sei mesi L.185.000, tre mesi L. 94.000; (5 numeri sett.) annuo L. 306.000, sei mesi L.154.000, tre mesi L. 80.000.
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 3000 (max 5 anni)
Abbonamento postale gruppo 1 - Pubbl. Inf.50%
L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbinamento con la «Voce del Popolo»

La tiratura del 12 maggio 1996 è stata di 68.750 copie

Certificato n. 2925 del 14.12.1995

BAUDO INTERROGATO PER QUATTRO LUNGHISSIME ORE DAGLI INQUIRENTI DI MILANO

«SuperPippo» spiega tutto

Niente soldi in nero né conti in banche svizzere - Sentiti anche due collaboratori del presentatore

SPARITI CENTO VIDEOTERMINALI

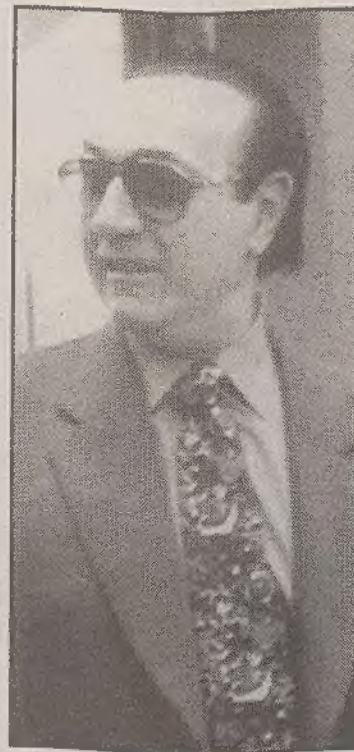
Ladri di computer svuotano gli uffici dell'Inps a Roma

ROMA — Attività a rilento nei prossimi giorni a Roma nel palazzo degli uffici Inps di via Torrevecchia: una banda di ladri, fuggiti indisturbati dopo il furto la notte scorsa, ha fatto piazza pulita di computer, fax, focopiatrici, videoregistratori ed altre attrezzature che riempivano gli uffici disposti sui cinque piani del palazzo di proprietà dell'Istituto Nazionale di Previdenza. A dare l'allarme nella tarda mattinata alla polizia, è stato il direttore generale, Renato Tango, 64 anni, a sua volta avvertito dai custodi.

Secondo la ricostruzione degli investigatori i ladri hanno forzato uno degli ingressi secondari, sul lato posteriore dell'edificio. Una volta all'interno, la banda ha staccato sistematicamente le spine di tutti gli apparecchi, in tutto un centinaio, caricando poi la «merce», strumenti tecnici il cui valore approssimitivo dovrebbe aggirarsi intorno ai 700 milioni di lire, su un camion. «Un danno enorme – ha commentato il direttore generale – soprattutto per lo svolgimento delle nostre attività, la ripresa del lavoro nei prossimi giorni, completamente sprovvisti di attrezzature, sarà sicuramente difficile». La visita dei ladri, hanno precisato gli investigatori, non ha risparmiato neppure il bar interno: lì i ladri hanno aperto una piccola cassaforte e portato via circa mezzo milione in contanti.

MILANO — Un'ora e mezza di anticamera e quattro di interrogatorio. L'incontro con il pm milanese Giovanna Ichino ha messo a dura prova le corde vocali di Pippo Baudo, arrivato in tribunale ieri pomeriggio già con la voce bassa. «Non ho nulla da nascondere, sono tranquillissimo», ha detto prima di affrontare il pm. Alle 19.20 Superpippo è uscito dall'aula del magistrato, si è infilato nell'ascensore e ha «dribblato» i cronisti bloccati dietro le transenne messe in procura per l'occasione.

Al magistrato Baudo ha dovuto chiarire la faccenda delle telepromozioni che lo vede indagato per concussione, abuso d'ufficio, falso in bilancio e frode fiscale. Secondo l'accusa Baudo avrebbe intascato «in nero» oltre un miliardo e mezzo di lire per sottolineare con un sorriso in più i messaggi promozionali mandati in onda nel corso di alcune trasmissioni Rai. Nessuna domanda invece sarebbe stata fatta dal pm sull'altra vicenda che vede coinvolto Pippo, quella delle tangenti che sarebbero state pagate dai alcuni cantanti per accedere al Festival di Sanremo.

Il presentatore siciliano era arrivato al palazzo di giustizia di Milano in taxi alle 13.30. Ad aspettarlo una trentina tra giornalisti e fotografi e anche Pino Pagano, il fisioterapista bolognese che l'anno scorso a Sanremo minacciò di suicidarsi in diretta tv: «Pippo è un mascalzone, mi avava promesso 25 milioni per inscenare il suicidio e poi non me li dati», ha detto Pagano che negli ultimi giorni sta seguendo Baudo in tutti i suoi spostamenti. L'altro ieri manifestava sotto l'abitazione siciliana del presentatore, ieri mattina davanti al palazzo di giustizia. Superpippo gli ha rivolto solo un rapido sguardo, poi è entrato in tribunale.

Pippo Baudo

Ai giornalisti, mentre saliva le scale, ha ribadito di essere «molto tranquillo e sereno». Il suo tono di voce era piuttosto basso: «Ho ancora problemi con le corde vocali – ha spiegato Pippo –, tra un mese sarò costretto a operarmi di nuovo». Probabilmente Baudo ritornerà a Rho, in provincia di Milano, dove si è operato lo scorso febbraio. «Continuerò comunque a presentare Numero Uno – ha detto Pippo – perchè ci sono ancora alcune puntante che non possono essere annullate per problemi aziendali e contrattuali».

Salito al quarto piano, Baudo si è accomodato su una poltrona di fronte all'ufficio di Giovanna Ichino, mentre i cronisti venivano allontanati da una trentina di carabinieri. Il magistrato era impegnato ancora con l'interrogatorio dei suoi collaboratori, Francesco Rizzo e Armando Gentile. Secondo l'accusa sarebbero stati loro ad intascare, tramite alcune società ed enti intestate, il miliardo e mezzo destinato a Baudo per le telepromozioni. Rizzo e Gentile, come Pippo, sono indagati anche per le presunte irregolarità nell'organizzazione del festival di Sanremo. I reati ipotizzati nei loro confronti sono concussione, frode fiscale e falso in bilancio. Ma l'interrogatorio di ieri ha riguardato solo l'inchiesta sulle telepromozioni.

All'uscita i due hanno detto di aver fornito agli inquirenti tutte le spiegazioni richieste e che probabilmente dovranno ritornare a Milano per un altro interrogatorio. «Non esistono assolutamente somme in nero – ha detto Armando Gentile –, da nessuna parte».

Alle 15.15 è toccato finalmente a Superpippo affrontare Giovanna Ichino. Il faccia a faccia si è interrotto alle 17.20 per una breve pausa. Dopo un quarto d'ora Baudo è ritornato a parlare con il magistrato e alle 19.30 è tornato finalmente a casa.

Rosario Caiazzo

PARTONO DALLA MAGISTRATURA ROMANA ALTRE 170 RICHIESTE DI RINVIO A GIUDIZIO

Falsi invalidi sì, ma in cambio dei voti

Le certificazioni fasulle venivano fatte in un patronato volute da Sbardella - Nei guai anche Vizzini e Prandini

IL PROCESSO AL BOIA DELLE ARDEATINE

Priebke, la sua vita in un dossier Usa

ROMA — Con la decisione, prevista per oggi, del presidente del tribunale militare Quistella sulle richieste di testi avanzate dalle parte civili, il processo ad Erich Priebke per la strage delle Fosse Ardeatine entra nel vivo. Oggi, infatti, in occasione della terza udienza si dovrebbero concludere le fasi preliminari e già dalla quarta udienza, prevista per mercoledì prossimo, dovrebbero cominciare a sfilare in aula i testimoni. La decisione sulla lista dei testi presentata dall'accusa e stata presa venerdì scorso ed ha provocato polemiche soprattutto per l'esclusione dell'ex ufficiale tedesco Dietrich Beelitz. Polemiche che potrebbero sorgere di nuovo anche sulla lista delle parti civili: l'avv. Gentili, che assiste diverse famiglie di vittime, ha infatti preannunciato che se il presidente del tribunale militare interverrà troppo pesantemente sulle richieste di testi, gli avvocati di parte civile abbandoneranno l'aula.

In attesa delle prossime udienze, intanto, continuano ad emergere testimonianze sull'attentato di via Rasella e sulla strage delle Fosse Ardeatine. Stasera a Mixer (alle 22 su Raidue), in un'intervista della quale è stata anticipata una sintesi, Carla Capponi, che partecipò all' attentato di via Rasella, ha affermato che «se avessimo saputo che la reazione tedesca sarebbe stata così dura avremmo fatto ugualmente l'attentato, perchè noi eravamo militanti in guerra».

Erich Priebke

Intanto un fascicolo personale dell'ex capitano delle Ss Erich Priebke conservato dagli Archivi nazionali degli Stati Uniti nel futuristico complesso di College Park alla periferia di Washington racchiude in 21 documenti la carriera italiana e quella militare dell'imputato al processo in corso a Roma per l'eccidio delle Forze Ardeatine.

Figlio di un funzionario di polizia prussiano, Priebke – come racconta egli stesso in una "curriculum vitae" del 16 giugno 1939 – dopo le scuole elementari e l'apprendistato da addetto alberghiero all'Hotel Esplanade di Berlino, a 20 anni si trasferì sulla Riviera ligure. Assunto al Grand Hotel Europa di Rapallo, prima di tornare in Germania egli trascorse anche dieci mesi a Londra come cameriere del Savoy Hotel. Nella sua cartella militare egli indicò italiano e inglese come le lingue straniere che parlava correntemente.

A fine 1935 il ritorno a Berlino, dove Priebke, che nel luglio 1933 dall'Italia si era iscritto al Partito Nazionalsocialista (Nsdap) chiese di entrare nella Gestapo (Geheime Staatspolizei, la polizia politica del Terzo Reich che diventò lo strumento principale di oppressione durante l'occupazione militare tedesca e per questo fu classificata come «organizzazione criminale» dai giudici del tribunale di Norimberga per i crimini di guerra). Una copia della tessera del Nsdap nr.3280478, intestata a Erich Priebke, è conservata tra i documenti microfilmati di Washington provenienti dall' ex Centro di documentazione americano di Berlino, dove per tutta la Guerra Fredda rimasero gli archivi nazisti sequestrati dagli americani alla fine della seconda guerra mondiale.

ROMA — Voti in cambio di invalidità fasulle. Si chiude un altro filone dell'indagine sul mercato delle attestazioni di falsi handicap e per altre 170 persone il pm Giorgio Castellucci chiede il rinvio a giudizio.

Stavolta si ipotizza un meccanismo perfetto, messo a punto dalle segreterie di partito, con tanto di moduli prestampati, per trasformare i potenziali elettori in falsi invalidi.

Lo scambio voto-posto di lavoro, così, passava anche per la truffa. L'indagine però non finisce qui. Si apre ora il filone più interessante, quello che mira ad accertare «gravi responsabilità istituzionali».

Il reato ipotizzato stavolta è falso e contraffazione di sigilli. Il principale accusato è un ex dipendente della regione Lazio, Mario Sanetti.

Il pm sospetta che proprio lui avrebbe fatto da tramite tra le segreterie di partito e i candidati alle false invalidità. Falsificando, fuori dell'esercizio delle sue funzioni alla Regione, almeno 219 certificati in uso presso le Usl.

I certificati li prelevava, secondo l'accusa, nella sede di un patronato costituito su iniziativa dell'ex leader Dc, ora scomparso, Vittorio Sbardella, in una vecchia sede del Psi, a Roma, in via Donizetti.

E a volte erano addirittura già timbrati dalla commissione perle invalidità che operava alla Usl Rm4. Se i timbri non c'erano, comunque, nessuno se ne preoccupava: ne venivano apposti di falsi, con tanto di firma fasulla dei medici in calce a diagnosi di malattie inesistenti. Totò e Peppino non avrebbero osato tanto.

Sanetti ha già ammesso tutto. Ha detto di aver agito «per motivi ideologici e mai per soldi». Ha raccontato di aver trovato a volte i fogli prestampati pur tanto di nome delle persone che dovevano ottenere il certificato.

E ha fatto i nomi dei presunti mandanti della falsificazione organizzata: «persone addette alle segreterie di politici, tra cui in particolare quelle degli onorevoli Prandini, Vizzini, Goria, Lucchesi e Sassano».

Anche se ha detto di avere avuto contatti diretti solo con Sbardella. Tutti loro, ha concluso Sanetti giustificandosi, ritenevano questo un sistema necessario «per trovare posti di lavoro». I falsi invalidi, infatti, si iscrivevano poi all'ufficio provinciale del lavoro per il collocamento speciale.

E il loro padrini li assumevano con la cosiddetta chiamata diretta. Ora a chiamarli potrebbe essere il giudice.

DODICI MORTI SULLE STRADE ITALIANE A CAUSA DEL MALTEMPO

Domenica maledetta dalla pioggia

Al centro-nord si sono registrati anche numerosi allagamenti e smottamenti - Precipitazioni eccezionali

BOLOGNA — Il centro nord dell'Italia nel occhio del ciclone: un'ondata di maltempo con pioggia a vento ha provocato allagamenti, smottamenti e numerosi incidenti che hanno fatto dodici morti tra Verona, Parma, Bologna e decine di feriti. In Emilia Romagna sono caduti 50 millimetri d'acqua, nel ferrarese tra i 20 e i 30 millimetri in altre zone della regione, tra cui il bolognese.

Maggiormente colpite le aree del Delta del Po e la costa adriatica. I vigili del fuoco sono stati impegnati in decine di interventi. A Ferrara sono stati allagati scantinati, locali al piano terreno. Alcune frane interessano le strade appenniniche. La Protezione civile regionale che già sabato sera aveva allertato alcune prefetture in vista del peggioramento delle condizioni del tempo, oggi ha seguito costantemente la situazione.

L'autostrada maledetta è stata l'«A4»: quattro morti. Un auto Bmw targata Verona, ieri pomeriggio, in località Lonato in provincia di Brescia, per cause in corso di accertamento da parte della polizia stradale, è improvvisamente sbandata finendo contro il guardrail. I quattro occupanti sono morti sul colpo. Al momento dell'incidente la zona era battuta da una insistente pioggia.

Ventisette feriti sono invece il bilancio di uno scontro frontale fra due pullman avvenuto ieri mattina alla periferia di Arezzo in località Palazzo del Pero.

Un pullman carico di turisti di Città di Castello si è scontrato con un altro pullman con a bordo il solo conducente. Contro il primo pullman si è poi schiantato un pullmino con altri passeggeri. I feriti sono stati trasportati all'ospedale aretino. Tre persone sono morte in un incidente stradale tra due auto che viaggiavano sulla provinciale "Trasversale" nel parmense. Si tratta di Maria Longoni, 66 anni, residente in provincia di Bergamo che era a bordo di una «Renault Laguna» insieme a Francesco Caminada, 75 anni, il conducente, morto sul colpo, lei incastrata nelle lamiere, lui sbalzato fuori dall'abitacolo.

La terza vittima è Franco Marenghi, 68 anni, di Mantova, presidente dell'Aci e presidente dell'Accademia nazionale della cucina. Marenghi, imprenditore della carriera mantovana, membro della giunta della confindustria, si trovava alla guida di una «Porsche». Le cause del sinistro non sono state ancora accertate.

Incidente mortale anche sull'Autostrada del sole nel tratto appenninico poco dopo il casello di Pian del Voglio. Hanno perso la vita i coniugi Serafino Pelosi, 58 anni e Maria Petrone 50 anni, di Albano Laziale. La coppia a bordo di una Citroen Zx mentre viaggiava in direzione di Bologna per evitare alcuni veicoli bloccati da un tamponamento è finito contro il «new jersey» ribaltandosi.

GLI INQUIRENTI INDAGANO SULLE UCCISIONI DI 2 PROSTITUTE AVVENUTE NEL 1982 E NELL'85

Firenze, altri due delitti conducono al mostro

FIRENZE — Nell'inchiesta bis sul mostro di Firenze entrano due delitti di prostitute. Omicidi rimasti ancora irrisolti e avvenuti proprio nel periodo di maggiore e violenta «attività» del maniaco delle coppiette, fra il 1982 e il 1985. Si tratta degli omicidi di Giuliana Monciatti, 41 anni, un passato da ballerina, trovata morta la mattina del 12 febbraio 1982 nel suo appartamento in via del Moro, in pieno centro storico, uccisa da almeno venti coltellate; e di Clelia Cuscito, ex infermiera, uccisa il 14 dicembre 1983 da almeno quindici fendenti. Si tratta di delitti accaduti fra il quarto e il settimo duplice delitto del mostro. Nel giugno del 1982, quattro mesi dopo la Monciatti furono trovati morti a Montespertoli Antonella Migliorini e Paolo Mainardi. Nel settembre 1983 la campagna di Giogoli, alla periferia di Firenze, consegnò altri due cadaveri uccisi dalla Beretta calibro 22. Era questo il sesto duplice delitto.

A far rianare fuori dalla polvere degli archivi i due fascicoli sono state «alcune inquietanti e impressionanti analogie fra le ferite ritrovate sui corpi delle due prostitute e quelle dei duplici delitti, il fra il sostituto procuratore Paolo Canessa e il dirigente della mobile Michele Giuttari. All'interno dei faldoni gli atti delle vecchie indagini e le relazioni delle autopsie. Giuliana Monciatti fu rinvenuta in terra sul tappeto fra il letto e la parete della camera dove riceveva i clienti. Era supina e a gambe divaricate. I pantaloni rotti e abbassati in evidenza erano attorno al pube. Era piena di coltellate. Sul collo, sull'addome, sul cuore, sul fianco e vicino al pube. Tante ferite, nessuna da sola veramente mortale. Una lenta agonia che ricorda tanto la serie di 94 coltellate ritrovate sul cadavere di Stefania Pettini, vittima numero tre del maniaco, assassinata il 14 settembre 1974 a Borgo San Lorenzo. L'arma del delitto era un coltello a lama monotagliente. L'assassino le aveva tagliato anche la sottoveste e se lo portò via. Nessuna traccia di sperma. Nessun movente valido. La scena si ripete quasi in fotocopia per Clelia Cuscito, trovata cadavere in camera da letto in una grossa pozza di sangue un anno e mezzo dopo.

pi delle due prostitute e quelle dei duplici delitti, la coincidenza dei tempi e il particolare che Mario Vanni, attualmente in carcere con l'accusa di concorso in omicidio con Pietro Pacciani, assolto e non indagato, frequentavano assiduamente le prostitute a Firenze». «Le coincidenze – spiega un investigatore – si ritrovano anche nel tipo di coltello monotagliente robusto e affilato usato dal maniaco e dall'assassino delle due prostitute. Adesso abbiamo in mano molti più particolari che all'epoca non erano conosciuti».

Ieri mattina c'è stato un fitto via vai di fascicoli...

Ultimo bacio di congedo alla famiglia e la ragazza non fa più ritorno a casa

FIRENZE — Un bacio alla mamma ed al patrigno e poi, casco in testa, è uscita in motorino verso la periferia di Firenze dove lavora in un laboratorio per la fusione dei metalli: sono questi gli ultimi gesti che i genitori ricordano di M.P.C. 16 anni, scomparsa dalla propria abitazione dalle 7.30 di sabato, senza aver dato alcuna notizia di sè. Il fatto che andasse a lavorare di sabato non ha sorpreso i familiari, che ieri hanno presentato denuncia in questura. «Era accaduto altre volte – ha detto il patrigno, Romano, di 56 anni – e quindi per noi era un fatto del tutto normale».

L'ultima persona ad aver visto la ragazza – un volto da bambina contornato da capelli castani, alta un metro e sessantasei – è stata un'amica e collega di lavoro, Serena, che abita in periferia, nella zona di viale Canova, dove si trova anche la piccola azienda in cui M.P.C lavora. «Erano circa le una quando mi sono affacciata al balcone ed ho visto in strada M.P. – ha raccontato Serena per telefono al patrigno della ragazza – allora sono scesa e le ho chiesto perchè non fosse venuta a lavorare». «Mi ha risposto che erano affari suoi – ha proseguito Serena – e mi ha chiesto se potevo tenerle il motorino e le chiavi perchè voleva fare una telefonata da una cabina telefonica lì vicino». «L'ho invitata a salire e ad usare il mio telefono – ha aggiunto l'amica –, ma lei mi ha detto che preferiva andare alla cabina».

Erano già passate le ore quando Serena, non vedendo tornare l'amica, si è decisa a chiamare il telefoni i suoi genitori.

IN BREVE

Delfini «spiaggiati» nel Salento: il figlio salvo, non la madre

GALLIPOLI — Due delfini – madre e figlio – sono stati trovati «spiaggiati» sul litorale di Gallipoli, sull'arenile della Purità, nel centro storico. La madre è stata trovata morta dai soccorritori, mentre il piccolo, ancora in vita, è stato soccorso ed è ora in buone condizioni di salute. I cetacei sono esemplari di «Delfino di Risso», lunghi rispettivamente 3,5 e 1,8 metri. Si tratta di una specie presente nel Mediterraneo ma che assai di rado si spinge sottocosta: negli ultimi quattro anni sono stati registrati solo quattro «spiaggiamenti» di questi esemplari nel golfo di Taranto.

Festa della mamma: compera un'intera pagina per gli auguri

GENOVA — Un imprenditore genovese per fare gli auguri alla sua mamma, ma anche a tutte le altre mamme, nel giorno tradizionalmente dedicato alla festa di questa grande figura, ha acquistato una intera pagina sul quotidiano «Il Secolo XIX». L'inserzione occupa tutta la 18.a pagina del giornale e si apre con una grande scritta «Auguri mamma» con al centro la foto di un bimbo (l'inserzionista) ritratto a poco più di un anno, e sotto ancora la scritta «Per tutto ciò che è stato: grazie; per tutto ciò che sarà: Sì». Nessun nome o altro riferimento. Intervistato dal giornale l'inserzionista spiega che dalla foto «la mamma mi riconoscerà subito. Il mio omaggio, però è idealmente dedicato a tutte le mamme».

Il «piccolo Buddha» saluta l'Italia da una discoteca

MONTECATINI TERME — E' un addio silenzioso quello del piccolo Tenzin, 7 anni, 23.a reincarnazione del Lama Gomo Rinpoce, «nipote di se stesso» dal momento che nella precedente vita terrena era suo nonno. I «profani» che sono accorsi per conoscerlo al castello di Excalibur, discoteca sulle colline di Montecatini dove ieri si è tenuta la prima di tre giornate dedicate alla cultura tibetana, hanno potuto ammirarlo solo nel corso della meditazione, condotta dal suo maestro, il Lama Ghesce Ciampa Ghiatso. Tenzin tra poco lascerà il centro buddista di Pomaia nel pisano, dove lo scorso 7 settembre si è tenuta la cerimonia per la proclamazione della sua incarnazione, e partirà per l'India. Meta, il monastero di Sera Jhe.

Napoli: sit-in contro gli scippi e i «neoborbonici» protestano

NAPOLI — «Un'altra delle inutili parate socio-culturali, ultimamente molto di moda»: così il Movimento Neoborbonico definisce il sit-in contro scippi e violenze quotidiane promosso per stasera a Napoli, in Piazza del Plebiscito, dal presidente dell'Istituto italiano per gli studi filosofici, Gerardo Marotta, ultima «vittima illustre» di uno scippo dopo le analoghe aggressioni subite nei mesi scorsi da Marisa Laurito, Claudia Cardinale, Pasquale Squitieri, il magistrato Pietro Lignola. «Oggi c'è stato chi ha organizzato un sit-in di protesta – rileva il Movimento – solo dopo essere stato rapinato personalmente nel luogo simbolo di questa ipotetica rinascita napoletana».

NEI BOSCHI DI MEANA DI SUSA

Quattro giorni di libertà: ritrovati i 3 ragazzi in fuga

TORINO — Quattro giorni di fuga da casa, dormendo in tenda nei boschi di Meana di Susa, cibandosi di panini, provigando a piedi e usando il treno per gli spostamenti più lunghi. Poi, quando un carabiniere li ha trovati ed invitati ad andare con lui in caserma per essere riconsegnati ai genitori, si sono guardati in faccia, senza parlare. E hanno accettato la fine del loro «sogno» di libertà, la fuga dai problemi scolastici. Ieri si è conclusa senza tragedie a poche centinaia di metri dalla stazione ferroviaria di Bussoleno, ai piedi delle montagne della val di Susa, l'avventura di tre amici, tra i 15 e i 17 anni, tutti iscritti in scuole superiori a Torino. Erano fuggiti di casa giovedì scorso. Uno di loro aveva fatto avere in una lettera ai genitori messaggi rassicuranti. Una lettera che si apriva con un «vi voglio bene», subito seguito dalla fretta della fuga: «Sarò breve – aveva scritto a F.S. – Non rintracciatemi, continuate come se non fosse successo nulla».

HEZBOLLAH ATTACCA, ISRAELE REAGISCE CON L'AVIAZIONE

Katiusce sulla tregua

Il vivace «scambio» nel Libano Sud attizza la polemica elettorale in Israele

AL CAIRO

Incontro fra Arafat, re Hussein e Mubarak

IL CAIRO — Il presidente egiziano Hosni Mubarak, re Hussein di Giordania e il leader palestinese Yasser Arafat hanno discusso al Cairo delle prossime tappe del negoziato con Israele. L'incontro è stato centrato sulle questioni ancora da risolvere, in primo luogo quella dello status di Gerusalemme, ma anche quella del destino dei profughi palestinesi. Questioni spinose che sono state rinviate alla fase finale del processo di pace, che a questo punto comincerà dopo le elezioni israeliane del 29 maggio.

Nel comunicato diffuso al termine della riunione, i tre leader si sono impegnati a rispettare «i diritti giuridici, storici e spirituali della città di Gerusalemme, diritti palestinesi, arabi, islamici e cristiani». Dal testo si deduce che rimane ancora aperta la possibilità di un ruolo della Giordania nel controllo di alcuni luoghi sacri. Mubarak e Re Hussein hanno ribadito il loro pieno appoggio all'Autorità nazionale palestinese, anche per quanto riguarda la rivendicazione su Gerusalemme capitale di un eventuale futuro stato palestinese. I tre leader hanno inoltre concordato la creazione di «un meccanismo a livello ministeriale che coordini e segua l'evolversi delle trattative». E hanno annunciato che torneranno a riunirsi nella prima settimana di giugno, stavolta in Giordania.

GERUSALEMME — A quindici giorni dalla conclusione dell'Operazione Furore e a due settimane dalle imminenti elezioni politiche israeliane i guerriglieri filo-iraniani «Hezbollah» sono tornati ieri all'attacco nel Libano del sud con due successive operazioni durante le quali cinque militari israeliani (fra cui tre ufficiali) sono rimasti feriti.

Negli ambienti politici israeliani – impegnati in una campagna elettorale di giorno in giorno più accesa – gli echi degli spari sono stati subito amplificati. «I nuovi attacchi degli "Hezbollah" – ha detto un portavoce del Likud, principale partito di opposizione di destra – dimostrano che l'"Operazione Furore" lanciata dal premier laburista Shimon Peres è stata un fallimento totale e che è vana la sua speranza che i siriani tengano a bada i terroristi sciiti».

Nel frattempo centinaia di abitanti di Kiryat Shmona – la città dell'alta Galilea sottoposta per oltre due settimane a incessanti bombardamenti degli «Hezbollah» – hanno dimostrato ieri a Gerusalemme, di fronte all'ufficio del primo ministro, infuriati per non aver ricevuto «adeguati indennizzi» ai danni patiti il mese scorso durante i combattimenti.

I guerriglieri sciiti – che nei giorni scorsi avevano ucciso un miliziano libanese filo-israeliano e ne avevano feriti altri due – hanno teso ieri un agguato a un convoglio militare fra gli avamposti di Reihan e Sujud. Al tempo stesso l'avamposto di Sujud si è trovato sottoposto a un bombardamento dei guerriglieri sciiti mentre una jeep israeliana veniva centrata dai guerriglieri ai limiti settentrionali della «fascia di sicurezza». «Si tratta di episodi molto gravi», ha commentato una fonte militare israeliana poco prima che l'aviazione bombardasse con grande irruenza il massiccio di Jabel Safi.

Ma la stessa radio militare ha convenuto che gli attacchi degli sciiti non rappresentano un'infrazione delle intese raggiunte al termine dell'«Operazione Furore». Esse vietano di colpire civili (israeliani o libanesi) ma consentono la prosecuzione di attività di guerriglia nella «fascia di sicurezza» controllata da Israele lungo il confine.

Nella ripresa delle attività di guerriglia da parte degli «Hezbollah», il Likud ha visto una conferma del fallimento della visione strategica di Peres. «Non c'è sicurezza, non c'è pace, non c'è motivo di votare per Peres», affermano martellanti gli spot elettorali del Likud.

Fonti militari israeliane ritengono più precisamente che dietro al rilancio delle attività degli «Hezbollah» ci sia l'Iran che – a quanto risulta in Israele – ha fatto pervenire nel Libano del sud ingenti somme di denaro per aiutare la ricostruzione dei villaggi e delle infrastrutture rimaste distrutte durante l'«Operazione Furore».

Ma proprio ieri il quotidiano «Davar Rishon» ha rivelato che mentre l'Iran è impegnata a preparare dal Libano meridionale una nuova offensiva sciita contro Israele la Siria cerca al contrario di calmare la situazione, almeno nelle settimane che precedono le elezioni israeliane.

Da fonti diplomatiche arabe il quotidiano israeliano ha appreso dell'esistenza di un preciso ordine, impartito dal presidente siriano Hafez Assad, che vieta agli sciiti «Hezbollah» e ai palestinesi di «Hamas» e della «Jihad islamica» di compiere attentati in Israele. In questo modo, spiega il giornale, il presidente siriano vorrebbe impedire che Peres perda le elezioni.

I feriti israeliani vengono scaricati da un elicottero per essere trasportati in ospedale.

IL CARGO DEI PROFUGHI LIBERIANI SCACCIATO DAL GHANA

L'Odissea continua

I 4000 passeggeri riprendono il mare diretti verso la Nigeria

ACCRA — E' ripresa nella notte l'odissea della 'Bulk Challenger' con i suoi 4.000 disperati passeggeri.

Dopo essere riuscita ad attraccare nel porto di Takoradi, in Ghana, da cui per due volte era stata in precedenza respinta, la nave è stata costretta a ripartire: con ogni probabilità la destinazione è Lagos, in Nigeria.

Nel corso della giornata di domenica era sembrato che le autorità ghanesi fossero disposte a far sbarcare dal cargo nigeriano almeno le persone gravemente malate. In serata, però, vi è stato il nuovo colpo di scena, provocato secondo quanto riferito da funzionari del porto dal ritrovamento sulla nave dei corpi di due persone uccise da colpi di arma da fuoco.

Alla nave, che da una settimana cerca un approdo, è stato subito ingiunto di ripartire e secondo informazioni diffuse dalla organizzazione umanitaria 'Medici senza frontiere', la 'Bulk Challanger' ha ripreso il mare, facendo rotta verso la Nigeria.

Questa destinazione è stata scelta anche perchè sulla nave sembra si trovino dei soldati nigeriani, membri della forza di pace Ecomog. Nulla quindi autorizza a sperare che a Lagos possa finire l'incubo per i profughi, tra i quali, peraltro, i governi della regione continuano a temere che si trovino dei guerriglieri liberiani armati. Una paura, questa, acuita dalla sparatoria di ieri.

Così neppure le pressioni internazionali sono riuscite a convincere il governo di Accra ad accogliere i profughi liberiani allo stremo. Ormai sulla nave i casi di dissenteria, polmonite e altre malattie sono sempre più frequenti e una donna è morta per una non meglio precisata emorragia.

Le organizzazioni umanitarie temono d'altra parte che la vicenda del 'Bulk Challenger' sia solo la punta dell'iceberg poichè la fuga da Monrovia sta assumendo dimensioni da esodo.

Un gran numero di abitanti sembra essere caduto nelle mani di avventurieri che hanno promesso la salvezza, sulle loro barche, in cambio di consistenti somme di denaro.

Un'altra nave, un peschereccio sul quale si sono ammassate almeno 1.500 persone, è stata bloccata da unità della Sierra Leone al largo della capitale Freetown.

Anch'esse hanno inseguito il miraggio della salvezza e, senza acqua nè viveri, rischiano ora la stessa tragica sorte dei passeggeri del 'Bulk Challenger'. A bordo del peschereccio vi sono prevalentemente donne e bambini, quelli che di solito pagano il tributo più alto per stenti e malattie.

Sono migliaia le persone che si sono avventurate sul mare in imbarcazioni precarie lasciandosi alle spalle la capitale della Liberia, devastata dalla guerra civile, dice un esponente italiano di 'Medici senza frontiere'.

Secondo le informazioni in possesso di organizzazioni umanitarie che operano in vari paesi dell'Africa occidentale, inclusa la Liberia, le persone che hanno abbandonato Monrovia dovrebbero essere all'incirca 20.000.

Non si conoscono la direzione nè l'auspicata destinazione di questa massa di profughi che ha preso il mare: le organizzazioni umanitarie ne stanno organizzando la ricerca, attraverso ricognizioni aeree a nord e sud delle coste liberiane.

«La 'Bulk Challenge' - dice l'italiano di Msf - ricorda le immagini trasmesse dalla televisione all'arrivo della nave carica di profughi albanesi a Bari alcuni anni or sono».

NONOSTANTE LA SCONFITTA ELETTORALE, PUNTA A UNA COALIZIONE

Ma il partito di Gandhi non molla

Il premier Narasimha Rao rieletto leader del Congresso - Sarà difficile raccogliere una maggioranza

Il Partito del popolo indiano, vero vincitore delle elezioni, denuncia il tentativo di «sovvertire il giudizio espresso dal Paese»

NEW DELHI — Nonostante la sconfitta elettorale che ha portato il partito del Congresso al peggior risultato della sua storia con solo 134 deputati su 545, l'esecutivo e il gruppo parlamentare del partito del Congresso hanno rieletto ieri il primo ministro uscente Narasimha Rao loro leader.

«Rao è il nostro leader», ha dichiarato il segretario generale del partito B.P. Maurya al termine di una riunione di tre ore svoltasi a casa del premier. Rao ha quindi schivato, almeno per il momento, le manovre di alcuni dirigenti del Congresso che gli attribuiscono la responsabilità della sconfitta. Il clima determinatosi all'interno del partito che fu di Nehru e Gandhi è testimoniato dal fatto che i dirigenti riunitisi in casa Rao si sono seduti su materassi sparsi per terra, come facevano i leader del movimento indipentista il cui stile di vita era molto più vicino a quello della gente comune.

Anche i leader che erano considerati alla testa del dissenso come l'«uomo forte» di Bombay Sharad Pawar e il giovane ex-ministro Rajesh Pilot hanno riconfermato la fiducia a Rao e gli hanno dato mandato di negoziare con le forze «laiche» un accordo che permetta di impedire la formazione di un governo delle forze della destra nazionalista riunite intorno al Partito del popolo indiano (Bharatiya Janata Party, Bjp). Il Bjp, vero vincitore delle elezioni e da ieri primo partito dell'India, ha denunciato il tentativo di «sovvertire il giudizio del popolo» per bocca del suo presidente, Lal Krishna Advani.

Il leader del Partito comunista marxista (Cpm) Joity Basu – uno dei candidati a guidare il nuovo governo – ha detto ieri sera che le prospettive della formazione di un governo delle sinistre «rimangono brillanti». Il Fronte delle sinistre è in realtà il terzo gruppo parlamentare, dopo il Bjp e dopo il Congresso.

La strategia della sinistra è basata su un doppio accordo: un sostegno «esterno» del Congresso e un accordo di governo con i principali partiti regionali – che in base all'artimetica parlamentare sono gli arbitri della situazione. Mettere e tenere insieme in una coalizione solida partiti che hanno la loro ragione di essere in problemi regionali – come il Dravida Munnatra Kazagam del Tamil Nadu – o che rappresentano un gruppo religioso – come la Shiromani Akali Dal dei sikh – o una casta – come il Bhaujan Samajwadi Party (Bsp) degli »intoccabili» – non è impresa facile.

Basu e gli altri leader della sinistra hanno promesso al presidente Shankar Dayal Sharma una lista con le firme dei deputati disposti a sostenere il loro governo entro la metà della prossima settimana. La scelta dovrà essere fatta dal presidente, cui la Costituzione indiana lascia in casi come questo un'ampia libertà di manovra. Per il presidente sarà difficile evitare di dare l'incarico al «primo ministro designato» del Bjp Atal Bihari Vajpayee.

Il Bjp infatti ha 158 deputati da solo e 179 con i suoi alleati, lo Shiv Sena (esercito di Dio, il partito integralista hindu al potere a Bombay) e il piccolo Samata Party: l'alleanza è però stata stretta prima delle elezioni e sulla base di un comune programma, al contrario di quella delle sinistre e dei partiti regionali. Sharma – al quale sia il Bjp che la sinistra hanno formalmente chiesto l'incarico di formare il governo – ha preso tempo, dicendo che deciderà dopo che il Parlamento sarà stato insediato, la prossima settimana.

Si tratterà di una decisione difficile, a meno che qualche fatto nuovo non venga nelle prossime ore a far pendere la bilancia dall'una o dall'altra parte.

LINEA FERROVIARIA

Inaugurata la nuova «via della seta» fra l'Iran e la Cina

TEHERAN — L'inaugurazione, oggi, di un tratto ferroviario lungo 165 chilometri tra la città iraniana di Mashhad e Sarakhs, al confine con il Turkmenistan, permetterà l'apertura di un collegamento diretto su rotaia da Pechino ad Istanbul. Per assistere all'apertura ufficiale di quella che è già stata chiamata «la nuova via della seta» si sono dati appuntamento i capi di stato di dieci paesi della regione, oltre ad un'altra quarantina di delegazioni ufficiali.

Per l'Iran è il più importante appuntamento sulla scena internazionale dopo la rivoluzione del 1979. Per ricordare una cerimonia così solenne occorre infatti tornare ai fasti imperiali della dinastia Pahlavi.

«Abbiamo riaperto una via di comunicazione tra l'Oriente e l'Occidente», ha affermato il presidente iraniano Akbar Hashemi Rafsanjani. E radio Teheran ha sottolineato ottimisticamente ieri che con opere come questa l'Iran «può annullare tutti gli sforzi per isolarla sulla scena internazionale». Vale a dire gli sforzi degli Stati Uniti, che da un anno cercano inutilmente di convincere la Ue e la Russia a troncare la loro cooperazione economica con Teheran, accusata di sostenere il terrorismo e di volersi dotare di armi nucleari.

DAL MONDO

Tre morti e 4 dispersi sull'Everest battuto dalla tempesta

KATMANDU — Una tempesta, che si è scatenata sabato sulle regioni degli altipiani del Nepal, ha fatto almeno 20 morti e 19 feriti. Violenti temporali hanno battuto ieri diversi villaggi nella regione di Jhapa, a sud-est di Katmandu, sradicando alberi e tagliando le comunicazioni. «Solo in questo distretto i morti sono almeno 15 e i feriti 7», ha precisato un portavoce del ministero degli interni. Il resto delle vittime si sono avute nei distretti vicini. Intanto, tre alpinisti indiani, che avevano tentato venerdì la scalata alla vetta dell'Everest, sono morti durante la discesa, quando sono stati sorpresi in parete da una tempesta. Quattro altri alpinisti - un giapponese, un neozelandese e due americani - ieri erano ancora dati per dispersi.

Ragazza inglese rapita dal padre per sposare un cugino in Yemen

LONDRA — Una ragazza inglese di 15 anni si trova prigioniera in Yemen in attesa di essere data in sposa a un cugino. Solo ieri il domenicale britannico 'Sunday Express' ha lacerato il velo di mistero che circondava il destino di Ishya, la quale da mesi era sparita dalla sua casa di Cardiff con il padre Razaaz Mohamed Motahar e con il fratello Razaaz, 18 anni, per un viaggio alla scoperta delle radici in Yemen, di dove il padre è originario. Una volta nel suo villaggio natale di Huneinea, i due giovani avevano scoperto che avrebbero dovuto sposare dei cugini. Il padre aveva sequestrato loro passaporto e biglietto aereo, ma dopo alcune settimane, aiutato da un conoscente e dal consolato britannico, Razaaz è riuscito a tornare a Cardiff e ha raccontato tutto.

Chirac sperimenta l'Eurotunnel ormai «asfissiato dai debiti»

PARIGI — I piccoli azionisti di Eurotunnel, rappresentati nell'associazione «Adacte», hanno salutato ieri con soddisfazione la decisione del presidente della repubblica francese, Jacques Chirac, di recarsi domani in visita ufficiale a Londra con l'Eurostar, il treno che attraversa il tunnel sotto la Manica. «Il presidente risponde in questo modo all'angosciato appello dei piccoli azionisti di Eurotunnel – ha dichiarato Albert Jauffret, presidente dell'Associazione per la difesa degli azionisti di Eurotunnel – che gli hanno espressamente chiesto di intervenire con tutta la sua autorità affinchè sia trovata una soluzione soddisfacente fra i banchieri e la società Eurotunnel asfissiata dai debiti».

POLEMICHE DOPO L'INCIDENTE AEREO

La corsa al risparmio finisce nelle paludi

Nessuna traccia di superstiti del DC9 caduto in Florida

WASHINGTON — Le compagnie aeree «da quattro soldi» sono nell'occhio del ciclone dopo la sciagura che sabato è costata la vita a 109 persone su un vecchio DC-9 finito in una palude presso Miami. Il ministro dei trasporti, Federico Pena, ha negato ieri che i costi troppo bassi vadano a scapito della sicurezza. Ma alcuni esperti sostengono che l'aumento del numero di incidenti è una conseguenza della «deregulation»e della mancanza di controlli adeguati.

L'inchiesta sulla sciagura di sabato si annuncia molto difficile. Due giorni di ricerche nella palude di Everglades, infestata da coccodrilli e serpenti, non hanno dato alcun risultato. «Il pezzo più grosso dell'aereo —ha raccontato uno dei soccorritori – ha le dimensioni di un pallone da calcio».

«La nostra priorità – ha dichiarato Pat Brickman, portavoce della polizia che coordina le operazioni – è recuperare i resti delle vittime. In un secondo momento cercheremo la scatola nera dell'aereo». Ieri sono entrati in azione i bulldozer che aprono nella palude una strada lunga 15 chilometri, fino al luogo dove l'aereo si è schiantato. Ma nessuno si fa illusioni. Chi conosce bene la palude è convinto che a quest'ora i corpi siano stati divorati dai coccodrilli.

Nessuno straniero figura in un primo elenco delle vittime, che comprende 88 passeggeri su 104 e tre dei cinque membri di equipaggio. Tra i morti vi sono un campione americano di football, Rodney Culver dei San Diego Chargers' e la moglie Karen.

'Il ministro dei trasporti Federico Pena ha difeso ieri con veemenza la compagnia «Valujet», cui apparteneva l'aereo caduto. «Queste compagnie a basso costo – ha detto – danno le stesse garanzie di sicurezza delle altre. Non le autorizzeremmo a volare se avessimo il minimo dubbio».

Tuttavia molti si domandano se l'esigenza di spendere poco abbia qualcosa a che fare con una serie di incidenti, nessuno grave, in cui la Valujet è incappata in soli due anni di attività.

La Valujet è una delle cosiddette «peanut airlines» che vantano prezzi incredibilmente bassi, come se invece di biglietti aerei vendessero noccioline. Ha iniziato a volare nell'ottobre 1993, con due vecchi aerei e una offerta speciale: per 67 dollari portava villeggianti a Miami da diverse città del nord. Oggi ha una flotta di 50 jet, serve 26 città in 17 stati e nel 1995 ha avuto un profitto di 67 milioni di dollari su un fatturato di 367 milioni.

La trovata più brillante, che altre compagnie stanno cercando di copiare, è il viaggio senza biglietto: i passeggeri comprano il passaggio per telefono con la carta di credito e salgono a bordo senza altre formalità. Gli equipaggi non hanno divisa e a bordo non viene servito cibo, neppure ai piloti, che si arrangiano con pizze e panini comprati prima di partire.

Secondo il ministero dei trasporti i controlli di sicurezza sono impeccabili. Tuttavia uno studio pubblicato il 28 marzo dall'università di Denver contesta la deregulation varata nel 1978 dal presidente Carter e incoraggiata dal suo successore Reagan. Negli Stati Uniti rimangono in servizio 74 compagnie aeree: 200 sono fallite o si sono fuse con altre. Alla fine del secolo, secondo l'autore dello studio Paul Dempsey, i trasporti aerei saranno comunque monopolizzati da una decina di aziende giganti.

CON LA CRISI MOSCA-LONDRA ANCORA APERTA, UN UOMO D'AFFARI AMERICANO ESPULSO DALLA KAMCIATKA

L'Orso russo alle prese con un'altra talpa occidentale

Boris Eltsin visto da Lurie.

MOSCA — Le cronache sembrano dare ragione alle opposizioni comuniste anti-occidentali: «La Russia è un paese circondato di spie». Con la crisi tra Mosca e Londra ancora aperta su questo fronte, è di ieri la notizia che un uomo d'afffari americano è stato espulso venerdì scorso dalla penisola di Kamciatka, nell'estremo oriente russo, per presunte attività spionistiche. Lo ha riferito il portavoce del Servizio di Sicurezza Federale russo (Fsb), Serghei Gorlenko. Si tratta di un certo Richard Dann Oppfelt, presidente della Seattle Medical Export Inc., in stato di fermo dalla fine di aprile nella città di Petropavlovsk-Kamcuatsky, su sollecitazione del dipartimento del controspionaggio e dell'Fsb.

«Era implicato in azioni che danneggiavano la sicurezza dello Stato, cioè di spionaggio per dirla come noi russi», ha affermato Gorlenko.

All'ambasciata statunitense a Mosca dicono di non saperne niente. Alla società di Seattle non è stato possibile contattare alcuno; vale quindi fino a prova contraria la dichiarazione di Gorlenko. In questo caso si tratterebbe del primo incidente di questa natura tra Usa e Russia dal febbraio del 1994, quando Washington espulse un agente russo implicato nel caso Aldrich, l'agente della Cia che passava informazioni a Mosca. La Russia rispose con l'espulsione del console James L. Morris, dicendo che era un funzionario della Cia e dopo un breve strascico la crisi rientrò.

Da qualche settimana invece sembra che l'Fbs sia impegnato in un'offensiva senza precedenti. Non passa giorno dallo scorso lunedì senza che siano rivelati casi che vanno dallo spionaggio, ai furti di materiale nucleare fino a presunte vendite di armi agli irredentisti nordirlandesi dell'Ira.

L'annuncio più sensazionale è stato quello dell'arresto di un dipendente governativo russo accusato di alto tradimento per avere passato informazioni ai servizi segreti britannici. Mosca lunedì ha minacciato di espellere nove diplomatici dell'ambasciata britannica; Londra ha risposto che avrebbe fatto altrettanto. Dopo giorni di intense consultazioni diplomatiche anglo-tedesche-americane per tentare di scongiurare quella che avrebbe potuto trasformarsi nella più grave crisi Est-Ovest del dopo guerra fredda, è caduto il silenzio.

Qualche osservatore avanza il sospetto che l'Fsb si stia muovendo soltanto per dare prova di efficienza alla vigilia elettorale e dare quindi una mano al presidente Boris Eltsin.

ATTUALITA': SAGGI

Italia, l'altro giorno era proprio così

Analisi e cronaca nelle pagine di Deaglio e Flores d'Arcais

Recensione di
Alberto Andreani

Raccontano l'Italia, quella di ieri e quella di oggi. Attraverso lenti un po' diverse, ma con un obiettivo convergente: mettere a fuoco, grazie all'analisi degli eventi politici e della cronaca quotidiana, da dove veniamo e cosa siamo diventati. Paolo Flores D'Arcais – direttore di «Micromega» – pubblica così **«Il populismo italiano da Craxi a Berlusconi» (Donzelli, pagg. 160, lire 14 mila)**, ed Enrico Deaglio **«Bella ciao. Diario di un anno che poteva andare peggio» (Feltrinelli, pagg. 157, lire 23 mila)**. I due libri, l'uno accanto all'altro, offrono un ritratto puntuale delle trasformazioni subite da un paese che ha attraversato (e sta ancora attraversando) una crisi profonda, che sta facendo i conti con mutamenti repentini.

Le lenti impiegate da Flores D'Arcais e da Deaglio sono diverse, si diceva. E non potrebbe essere altrimenti, perché il primo è illustre e stimato studioso di filosofia politica, mentre il secondo è giornalista, anzi cronista, maestro del racconto-reportage. «Vorrei saper scrivere rimanendo seduto dietro una scrivania. Ma non ho fantasia. Per scrivere devo vedere», spiega di sé. E allora il filosofo sintetizza i processi generali, mentre il cronista misura i loro effetti sul quotidiano, viaggiando per l'intera penisola nel corso di un anno – il 1995 – aperto da un governo che arriva e chiuso con lo stesso governo che se ne va, mentre i cittadini soffrono, sperano, evadono il fisco, protestano, fanno il tifo per la Juventus o per il Milan, per Berlusconi o per Prodi, per D'Alema o per Fini, si commuovono di fronte alle madonne piangenti.

Flores D'Arcais sostiene senza mezzi termini che il Paese ha vissuto un Termidoro senza rivoluzione. E così riassume il processo: «L'Italia tutta si divide in tre partiti: quello della legalità, quello di Hammamet, quello delle anime morte. Il partito di Hammamet ha governato negli anni Ottanta e lo domina tuttora, malgrado l'impegno di Mani pulite e dei giudici fedeli al loro dovere, e nonostante il palliativo dei ministeri tecnici. È il partito che scambia le leggi del mercato con il mercato delle leggi, la forza del diritto con il diritto del più forte, la libertà degli individui con la selezione darwiniana.

«Il partito della legalità – prosegue – è sempre stato irriso come moralista e sognatore. È il partito di quanti prendono sul serio giustizia e libertà, e pretendono dunque che la politica contribuisca ad approssimarle nella vita quotidiana, e per tutti. Il partito delle anime morte è probabilmente maggioritario nel paese, benché privo di quel comune sentire che per abitudine ascriviamo al partito. Le loro preferenze, i loro voti, oscillano dunque tra le sirene di un vantaggio immediato ma aleatorio di prepotenza, e il materialissimo interesse per una competizione senza colpi bassi».

Di chi siano composti questi tre partiti lo chiarisce Enrico Deaglio nel suo diario di viaggio segnato da un tono di serena osservazione dell'esistente e di serena attesa del futuro. Deaglio sa bene che la realtà è complessa, che è un puzzle senza una forma definita e definibile. Lui – al pari di quanto fa Ryszard Kapuscinski per altri paesi – la racconta mentre la scruta, fissando il suo sguardo sulle singole tessere del mosaico e lasciando che sia il lettore, se vuole, a trarre conclusioni.

Fianco a fianco figurano allora le storie dei manager lombardi che camminano sui carboni ardenti – una breve passeggiata, sostengono i teorici del «fire walking», tempra la mente –, quella dei tre rapinatori napoletani «morti sul lavoro», soffocati nelle fogne mentre tentavano il colpo in banca, cui vengono tributati generosi onori funebri, le tragicomiche fiabe di provincia, i borghesi rampanti, gli emarginati. Ci sono vicende di straordinaria solidarietà e altre di straordinaria follia (individuale o collettiva), ci sono speranza e sfiducia, voglia di lottare ancora e desiderio di mandare tutto al diavolo.

In ogni caso, lascia intendere Deaglio, non siamo all'apocalisse. E in proposito chiama in causa un insospettabile. Che tanto tempo fa scriveva: «Le dirò, caro padre, che ho trovato in Roma assai maggiore sciocchezza, insulsaggine e nullità, e minore malvagità di quelle che mi aspettassi». Si chiama Giacomo Leopardi e la frase viene ripresa da una lettera del 1822 al padre Monaldo. «Si sa che Giacomo era un tipo piuttosto cupo. Ma funziona ancora», commenta il cronista.

Poteva, insomma, andare anche peggio, come recita il sottotitolo del libro. E in chiusura, a sintesi del viaggio, Deaglio parla del Cile. «Una sera – spiega – ho conosciuto Luis Sepulveda. Lui, quando era giovane, si è fatto anni di galera sotto Pinochet, poi è stato liberato. Gli ho chiesto come andava, adesso, in Cile e mi ha risposto: "Abbastanza bene, è bastato cambiare gli slogan. Con Allende si diceva: el pueblo unido jamas sera vencido, e andò a finire male. Oggi si dice: izquierda y derecha unida jamas sera vencida, e va meglio, basta accontentarsi. Si può stare, in Cile. Come si può stare in Italia"». Occorre aggiungere altro?

FOTOGRAFIA / ALBUM

I Savoia in bella posa

Ritratti di famiglia dal 1861 al 1946, al di fuori della stretta ufficialità

In alto: Umberto di Savoia bambino, con divisa da corazziere e Maria José in camicia da notte. Sotto, la regina Margherita in un salotto di Stupinigi.

Gli album fotografici hanno un profumo speciale. E tanto più quando i protagonisti, con la loro stessa presenza, contribuiscono a fissare nei nostri occhi una storia che altrimenti sarebbe in parte da immaginare. Così si passeggia facilmente anche nella casa regnante italiana, grazie a uno di quei libri-albo a cura di Giordano Bruno Guerri che recuperano l'illustre e scomparsa testata di «Storia illustrata»: **«Casa Savoia. Diario di una monarchia. 1861-1946: cronaca e storie nelle fotografie della Fondazione Umberto II» di Maria Gabriella di Savoia e Romano Bracalini (Mondadori, pagg. 191, lire 39 mila).**

Naturalmente c'è anche la storia scritta, la genealogia e la cronologia, ma su tutto prevalgono senza dubbio le immagini, a partire da quelle - ormai poco frequentate - della regina Margherita, moglie di re Umberto I, con le sue tante e interminabili perle, per lungo tempo mitica immagine femminile, e quindi benevola suocera di Elena del Montenegro (che sposò Vittorio Emanuele III), e poi anche decorosamente anziana nel ruolo di «regina madre» assegnatole dal figlio.

Scrive l'anziana Maria José nell'introduzione: «Il fotografo è stato un personaggio che mi ha sempre inseguito per riprendermi in ogni momento, in ogni mio atteggiamento». E infatti cominciamo a vederla neonata in braccio alla madre Elisabetta del Belgio, poi in una deliziosa camicina da notte, poi ragazza dai tratti delicati, poi nell'abito da sposa assieme al consorte Umberto, col quale avrebbe diviso l'esilio alla caduta della monarchia in Italia. E poi in vacanza sui monti, e al mare, e in visite ufficiali...

E' stata proprio la figlia della «regina di maggio» Maria Gabriella di Savoia, autrice dei commenti alle fotografie, a ricostituire negli anni Ottanta il patrimonio fotografico personale della famiglia, messo assieme dal padre e quindi disperso fra gli eredi. «Al fine di ricostituire parte delle collezioni di mio padre - afferma -, ho ritenuto opportuno creare una Fondazione intitolata a Umberto II, che ha come obiettivo la ricerca storica di Casa Savoia». Si tratta di un album al di fuori dell'ufficialità, che racconta quattro re d'Italia, dal 1861 al 1946; «anche le visite di altri sovrani - continua l'autrice - non sono quasi mai documentate come momenti di ufficialità, ma piuttosto come incontri di famiglia dove si chiamavano tra di loro "zio", o "zia", o "cugino", essendo quasi tutti legati da rapporti di parentela»

Gli abiti ricchi e pomposi, le carrozze e i palazzi, i bambini in posa (compresi, fra gli ultimi, proprio i quattro figli di Maria José, e fra i primi un piccolo Vittorio Emanuele III in costume da ussaro o di corte), gli scatti rubati durante le vacanze o le cacce, i matrimoni con strascico e le neo-spose ben acconciate per l'occasione (la bella Elena del Montenegro, moglie di Vittorio Emanuele III; Mafalda, loro figlia, moglie di Filippo d'Assia; Umberto e Maria José).

Aggiunge l'anziana Maria José: «...Ancora oggi "attenta ai fotografi, ci sono i fotografi!" sono le frasi che le persone che mi circondano non si stancano di ripetermi. Ecco allora le mille limitazioni, piccole e grandi, aslla mia libertà personale: attenzione alla sigaretta, alla lunghezza del vestito, al modo di muoversi, alla spontaneità di ogni momento. Mia madre la regina Elisabetta, mia suocera la regina Elena sono state "accanite" fotografe, le loro macchine ultimo modello le hanno accompagnate durante quasi tutta la loro lunga vita, strumenti indispensabili di quei "diari" fotografici che negli ultimi tempi sono diventati di gran moda e fondamentali per leggere la storia. Io, invece, concepivo quelle fotografie come piccoli frammenti evocativi del mondo della memoria; solo più tardi, in questi ultimi anni, ne ho capito a fondo l'importanza».

LIBRO

Si può scrivere buona storia? Escono gli atti di un convegno

TRIESTE — «Lo studioso senza idee, orientamenti, simpatie, antipatie, passioni non esiste: penso anzi che chi si professasse tale sarebbe da guardare con sospetto. Il problema non sarà più, come per un vecchio maestro quarant'anni fa, di "tenere a freno il furibondo cavallo ideologico", oggi che tutte le ideologie appaiono così scolorite; ma non per questo è venuta meno la necessità di mantenere ben viva la coscienza di tutti i condizionamenti interiori ed esteriori che ulteriormente limitano e rischiano costantemente di deformare e manipolare il nostro approccio al passato». In queste parole di Giovanni Miccoli, introduttive al volume di atti del convegno che si tenne a Trieste nel '94 su «I muri della storia. Storici e storiografia dalle dittature alle democrazie, 1945-1990», si configura il grande nodo teorico del fare storia: strumento di verità o strumento del potere? Voce libera o voce addomesticata?

Il convegno fu organizzato dal Dipartimento di storia dell'Università di Trieste, dal Comitato studi storici e dal Goethe Institut per dibattere questo centrale nodo all'indomani della riunificazione tedesca, quando fu chiaro che con la caduta del Muro «la storiografia nella Repubblica Democratica Tedesca era stata di fatto spazzata via a seguito dell'unificazione», come ricorda Gustavo Corni, aprendo questo volume a sua cura che raccoglie tutti gli interventi (Lint, pagg. 221, lire 25 mila): il libro, di cui si annuncia anche una traduzione per il mercato tedesco, sarà presentato domani alle 18 al Goethe Institut di Trieste, via Coroneo 15, dallo stesso Corni assieme a Giovanni Miccoli e Pier Giorgio Zunino.

Nel prospettare le difficoltà e i rischi del fare storia, Miccoli inoltre invita a guardarsi «dalle troppo facili condanne delle scelte compiute dagli uomini del passato: il moralismo storiografico è fra tutti i moralismi quello forse più squallido, perché privo di costi personali». L'analisi dei vari specialisti si sposta dall'Italia («Gli storici italiani tra fascismo e repubblica») al mondo tedesco (l'Austria e Hitler, la storiografia nella ex Rdt, l'apprendimento della storia in Germania dopo il 1989, la riunificazione e i problemi del discorso storiografico), alla Spagna, alla Russia, alla Polonia, all'Ungheria, alla Croazia.

Drago Roksandic, dell'Università di Zagabria, ammette che l'orientamento verso l'indipendenza statale della Croazia creò «la necessità di una completa reinterpretazione della storia croata», lavoro non facile e contraddittorio, visto l'intrecciarsi di radici culturali diverse e di punti di vista in contrasto che perpetuano una situazione di «dialogo critico». Vi è inoltre la difficoltà di far circolare le conoscenze in modo efficace, e insomma il problema in quest'angolo d'Europa è scottante, anche per la centralizzazione del potere.

PREMIO: FIRENZE

In tre nel «Bosco»

In finale i romanzi di Loy, Affinati e Lodoli

Storie di disagio e un sofisticato ritratto storico e familiare

FIRENZE — Rosetta Loy con «Cioccolata da Hanselmann», Marco Lodoli con «Cani e lupi» (Einaudi) e Eraldo Affinati con «Bandiera bianca» (Mondadori) sono i tre finalisti della sesta edizione del premio letterario «Palazzo al Bosco», scelti dalla giuria composta da Giovanna Querci Favini (presidente), Luca Canali, Cesare De Michelis, Enrico Ghidetti, Niva Lorenzini, Giorgio Luti, Claudio Magris, Ezio Raimondi.

Il premio per l'edito consiste in 30 milioni e negli anni scorsi è andato a Aldo Gargani, Claudio Magris, Antonio Tabucchi, Alessandro Baricco e Gina Lagorio, Sergio Maldini. Per l'inedito consiste in tre milioni e la pubblicazione (nel '93 vinse Piero Meldini, con «L'avvocata delle vertigini», che in seguito fu pubblicato da Adelphi).

Ora si contendono il premio finale i tre scrittori citati: Lodoli, quarantenne con sette romanzi alle spalle, in «Cani e lupi» racconta sette storie d'amore, sette incontri tra il cane e il lupo, la vita addomesticata e l'attimo, feroce e rivelatore. I protagonisti sono giovani borghesi, giornalisti, studenti, detective, scrittori, sceneggiatori, tutti con un futuro da costruire e tutti poi alle prese con un'ossessione in cui precipitare. «Bandiera bianca» di Affinati racconta la strana rivolta contro il conformismo di un quarantenne ribelle e «Cioccolata da Hanselmann» della Loy è un sofisticato romanzo familiare e storico assieme: storia di due sorellastre cattoliche, figlie della stessa madre e innamorate dello stesso uomo, e del loro ospite ebreo che si ribella alla persecuzione e al terrore, rifiutando la pietà che gli viene largita.

FOTOGRAFIA / ARCHIVI

Milioni d'immagini

Si presenta il fondo Touring Club-Alinari

MILANO — La Alinari possiede circa tre milioni di materiali fotografici. Il Touring Club ne possedeva 400 mila. Ora sono un corpo unico, dopo l'accordo siglato nel settembre 1994, grazie al quale la Fratelli Alinari avrà la gestione commerciale del patrimonio fotografico che provvederà anche a trasferire su microfiches per la consultazione. Il nuovo centro di ricerca e di consultazione si aprirà domani, e sarà presentato alla stampa e agli operatori del settore oggi nella sede del Tci di via Adamello 10 a Milano.

In questo nuovo importante polo fotografico, che sarà tra i più consistenti d'Europa, sarà possibile consultare anche le microfiches degli archivi Alinari, Brogi, Anderson, Wulz, Trombetta e del tedesco Marburg (un milione di foto), i fotocolor del francese Giraudon (400 mila immagini) e dell'inglese Bridgman.

C'è una grande varietà di soggetti: turismo, folclore, arte, guerra, industria, agricoltura, costume. A ciò si aggiungono alcuni fondi speciali, frutto di donazioni e raccolte particolari, come il «Fondo Saglio» (fotografie di montagna), il «Fondo Istituto arti grafiche» di Bergamo e una vasta raccolta di cartoline fotografiche.

Ma non basta. Accanto alle foto in bianco e nero, sono conservate anche foto a colori che datano dalla fine degli anni Sessanta, dove la qualità artistica e tecnica si accompagna a una vasta gamma dei soggetti trattati. Accanto agli scatti dei dilettanti (foto donate dai soci del Touring), l'archivio offre le interessanti immagini che negli anni Trenta il Tci commissionò a vari fotografi italiani: un'ampia scelta di fotografie d'autore firmate Bertarelli, Sella, Montabone, Comerio, Stefani, Berengo Gardin, Jodice, Nicolini, Radino, Cresci, Ghirri e altri. (Nella foto accanto, bottega del tè in Afghanistan, di E. Rüedi).

NARRATIVA

Nella natura respira il successo di Sarah

È su un orizzonte di sospesa e indefinita lievità che Swain Wolfe ha proiettato il suo romanzo d'esordio, **«La donna che vive nella terra» (Guanda, pagg. 157, lire 19 mila)**, pubblicato inizialmente da una piccola casa editrice, ma riproposto poco dopo in un'edizione ad alta tiratura da Harper Collins.

Immediato infatti, è stato il successo del romanzo nelle cui pagine si dispiega uno scenario di candore e di semplicità, di smarrimento e di trepida attesa. La vicenda si svolge in un contesto contadino, in un tempo che non conosce età, anche se filtrato dai colori di una natura che ne fissa in certo qual modo i termini, la dimensione, una connotazione e una sembianza vuoi pure elementare e sfuggente. «... Si fermò ai limiti del campo, guardando verso la cresta della collina coperta di sabbia. Da lì poteva appena vedere l'ingresso della fattoria. A Ovest della casa c'era il giardino con la sua alta cinta fatta per tener lontano i cervi... La mesa, che da lì era invisibile, guardava a sua volta su uno stretto canyon, e lontano, verso Sud Ovest, c'era un arco di alte montagne aguzze di un compatto color azzurro, piatte come fossero carta ritagliata e incollata al cielo...».

Protagonista è una ragazzina di nome Sarah, un personaggio che Wolfe ha tratteggiato con tocco delicato e sensibilissimo, capace di penetrare nello spessore di quella luminosa interiorità che inebria, appunto, l'animo di Sarah, rendendola partecipe dei misteri della natura e del significato più recondito del mondo che la circonda.

Ma ciò che sorprende in questo romanzo, al di là della grazia che sprigionano le sue pagine, è quell'atmosfera fiabesca che si annida nel contenuto, sì da diventarne un sottile, magico filo conduttore. Non a caso infatti, è stato detto che la prosa de «La donna che vive nella terra» ha la nitidezza dell'aria notturna.

Grazia Palmisano

MOSTRA: FIRENZE

Michelangelo e Rodin, due giganti della scultura

FIRENZE — Un accostamento che a prima vista può apparire curioso, ma che ha una sua giustificazione nella storia privata dei due personaggi: Rodin e Michelangelo. E' questo il tema di una mostra, a cura di Maria Mimita Lamberti e Christopher Riopelle, che si aprirà alla Casa Buonarroti di Firenze dall'11 giugno al 16 settembre.

La mostra - la cui inaugurazione precederà di pochi giorni il vertice europeo - nasce nell'ambito di un vasto progetto di ricerca su Michelangelo e l'Ottocento che la Casa Buonarroti ha programmato con scadenza pluriennale e che si sta svolgendo attraverso una serie di iniziative: pubblicazioni, conferenze, spettacoli «da camera» (da tenersi d'estate nel Cortile della Casa) e momenti espositivi, come la mostra di due anni fa, dedicata al centenario michelangiolesco del 1875.

Con questa esposizione alla Casa Buonarroti - che si ritiene con ogni probabilità sia stata visitata da Rodin durante il suo soggiorno fiorentino del febbraio-marzo 1876 - si potranno ammirare, insieme a disegni e a bozzetti di Michelangelo, ventotto opere, anche di grandi dimensioni, di Auguste Rodin (1840-1917), il celebre scultore francese del secondo Ottocento che dai suoi contemporanei fu considerato una sorta di Michelangelo redivivo.

L'esposizione fiorentina vuole essere inoltre l'occasione per l'incontro di due illustri collezioni monografiche: da una parte quella della Casa Buonarroti, che comprende celebri sculture, bozzetti e disegni di Michelangelo e che, iniziata ancora vivente l'artista e arricchitasi nei secoli per opera dei suoi discendenti, fu lasciata nel 1858 al godimento pubblico; dall'altra quella rodiniana del Philadelphia Museum of Art, raccolta tra il 1923 e il 1926 da Jules Mastbaum e aperta come Rodin Museum nel 1929.

Di qui provengono in gran parte le opere dello scultore francese presenti nella mostra fiorentina, che ospita anche importanti prestiti dal Victoria and Albert Museum di Londra e dal Musée Rodin di Parigi.

La mostra - resa possibile dal contributo dell'Ente Cassa di Risparmio di Firenze e dalla collaborazione dell'Associazione «Amici della Casa Buonarroti» - sarà accompagnata da un catalogo pubblicato dalle Edizioni Charta, con testi di Flavio Fergonzi, Maria Mimita Lamberti e Christopher Riopelle.

REGOLAMENTO

ESTRAZIONI GIORNALIERE - Per partecipare alle estrazioni giornaliere confronta il Numero della Fortuna delle tue schede con quello pubblicato da IL PICCOLO. **Se corrisponde, chiama entro le ore 15 dello stesso giorno allo 040/3733296 per dichiarare la vincita.** Oltre al Numero della Fortuna troverai anche altri due numeri: la prima riserva e la seconda riserva. Se possiedi la scheda con il numero corrispondente a quello della **prima riserva, chiama dalle 15 alle 17** perché, se il primo estratto non dichiara la vincita, sarai tu ad aggiudicarti il premio giornaliero. Se possiedi il numero corrispondente a quello della **seconda riserva chiama dalle 17 alle 18.30** perché, se i primi due non avranno chiamato, potrai aggiudicarti il premio giornaliero. Le vincite del sabato e della domenica vanno dichiarate il lunedì successivo con le stesse modalità sopra esposte.

ESTRAZIONE SETTIMANALE - Ritaglia e incolla su questa scheda, rispettando la numerazione, i bollini che IL PICCOLO pubblicherà tutti i giorni. A raccolta ultimata potrai partecipare all'estrazione settimanale di una Fiat 500 S spedendo la scheda a IL PICCOLO - "Concorso Delfino della Fortuna" - via Reni 1 - 34123 Trieste, oppure imbucandola nei punti di raccolta indicati sul giornale. Fra tutte le cartoline che perverranno, complete dei sette bollini giornalieri, **entro le ore 18 del mercoledì successivo al sabato che conclude ogni singola settimana** di gioco, verrà estratta una vettura Fiat 500 S.

ESTRAZIONE FINALE - Tutti i premi non assegnati durante le quattro settimane di gioco verranno aggiudicati estraendo i nominativi fra tutte le schede che saranno pervenute durante il periodo del Concorso ed **entro il 10 giugno 1996.**

NUMERO VINCENTE
0055747

1.a RISERVA
0006985

2.a RISERVA
0052445

CONTINUA IL GIOCO «IL DELFINO DELLA FORTUNA» CHE FINO AL 1.o GIUGNO REGALERA' UN FAVOLOSO MONTEPREMI

Vincitore Fiat Cinquecento cercasi

Imbucate le schede della prima settimana di gioco per l'estrazione dell'automobile – Incollate i bollini

Il Delfino della fortuna continua a dispensare premi, felicità e speranze. Abbiamo raccolto a caldo le impressioni dei lettori che sono venuti ieri al giornale per consegnare le schede della prima settimana di gioco, che consentono di partecipare all'estrazione di una Fiat Cinquecento «S». «Siamo pensionati io e mio marito – ha spiegato Marisa Furlan – e ci farebbe veramente comodo l'automobile». Le fa eco la signora Ada Giorgetti, anche lei assidua lettrice de «Il Piccolo». «Mi piacerebbe la Fiat Cinquecento. Sarebbe un'ottima occasione per fare la patente». Un superfortunato è invece Omero Zorzenon, il vincitore di venerdì scorso che si è aggiudicato un tv color 25" Schaub Lorenz. «Vincere la Fiat Cinquecento non sarebbe male – ha commentato – ma alla mia età non posso sperare di guidare ancora per molto tempo. Ho ottantadue anni e la prefettura mi ha rinnovato la patente solamente per altri tre anni. Comunque, un'autovettura è sempre un bel premio e chissà che la fortuna non mi scelga ancora una volta». Oggi e nei prossimi giorni si attendono altri vincitori. A proposito, chiamateci subito se avete vinto, allo 040/3733296. Una nostra incaricata vi spiegherà come partecipare all'estrazione settimanale.

Prosegue quindi il gioco della seconda settimana. Tanti sono i premi ancora da aggiudicare. Ecco li: orologi Hermes e Bulgari, videoregistratori Vhs Schaub Lorenz SL 8700, prestigiosi tappeti orientali cinesi, tv color 25" Schaub Lorenz SL 2563 e buoni acquisto COOP da 1 milione. E non dimentichiamoci del premio settimanale. Una fiammante Fiat Cinquecento «S». Per sperare di vincere uno di questi meravigliosi premi controllate ogni giorno i numeri vincenti che vengono pubblicati. E se il numero non dovesse essere il vostro, leggete attentamente i numeri di riserva che, nell'eventualità il possessore della scheda fortunata non dichiari la vincita, vi dà la possibilità di aggiudicarvi il premio. Più schede avete e maggiori sono le speranze di essere baciati dalla fortuna.

La ragazza «Delfino» ha consegnato le schede della seconda settimana di gioco anche a Marzari Gioielli: potrebbero essere quelle fortunate.

Le schede della seconda settimana di gioco le potete ritirare presso le agenzie Utat Viaggi, da Marzari Gioielli, via Roma 3 e da AUTOCAMPOMARZIO. Ogni giovedì, venerdì e sabato le cartelle le trovate anche nei punti vendita COOP di Trieste (l.go Barriera, via Svevo, via dell'Istria 5) di Monfalcone (piazza Cavour) e di Gorizia (via Garzarolli). E il Delfino non si stanca mai di ricordarvi che il venerdì e la domenica le schede di gioco vengono consegnate con «Il Piccolo».

Due parole ancora sull'estrazione della Fiat Cinquecento «S», l'autovettura che viene messa in palio per la prima settimana che si è conclusa sabato scorso. Entro mercoledì 15 maggio devono pervenire all'Ufficio promozione «Il Delfino della fortuna» le schede di gioco completate con i bollini che avete trovato in prima pagina del quotidiano. Speditele, dunque, o inbucatele nelle apposite cassette che trovate nell'atrio de «Il Piccolo», nei punti vendita COOP o ancora, per i lettori di Udine, presso M.V. Pubblicità, via dei Rizzani 9 – Corte Savorgnan.

CONTROLLA IL NUMERO DELLA FORTUNA DI OGGI CON QUELLO DELLA TUA SCHEDA

SE CORRISPONDE HAI VINTO.

Chiama subito lo 040/3733296 per dichiarare la vincita.

Ecco i premi della settimana:

DOMENICA
Viaggio in Costa Amalfitana per una persona

LUNEDI'
Impianto hi-fi Schaub Lorenz stereo - Cd Ch7

MARTEDI'
Orologio Bulgari di Marzari Gioielli

MERCOLEDI'
Videoregistratore Vhs Schaub Lorenz SL 8700

GIOVEDI'
Prestigioso tappeto orientale cinese

VENERDI'
Tv color 25" Schaub Lorenz SL 2563

SABATO
Buono acquisto COOP da 1 milione

Qui trovi le cartelle del gioco:

Ogni venerdì e domenica con IL PICCOLO presso la tua edicola.

Inoltre potrai ritirare le schede anche presso:
le agenzie UTAT Viaggi
MARZARI GIOIELLI *(via Roma 3)*
FIAT AUTOCAMPOMARZIO *(via Campo Marzio 18)*

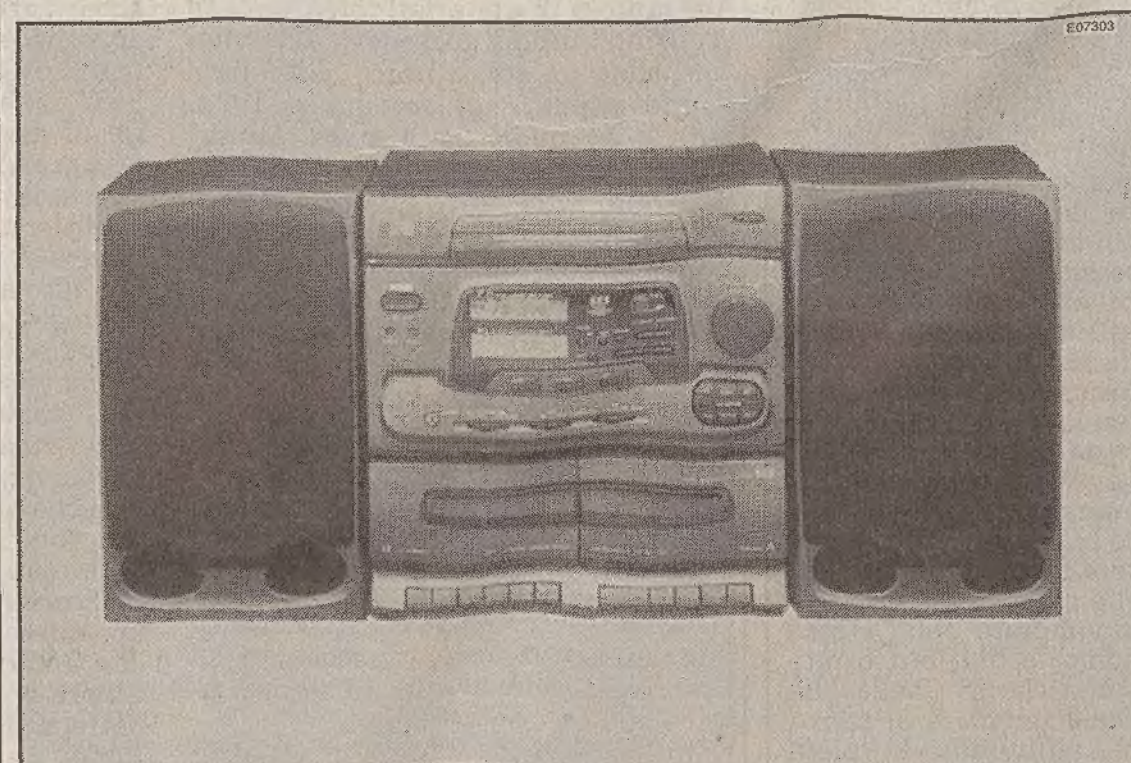
e ogni GIOVEDI', VENERDI' e SABATO

nei punti vendita COOP di Trieste *(l.go Barriera, via Svevo, via dell'Istria 5)*
di Monfalcone *(piazza Cavour)*
e di Gorizia *(via Garzarolli)*

I bollini vengono pubblicati ogni giorno in prima pagina, accanto alla testata «Il Piccolo»

LA FORTUNA TI ASPETTA!

UN MAGNIFICO HI-FI SCHAUB LORENZ STEREO-CD AL VINCITORE DI OGGI

Ascolta la musica con il Delfino

Il fortunato possessore della scheda con il numero 0055747 è il vincitore di oggi. «Il Delfino della fortuna» gli regala un magnifico impianto Hi-fi stereo digitale con Cd changer, con il quale potrà ascoltare della buona musica e la collezione di Cd «L'operetta e la commedia musicale» che nelle settimane scorse «Il Piccolo» ha offerto come supplemento con il giornale.

Caratteristiche tecniche dell'Hi-fi:
- Sintonizzatore digitale a 2 gamme d'onda: AM, FM-FM stereo
- 30 stazioni pre-selezionabili (20FM+10AM)
- Lettore Cd changer a 6+1 dischi con caricamento frontale motorizzato
- Programmazione brani, riascolto continuato (repeat) e casuale (random)
- Registratore doppia cassetta stereo autoreverse nel deck «B»
- Bass Boost System
- Equalizzatore elettronico a 3 configurazioni pre-selezionate
- Telecomando 48 tasti
- Presa jack 3,5 mm stereo per cuffia
- Altoparlanti a 2 vie
- Potenza massima dinamica 50 watt per canale
- Alimentazione: AC 220V/50 Hz.

PUNTI RACCOLTA DELLE SCHEDE PER L'ESTRAZIONE SETTIMANALE

Per partecipare all'estrazione settimanale della Fiat Cinquecento «S» dovete completare le schede della prima settimana di gioco con i bollini numerati dall'1 al 7, che giornalmente sono pubblicati in prima pagina del giornale accanto alla testata «Il Piccolo».

Le cartelle contenenti i sette bollini devono essere spedite entro **mercoledì 15 maggio,** all'Ufficio promozione «Il Delfino della fortuna», via Guido Reni 1, oppure imbucate nelle apposite cassette che trovate nell'atrio de «Il Piccolo», presso i punti Coop di Trieste (largo Barriera, via Svevo, via dell'Istria 5) di Monfalcone (piazza Cavour) e di Gorizia (via Garzarolli). I lettori di Udine possono invece imbucare le cartelle nella cassetta che si trova presso M.V. Pubblicità, via dei Rizzani 9 - Corte Savorgnan.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE
Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.
TRIESTE: sportello via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, tel./fax 040/366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 700 feriale, festivo + feriale lire 1100; numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1700 feriale, festivo + feriale 2500, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1850 feriale, festivo + feriale lire 2800. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

3 Impiego e lavoro
richieste

INGEGNERE navalmeccanico iscritto all'albo calcoli stabilità uso Pc-Cad madrelingua spagnola disponibilità 040/634157. (A5269)

4 Impiego e lavoro
offerte

AZIENDA cerca 12 capo area max 35 anni, lavoro organizzato zona in esclusiva, fisso mensile 2.000.000. Tel. 0421/75468. (GPN4)
AZIENDA locale ricerca per collaborazione tecnico esperto procedure qualità controlli expediting settore industriale siderurgico dettagliare curriculum a cassetta n. 28/S Publied 34100 Trieste. (A4051)
CERCO progettista elettrotecnico e/o disegnatore uso CAD. Telefonare da martedì 0336/526213. (C381)
CONCESSIONARIA auto cerca impiegato/a con esperienza ufficio amministrazione e/o ufficio cassa. Manoscrivere a cassetta n. 7/X Publied 34100 Trieste. (A5460)
CONCESSIONARIA auto cerca meccanico con pluriennale esperienza su autovetture varie marche. Scrivere a cassetta n. 6/X Publied 34100 Trieste. (A5460)
LAVORO a domicilio società cercano personale affidabile. Tel. 0383/890877. (G233279)
SELEZIONIAMO bambini e adulti ambosessi per eventuali spot pubblicitari cataloghi di moda nella vostra città. Telefonare studio Elite 06/6629756. (G920)
SOCIETA' internazionale seleziona n. 4 ambosessi requisiti auto e disponibilità 4 ore pom/serali offresi guadagno sopra la media per colloquio telefonare lunedì dalle 17.30 alle 18.30 allo 0481/808698. (B00)
STAI cercando una buona attività indipendente? Cerchiamo persone in tutte le zone in cui operiamo. Per appuntamento informativo: 0368/3180222 oppure 0435/32559. (Gpd)
TECNICO elettronico con reale esperienza laboratorio riparazioni, conoscenze teoriche, diploma perito cercasi per lavoro continuativo su telefoni cellulari. Inviare curriculum Fermoposta 34074 Monfalcone c.i. 27050458. (A00)

6 Lavoro a domicilio
artigianato

A.A.A.A. riparazioni idrauliche elettriche domicilio. Impianti completi telefonare 040/384374. (A5484)
A.A.A. riparazione sostituzione rolè veneziane pitturazione restauro appartamenti telefonare 040/384374. (A5484)

12 Commerciali

GIULIO Bernardi numismatico compra e vende oro e monete Via Roma 3 (primo piano). (A099)

14 Auto-moto-cicli

CONCESSIONARIA Alfa Romeo Bigot Mariano del Friuli tel. 0481/69281 acquista auto usate immatricolate dal '90 in poi. (B00)
VENDESI Porsche 911 turbo 3300 nero metallizzato perfetta motore carrozzeria garanzia 65.000.000 parte rateali 0337/536414. (C382)

18 Appartamenti e locali
richieste d'affitto

CAMINETTO cerca appartamenti in affitto vuoti o arredati per propri clienti referenziati veloce definizione. Tel. 040/630451. (A00)

19 Appartamenti e locali
offerte d'affitto

CAMINETTO affitta GALILEI appartamento arredato non residenti soggiorno stanza studio cucina abitabile bagno ripostiglio. Tel. 040/639425. (A00)
CAMINETTO affitta REVOLTELLA attico 100 mq vuoto patti in deroga ampio salone due stanze cucina abitabile doppi servizi terrazza 40 mq vista mare. Tel. 040/639425. (A00)
CAMINETTO affitta ROIANO appartamento arredato non residenti soggiorno due stanze cucina abitabile bagno. Tel. 040/639425. (A00)
CAMINETTO affitta ROZZOL magazzino 30 mq L. 450.000 mensili. Tel. 040/639425. (A00)
CAMINETTO affitta S. GIUSTO appartamento ottimamente arredato non residenti soggiorno stanza cucina abitabile bagno ripostiglio. Tel. 040/639425. (A00)
GORIZIA affittasi ammobiliato non residenti due camere soggiorno cucina bagno terrazzo 650.000 mensili. Di&Bi tel. 040/299137. (A5448)

20 Capitali - Aziende

A.A.A. QUALSIASI categoria a norma di legge finanziamenti qualsiasi cifra velocemente. 0422/423994-424186. (Gpd)

A. LUGANO Svizzera finanziamenti a tutte le categorie per qualsiasi importo e operazione. Tel. 0041/919853510. (G230955)

ACQUISTIAMO/VENDIAMO aziende, ricerchiamo soci qualsiasi attività, dimensione. Pagamento contanti. G&P 049/8755181. (GPD20)

ATTENZIONE la serietà fa la differenza, finanziamo realmente a norma di legge aziende e privati qualsiasi cifra e operazione. 049/8710657. (GPd)

FINANZIAMENTI tutta Italia tutte categorie qualsiasi importo mutui liquidità fiduciari fondiari comunitari risposta immediata. 049/862190.
GRANDE industria cerca per potenziare propria rete vendita, giovani intraprendenti cui affidare gestione negozi di arredamento in franchising, investimento minimo. Tel. 0421/75468. (G00)

TRIESTE boutique centralissima posizione ottima vendonsi muri licenza rendimento netto 11% telefonare 0481/32009. (B00)

22 Case-ville-terreni
vendite

AFFARE Gorizia capannone cemento armato mq 2000 coperti 5500 scoperti riscaldamento frazionabile vendesi fittasi 0337/947060. (A099)
ALTA Pusteria-Dolomiti si prenotano mono/bi/trilocali in nuova costruzione consegna fine 1997. Immobiliare Tesini tel. e fax 0471/266600. (Gpd)
BIBIONE spiaggia. Prenota le tue vacanze al mare. Ultime disponibilità giugno, luglio, agosto. Vendiamo appartamento 4 posti. Agenzia Sabina. 0431/439515-430428.
CAMINETTO vende zona P.ZZA OBERDAN appartamento 140 mq I piano cinque stanze doppi servizi cucina adatto uso ufficio. Tel. 040/630451. (A00)
CAMINETTO vende zona P.ZZA OBERDAN appartamento 290 mq adatto uffici nove stanze servizi. Tel. 040/630451. (A00)
CAMINETTO vende zona S. GIACOMO appartamento arredato 65 mq due stanze cucina abitabile bagno cantina. Tel. 040/630451. (A00)
CAMINETTO vende zona VALMAURA appartamento 70 mq soggiorno due stanze cucina bagno box macchina. Tel. 040/630451. (A00)
CAPRIVA vendo 900 mq lotto edificabile. 0481/809037. (B00)
CASETTE con giardino da ristrutturare via Moreri Contovello vende Di&Bi. Tel. 040/299137. (A5448)
FORNI di Sopra Udine vendesi appartamenti in casa d'epoca centralissimi una due camere zona tranquilla pronta consegna telefono 0432/669414-760131. (A00)
GORIZIA casa accostata da ristrutturare completamente con mq 830 di terreno 85.000.000 0481/531494.
GORIZIA centro storico ZANON vende mini appartamento lire 85.000.000 tel. 0481/30858. (B00)
GORIZIA in quadrifamiliare recente due letto salone angolo cottura tavernetta lavanderia garage giardino 140.000.000 più 50.000.000 mutuo 0481/531494. (B00)
GORIZIA per investimento monolocale con bagno e cucina, finemente arredato, BM Services 0481/93700. (B00)

GORIZIA ZANON vende appartamento due camere soggiorno cucina cucinino bagno corridoio terrazzo cantina tel. 0481/30858. (B00)
GORIZIA ZANON vende appartamento terzo piano ingresso soggiorno cucina due camere bagno ripostiglio terrazza 0481/30858. (B00)
LIGNANO Pineta bellissima posizione nel verde impresa vende villetta d'angolo mq 90 con ampio patio giardino finiture pregio consegna giugno tel. 0431/422940. (A00)
TERRENO Udine via Birago 1000 mq privato vende contesto residenziale. 0432/233172. (G4374)
VAL di Fassa-Mazzin vendesi splendida mansarda panoramica ristrutturata 120 mq con garage e posto auto. Immobiliare Tesini tel. e fax 0471/266600. (Gpd)
VENDESI terreno edificabile periferia Gorizia direttamente interessato prima casa. Fermo posta carta identità AA9858876 33100 Udine, succursale 11. (G4480)

23 Turismo e villeggiature

GRADO vendo appartamento Città Giardino con possibilità posto barca tel. 0432/754155. (Gud)

Estratto avviso di gare esperite

COMUNE DI TRIESTE
Settore 21.o Contratti

Ai sensi dell'art. 20 della L. 55/90 si rende noto che sono stati aggiudicati, mediante asta pubblica, i seguenti lavori:

LOTTO 1 - Opere per l'esecuzione e la manutenzione della segnaletica orizzontale nel Comune di Trieste.

LOTTO 2 - Lavori di recupero funzionale del Colle di S. Giusto, Parco della Rimembranza e aree limitrofe - II lotto funzionale - opere architettoniche, di arredo, infrastrutturali e sistemazione cippi.

Le Imprese partecipanti all'asta e le modalità di aggiudicazione sono indicate nell'avviso integrale di gara esperita esposto all'Albo Pretorio e che verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione e sulla Gazzetta Ufficiale.

Trieste, 22 aprile 1996

IL DIRIGENTE DI SETTORE
(dott.ssa Giuliana CICOGNANI)

COMUNE DI TRIESTE
BANDO DI GARA PER LICITAZIONE PRIVATA
(ESTRATTO)

Il Comune di Trieste intende indire una gara per l'aggiudicazione del servizio di asporto rifiuti, lavaggio cassonetti, spazzamento strade nell'ambito del 3.o Gruppo Operativo Nettezza Urbana.

L'importo previsto è di L. 2.750.0000.000 + I.V.A. per il periodo 26.8.1996-31.12.1997. **Non sono ammesse offerte in aumento.**

L'aggiudicazione verrà effettuata con il sistema di cui agli artt. 6, comma 1, lett. b) 23, comma 1, lett. a) e 25 D.L.vo 17.3.1995 n. 157. Il bando integrale inviato per la pubblicazione sulla Gazzetta della Cee il 7 maggio 1996 sarà esposto all'Albo Pretorio del Comune e pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale nonché sul BUR della Regione Friuli-Venezia Giulia e sul foglio annunzi legali della Provincia di Trieste.

Le imprese interessate potranno prendere cognizione del capitolato speciale d'appalto presso il Comune di Trieste-Settore 12° - Nettezza Urbana - via Orsera n. 4 tel. 040/827578.

Le domande di partecipazione - non vincolanti per l'amministrazione appaltante - redatte in lingua italiana e in regola con le disposizioni italiane vigenti in materia di bollo - recanti quanto prescritto nel bando integrale di gara - dovranno pervenire al Comune di Trieste - Settore 21° Contratti - Piazza dell'Unità d'Italia n. 4 - 34121 Trieste entro le ore 12 del giorno 14 giugno 1996.

Trieste, 6 maggio 1996

DIRIGENTE DI SETTORE
(dott.ssa Giuliana Cicognani)

Estratto avviso di gare esperite

COMUNE DI TRIESTE
Settore 21.o Contratti

Ai sensi dell'art. 20 L. 55/90 si rende noto che sono stati aggiudicati, mediante asta pubblica, i seguenti lavori:

LOTTO 1: Edifici scolastici. Adeguamento alle vigenti disposizioni di legge in materia di sicurezza delle apparecchiature da cucina e lavanderia e degli impianti gas, idrosanitari e elettrici.
LOTTO 2: Edifici scolastici. Adeguamento degli impianti elettrici alle prescrizioni della Legge 46/90.
LOTTO 3: Lavori di rifacimento impianti elettrici nelle scuole elementari "S. Giusto", "Collodi" e "F.lli Visintini".
LOTTO 4: Lavori di rivestimento in pietra naturale delle murature eseguite con l'allargamento della Strada del Friuli - 2.o stralcio esecutivo.
LOTTO 5: Lavori di costruzione di un edificio per attività collettive nel comprensorio delle scuole elementari "A. Degrassi" e "F. Bevk" di Piazzale Monte Re a Opicina.
LOTTO 6: Opere di manutenzione straordinaria negli edifici scolastici. Adeguamento alle normative igienico sanitarie e antincendio nelle scuole medie inferiori
LOTTO 7: Lavori di costruzione del nuovo Centro Civico di Opicina.
LOTTO 8: Lavori di risanamento delle pavimentazioni bituminose zona Nord.
LOTTO 9: Lavori di restauro facciate, serramenti e opere in pietra del Palazzo Municipale di Piazza Unità d'Italia.
LOTTO 10: Lavori di realizzazione di dispositivi antinquinamento sulla Grande Viabilità di Trieste, 1.o Lotto, galleria di Servola-Valmaura.

Le Imprese partecipanti all'asta e le modalità di aggiudicazione sono indicate nell'avviso integrale di gare esperite esposto all'Albo Pretorio e che verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione e sulla Gazzetta Ufficiale.

Trieste, 17 aprile 1996

IL DIRIGENTE DI SETTORE
(dott.ssa Giuliana CICOGNANI)

ORARIO FERROVIARIO

Per consegne a domicilio a Trieste telefonare ai n. 3794740-418612

TRIESTE C. - PORTOGRUARO - VENEZIA - MILANO - TORINO - VENTIMIGLIA - GINEVRA - BOLOGNA - BARI - LECCE - FIRENZE - ROMA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

4.02 D Venezia S.L.
5.37 D Venezia S.L.
6.04 IR Venezia S.L.
6.13 R (*) Portogruaro-Caorle
7.13 E (*) Venezia S.L.
7.50 IC (!) Torino P.N.
8.13 IR Venezia S.L.
9.43 R (*) Portogruaro
10.13 IR Venezia S.L.
11.56 IC (!) Roma Term.
12.13 IR Venezia S.L.
12.46 R (*) Latisana
13.10 D Venezia S.L.
14.00 R (*) Portogruaro-Caorle
14.13 IR Venezia S.L.
15.13 D Venezia S.L.
15.50 IC (!) Sestri Lev. via Genova P.P.
16.13 IR Venezia S.L.
17.13 IC (!) Venezia S.L.
17.27 R Venezia S.L.
18.13 IR Venezia S.L.
19.13 E Lecce
19.57 R (*) Portogruaro-Caorle
20.25 E Ginevra
21.13 IR Venezia S.L.
22.13 E Roma Termini

(*) Servizio periodico.
(!) Treno con pagamento di supplemento.

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

0.03 E Venezia-Mestre
0.42 IR Venezia S.L.
1.42 IR Venezia S.L.
2.35 D Venezia S.L.
6.32 R (*) Portogruaro-Caorle
7.07 D Portogruaro-Caorle
7.37 D (*) Portogruaro-Caorle
7.59 E Roma Termini
8.53 E Ginevra
9.24 R Portogruaro-Caorle
10.05 E Lecce
10.42 IR Venezia S.L.
11.42 IC (!) Venezia S.L.
13.42 IR Venezia S.L.
14.12 D Venezia S.L.
14.56 R (*) Portogruaro-Caorle
15.24 R (*) Latisana
15.42 IR Venezia S.L.
16.04 IC (!) Roma Termini
16.25 D Venezia S.L.
17.42 IR Venezia S.L.
18.33 IR Udine-via Venezia S.L.
18.50 D (*) Venezia S.L.
18.57 D Venezia S.L.
19.37 IR Venezia S.L.
20.00 IC (!) Torino P.N.
20.33 IR Venezia S.L. via Udine
20.55 R Venezia S.L.
21.42 IR Venezia S.L.
22.00 IC (!) Genova Br.
23.42 E Venezia S.L.

(*) Servizio periodico.
(!) Treno con pagamento di supplemento.

TRIESTE - GORIZIA UDINE - TARVISIO

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

5.22 R (*) Udine/Venezia S.L.
5.50 R (*) Udine/Sacile
6.23 D (*) Udine
6.48 R (*) Udine
7.19 IR Udine/Venezia
8.19 R Udine
9.19 IR Udine/Venezia
11.19 IR Udine/Venezia
11.40 R (*) Udine
12.19 D (*) Udine/Sacile
12.25 R (*) Udine
13.19 IR (*) Udine/Venezia
13.27 R (*) Udine
13.56 E (*) Udine
14.19 D (*) Udine
14.34 R Udine
15.19 IR Udine/Venezia
16.19 D (*) Udine/Sacile
16.56 R (*) Udine
17.19 IR Udine/Venezia
17.38 R Udine
17.51 D (*) Udine/Pontebba
18.19 D (*) Udine
18.39 R Udine/Pordenone
19.19 IR Udine/Venezia
20.07 R Udine
21.19 IR Udine/Venezia
23.05 R Udine

(*) Servizio periodico.

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

0.52 IR Udine-via Venezia
6.46 R (*)Udine
7.29 R (*)Udine
7.51 D (*) Sacile/Udine
8.33 R (*) Udine
8.40 D (*) Tarvisio/Udine/Cervignano
9.14 R (*) Sacile/Udine
9.56 IR Udine via Venezia S.L.
10.52 R Udine
12.33 IR Venezia S.L. via Udine
14.04 R Udine
14.33 IR Venezia via Udine
15.18 R (*) Udine
15.53 R Udine
16.33 IR Venezia S.L. via Udine
18.18 R (*) Udine
18.26 R (*) Udine
19.20 R (*) Udine
19.44 D (*) Tarvisio C.le via Udine
20.22 D (*) Udine
21.15 R Udine
22.33 IR Venezia via Udine

(*) Servizio periodico.

TRIESTE C. - VILLA OPICINA LUBIANA - ZAGABRIA - BUDAPEST

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

0.02 E (*) Budapest
9.13 E Zagabria Gl. Kol.
12.02 IC (!) Budapest K.
17.57 IC (!) Zagabria

(*) Servizio periodico.
(!) Treno con pagamento di supplemento.

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

6.52 E (*) Budapest K.
10.58 IC (!) Zagabria K.
16.57 IC (!) Budapest K.
19.51 E Zagabria K.

(*) Servizio periodico.
(!) Treno con pagamento di supplemento.

Redazione: Capodistria, via Župančič 39 - tel. (dall'Italia 00386-66) 38821 - fax 38826/38347

A FINE MESE IL PROCESSO AI PRESUNTI ATTENTATORI DEL LEADER SECESSIONISTA BOSNIACO

Abdic, i killer in tribunale

Interrogati a Fiume due esponenti di Azione democratica, partito d'ispirazione musulmana

FIUME – Si svolgerà a fine mese al Tribunale regionale del capoluogo quarnerino il processo a carico del cosiddetto «gruppo di Bihac», il commando di presunti killer che avrebbe avuto il compito di liquidare Fikret Abdic, ex capo della defunta «Regione autonoma della Bosnia occidentale», elemento inviso al governo di Sarajevo. L'ex leader secessionista, dopo la «cancellazione» del suo «stato», attualmente vive a Fiume.

Stando ai capi d'accusa, il commando (sei uomini in tutto) sarebbe stato addestrato per compiere un attentato al noto esponente musulmano nella zona di Preluca, a metà strada tra Fiume e Abbazia. Ma, com'è noto, il mese scorso, prima di raggiungere il capoluogo quarnerino, la polizia di Segna riuscì a fermare cinque componenti il nucleo, che si trovavano a bordo di una Golf targata Bihac. Dopo l'arresto e un primo interrogatorio, le forze dell'ordine hanno fermato una sesta persona, residente a Portorè (Kraljevica), scoprendo a Preluca un piccolo arsenale che sarebbe servito per far saltare in aria l'auto di «Babo», come viene popolarmente chiamato Abdic. Pronti per l'uso c'erano due «bazooka» con quattro proiettili, quattro bombe a mano, un fucile mitragliatore con decine di proiettili, cinque granate anticarro e un chilogrammo di esplosivo al plastico.

Nel carcere giudiziario del Tribunale fiumano in attesa di processo si trovano Dervis Demirovic, 33 anni, Hajrudin Halilagic (27), Zijad Zulic (25), Jasmin Osmankic (28) e Senadan Nuhanovic (20), tutti di Bihac, nonché Jusuf Delic Ibukic, 32 anni, domiciliato a Portorè. I primi cinque sono stati rinviati a giudizio con l'imputazione di terrorismo internazionale, mentre su Delic Ibukic pende l'accusa di concorso in terrorismo internazionale. Sempre stando alle imputazioni, se i presunti terroristi fossero riusciti a togliere di mezzo Abdic, avrebbero ricevuto un compenso di 100 mila marchi da suddividere tra di loro. Il processo comincerà il 27 maggio e dovrebbe concludersi due giorni dopo.

Ai margini della vicenda un episodio reso noto da Semso Tankovic, presidente del Partito d'Azione democratica (Sda), formazione d'ispirazione musulmana. In un comunicato ufficiale diffuso questo weekend, Tankovic fa presente che il 10 maggio Ibrahim Ruznic e Mustafa Kukuruzovic, rispettivamente presidente e segretario della sezione fiumana del Partito d'Azione democratica, sono stati fermati dalla polizia e scortati nella questura quarnerina per venir sottoposti a un interrogatorio durato alcune ore.

«I nostri due attivisti – si legge nel comunicato – hanno dovuto rispondere a numerose domande riguardanti la loro attività partitica ma soprattutto relative ai contatti e rapporti avuti con Fikret Abdic. Fermati alle 18.30 nel caffè bar Sany a Srdoci (periferia fiumana, ndr), Ruznic e Kukuruzovic hanno potuto abbandonare la questura alle 22.45, senza che avessero subito maltrattamenti fisici. Da rilevare che «Babo» aveva indicato in Ruznic la possibile mente dell'attentato perché collegato con le autorità centrali di Sarajevo.

Il leader secessionista musulmano, Fikret Abdic.

SUCCESSO DEL PRIMO «MEETING DI PRIMAVERA» ORGANIZZATO DALLA «SCUDERIA TRIESTE»

Auto storiche in vetrina a Rovigno

Due giorni in cui sono stati abbinati promozione turistica, gastronomia, folclore e passione sportiva

«Bellezze d'epoca» in mostra e in gara a Rovigno.

ROVIGNO — Nello scenario estremamente suggestivo che soltanto Rovigno può offrire, una trentina di splendide macchine d'altri tempi hanno dato vita al «Primo meeting di primavera» per auto d'epoca, lanciato dalla neocostituita «Scuderia Autostoriche Trieste».

In una magnifica duegiorni, organizzata con intelligente sensibilità da Franco Fenga, si sono sapientemente abbinati e alternati contenuti turistici, enogastronomici, folcloristici e tecnico-sportivi.

La tradizionale ospitalità rovignese ha costituito il fertile supporto per la riuscita dell'iniziativa, grazie alla fattiva collaborazione di Dario Cimic, presidente della locale Comunità turistica, di Sandro Rudan e Odette Supac di Jadran Turist. E grazie anche alla disponibilità delle forze di polizia della Repubblica di Croazia ed al fattivo intervento logistico dei dirigenti del Park Hotel e del Marina di Rovigno.

Nella cornice di festosa curiosità offerta dal numeroso pubblico e di una sensibile e ampia copertura svolta dai media televisivi e della carta stampata, gli equipaggi hanno esibito sabato i propri gioielli tra le suggestive viuzze del centro e del porto della cittadina istro-veneta.

La domenica mattina le storiche vetture hanno poi dimostrato di funzionare alla perfezione. Gli equipaggi infatti si sono cimentati nella gara di abilità, disputata in due prove sulla pista del campeggio Solari.

E, per quanto riguarda l'aspetto tecnico tra vecchie Fiat, Lancia, Alfa Romeo, Mercedes, Simca, Triumph, Ferrari targate Trieste, ma anche Treviso, Bologna, Pola, l'ha spuntata l'austera Fiat 1100.

E' del lontano 1952 ed è di proprietà di Antonio (detto il «computer» non solo per l'indiscussa abilità, ma anche per gli ausili tecnologici di cui si avvale in gara) e Barbara Lombardi che ha regolato la Fulvia Rally di Carlo Zischka e il Gt Junior di Max Luxa.

Al quarto posto la Giulia Super di Mariano Tassan, poi il Gt Junior di Roberto Grubissa, il Ferrari del '70 di Diego Gasvodich, la 124 Sport di Andrea Kutin, il Triumph Spitfire di Piero Trebiciani, la Giulia Ti di Franco Fenga e la Fiat Belvedere del '52 di Edoardo Tolar per citare i primi dieci classificati.

Un premio speciale alla splendida Balilla del '32, la macchina più vetusta partecipante al meeting, di Sergio Clean.

Un'esperienza da ripetere, è stato il motto del brindisi che ha accompagnato le premiazioni e che ha accomunato convinti e soddisfatti organizzatori italiani e ospiti rovignesi.

CLAMOROSE RIVELAZIONI DEL «GLOBUS»

Capodistria, snodo di un traffico d'armi

CAPODISTRIA — Ha suscitato stupore e apprensione tra gli abitanti del comprensorio costiero l'ampio servizio giornalistico pubblicato dalla rivista zagabrese Globus. Nell'articolo si rileva tra l'altro che a più riprese, dal 1991 al 1995 ingenti quantitativi di materiale bellico proveniente da alcuni Paesi sudamericani e destinato all'esercito croato sarebbero stati smistati attraverso il porto di Capodistria. Il giornale zagabrese citando autorevoli fonti, tra le quali alcuni rapporti riservati della Cia e documenti «top secret» pubblicati recentemente dal New York Times aggiunge ancora che grosse forniture di armi sofisticate, munizioni ed esplosivo alla Croazia da parte dell'Argentina sarebbero state approvate personalmente dal Presidente Carlo Menem.

L'autore dell'articolo scrive ancora che il materiale bellico destinato alla Croazia partiva dall'Argentina diretto solitamente in Uruguay. Successivamente da uno dei principali scali uruguaiani veniva caricato su un'imbarcazione croata e seguendo un tortuoso «itinerario camuffato» arrivava nel porto di Capodistria. Ufficialmente questi pericolosi carichi venivano esportati dall'Argentina in Venezuela, però il «Globus» rivela che, appunto, durante il tragitto venivano dirottati in Uruguay. A Montevideo armi, munizioni ed esplosivo destinati al conflitto balcanico venivano caricati sulla motonave Rijeka Express proprietà della compagnia armatoriale fiumana Croatia Line.

Secondo l'itinerario ufficiale l'imbarcazione da Montevideo avrebbe dovuto raggiungere Barcellona, invece puntava direttamente sul porto di Capodistria, in quanto durante il conflitto balcanico sarebbe stato troppo rischioso scaricare il materiale top secret nei principali porti croati. L'articolista del Globus citando un rapporto della Cia rileva ancora che nel gennaio dello scorso anno la motonave Rijeka Express sarebbe giunta a Capodistria con un carico di ben 500 obici super automatici di produzione francese del tipo Sofma, 45 mila granate, 300 lanciarazzi, 400 mitragliatrici automatiche Fn-Mag, 8.000 fucili mitragliatori Fn-Fal, 10 mila pistole, 200 tonnellate di esplosivo del tipo Hecsogen e 3000 bombe a mano. Il Globus scrive ancora che lo scorso dicembre la Croazia era sul punto di siglare un accordo segreto con l'Iran per la fornitura di alcune centinaia di razzi del tipo Scud-B di produzione russa. Si tratterebbe di razzi a lunga gittata; lanciati ad esempio da Zagabria sarebbero in grado di colpire Belgrado.

A Capodistria gli interessi della compagnia armatoriale Croatia Line di Fiume sono rappresentati dall'agenzia Jadroagent. Interpellato sui presunti traffici di armi espletati dalla Rijeka Express, il direttore della Jadroagent ha risposto che il più delle volte non solo l'agenzia marittima, ma nemmeno la stessa azienda armatoriale è a conoscenza del carico che trasporta la singola imbarcazione, perciò non è in grado di dare alcuna risposta ai molti interrogativi che si pone la rivista Globus, circa il traffico d'armi nel porto di Capodistria.

Un'analoga risposta ci è stata fornita anche dai responsabili della dogana di Capodistria. Lo scorso anno la motonave Rijeka Express ha attraccato tredici volte all'emporio capodistriano. Nel primo trimestre di quest'anno ha gettato l'ancora quattro volte. «I carichi in transito vengono controllati esclusivamente se esistono fondati sospetti che si tratti di contrabbando o false dichiarazioni di contenuto - ha detto il direttore della dogana di Capodistria - la motonave Rijeka Express ha sempre dichiarato di trasportare caffè, materie prime, fosfati, concimi artificiali, perciò non siamo mai intervenuti».

CAPODISTRIA

Imprese giuliane alla Fiera del Litorale

CAPODISTRIA — Il ministro dell'economia, Metod Dragonja, ha inaugurato la terza edizione della «Fiera del Litorale», dedicata alla piccola imprenditoria e all'artigianato che sarà aperta fino al 19 maggio. Nei discorsi ufficiali il sindaco, Aurelio Juri, il presidente della Camera dell'artigianato, Miha Grah, e il ministro hanno posto in risalto la costante crescita qualitativa della manifestazione ed hanno auspicato che l'esposizione, rinata nel '94, si trasformi gradatamente in una rassegna della piccola imprenditoria anche delle zone contermini del resto della Slovenia, di Italia e di Croazia. Quest'anno per la prima volta è presente anche una rappresentanza di operatori provenienti dalla provincia di Trieste, partecipazione organizzata dalla Camera di Commercio del capoluogo giuliano, dalla Cassa di Risparmio e dall'Azienda di promozione turistica. Gli imprenditori giuliani presentano i comparti della lavorazione del marmo, le nuove tecnologie dell'industria dei colori e le ultime novità nel settore dei climatizzatori. Domenica la fiera è stata visitata da una rappresentanza di artigiani delle province di Udine e Pordenone, che operano nei settori edili, calzaturieri, metalmeccanici e del legno. Attesa pure una delegazione della Camera di Commercio triestina, diretta dal presidente Adalberto Donaggio.

IN BREVE

Sigaretta dimenticata: muore tra le fiamme della sua abitazione

FIUME — Un uomo di 37 anni, Ratimir Sragalj, è morto in un incendio scoppiato nella sua casa a Jusici (sobborgo fiumano), in cui viveva solo. In base alle prime indagini, sarebbe stato ucciso dal monossido di carbonio, sprigionatosi nella camera da letto dove sono divampate le fiamme. Per i vigili del fuoco l'incendio si dovrebbe a un mozzicone di sigaretta che l'uomo prima di addormentarsi avrebbe gettato incautamente sul pavimento. La camera, infatti, non era dotata di installazioni elettriche. Ad avvisare i pompieri sono stati alcuni vicini di casa hanno visto di fumo alzarsi dalla casa ancora in costruzione. Entrati nel vano, i pompieri hanno rinvenuto il corpo senza vita dell'uomo. Sul caso è stata aperta un'inchiesta.

Lussinpiccolo, il sindaco ha incontrato la Comunità

LUSSINPICCOLO — Visita del sindaco Dragan Balija alla Comunità degli italiani. Nella sede del sodalizio, che conta seicento iscritti, il primo cittadino ha voluto informarsi sulle attività svolte, in particolare i corsi di lingua italiana per bambini e adulti che hanno segnato un notevole interesse. Balija è al vertice di un'amministrazione civica che ha dimostrato sempre molta comprensione per le esigenze del gruppo nazionale. E, grazie all'interessamento personale del sindaco, la Comunità ha ottenuto la sede dove svolgere le proprie attività. A conclusione dell'incontro, Dragan Balija ha assicurato il suo impegno a sostenere la Comunità italiana, che vuole vedere maggiormente coinvolta nei progetti di sviluppo del capoluogo isolano.

Fiume, prezzi in (lieve) calo in aprile rispetto a marzo

FIUME — Sostanzialmente invariati a Fiume i prezzi al dettaglio in aprile rispetto al mese precedente. Stando ai dati messi a disposizione dall'istituto di statistica regionale, vi sarebbe stato un calo dei prezzi dello 0,2 per cento, causato dalla contrazione dei prezzi dei prodotti ortofrutticoli, ribassati del 7,4 per cento. Leggerissima flessione (0,1 per cento) dei prezzi dei prodotti industriali e aumento dello 0,7 per cento in relazione ai servizi. Il tutto anche grazie ad una riduzione della tassa sul giro (l'eqwuivalente della nostra Iva). Il confronto su base annua dei prezzi al dettaglio denota una lievitazione del 2,6 per cento, sulla quale inciderebbero i generi alimentari col 4,4 per cento.

LO STORICO GUALTIERI A «VOCI E VOLTI»

Il ruolo del Pci di Togliatti nella questione di Trieste

TRIESTE — «Voci e volti dell'Istria», la trasmissione della Rai (irradiata quotidianamente su onde medie 1368 khz, dalle 15.45 alle 16.30), curata da Marisandra Calacione, condotta da Biancastella Zanini, apre **oggi** la programmazione con una puntata dedicata all'indagine geologica di rocce fossili dell'Istria e del Carso. Al microfono Ruggero Calligaris, conservatore del Museo di Storia naturale di Trieste. A parlare del riutilizzo delle Cave romane a fini artistici, site in prossimità di Pola, sarà Vensa Girardi-Jurkic, ambasciatrice croata all'Unesco.

Ospite della trasmissione **domani** Roberto Gualtieri, storico romano, autore del volume «Togliatti e la politica estera italiana. Dalla Resistenza al trattato di Pace 1943-1947». Illustrerà l'opera e il ruolo di Togliatti sia nella politica interna che in quella estera, Giampaolo Valdevit dell'Ateneo triestino, nonché il presidente dell'Istituto regionale per la Storia del Movimento di liberazione del Friuli-Venezia Giulia, e Giuliano Procacci, ordinario di Storia contemporanea alla Sapienza di Roma.

Attenzione puntata **mercoledì** sui problemi storiografici riguardanti l'Istria veneta tra Cinque e Settecento, una lettura critica dei diversi approcci da parte italiana, slovena e croata, effettuata da Egidio Ivetic del Centro di Ricerche storiche di Rovigno e da Darko Darovec dell'Archivio storico di Capodistria, nonché caporedattore della rivista scientifica Annales.

Al microfono **giovedì**, Pierluigi Sabatti, responsabile della redazione capodistriana del «Piccolo» di Trieste e Andrea Marsanich della redazione italiana di Radio Fiume, per analisi e commenti sui fatti più importanti della vita socio-politica di Slovenia e Croazia.

Ancora una puntata **venerdì** con Diana De Rosa, autrice de «il baule di Giovanna – Storie di abbandoni e infanticidi»: immersione nella storia sociale di fine 800 e degli inizi del '900 dell'Istria e di Trieste. Parteciperà Marina Cattaruzza, docente di storia della stóriografia contemporanea dell'Università degli Studi di Trieste.

benzi

I CAMBI	
SLOVENIA	Tallero 1,00 = 11,82 Lire*
CROAZIA	Kuna 1,00 = 281,93 Lire
Benzina super	
SLOVENIA	Talleri/l 82,20 = 1019,00 Lire/l
CROAZIA	Kune/l 4,30 = 1212,29 Lire/l
Benzina verde	
SLOVENIA	Talleri/l 74,50 = 923,00 Lire/l
CROAZIA	Kune/l 4,00 = 1127,72 Lire/l

(*) Dato fornito dalla Splosna Banka Koper di Capodistria

La Dieta democratica si «allarga» a Castua

FIUME – Continua l'«espansionismo» della Dieta democratica istriana. Dopo essersi saldamente insediato nel capoluogo, il partito regionalista istriano sta trovando spazio anche nell'entroterra quarnerino dove lo scorso fine settimana, a Castua, è stata fondata una sezione. A presidente dell'organizzazione è stato eletto Boris Bukovac, a vicepresidente Zlatko Loris. Nel corso della seduta costitutiva a rivolgersi ai presenti è stato il vicepresidente Ddi, Axel Luttenberger, il quale ha affermato «che il presidente croato Tudjman ha uno strano modo di concepire la democrazia, il che potrebbe allontanare ancora una volta la Croazia dal Consiglio d'Europa». Presente alla sessione pure il presidente della Dieta fiumana, Petar Turcinovic. Egli ha affermato che nel caso sempre più probabile che Tudjman e l'Accadizeta perdano alle prossime elezioni, c'è il rischio che avvenga una sterzata totalitaria in cui tutti i capi dell'opposizione e gli avversari verrebbero a trovarsi in una «lista nera», con quanto ne consegue.

NEL «GOVERNO SOLE» E NEL «COMITATO DI LIBERAZIONE» ESCLUSI ESPONENTI LOCALI

Padania senza Friuli e Trieste

Ma il commissario della Lega Nord Bosco smorza i toni: «Niente distinzioni, solo il Nord conta»

REGIONE

Presidenze in consiglio Ancora lite tra Ppi e Ln

TRIESTE — Dovrebbe concludersi in settimana, forse già nei primi giorni, la trattativa all'interno della maggioranza politica regionale per l'assegnazione degli incarichi di presidenza delle commissioni del Consiglio regionale, dopo la loro scadenza avvenuta per statuto già a marzo, ossia a metà legislatura. La maggioranza avrebbe infatti deciso di confermare le nomine per la commissione presieduta dall'esponente della minoranze.

Niente accordi e niente gentilezze invece in casa della maggioranza, dove la lotta più accesa è tra Lega e Ppi. Il Pds infatti attualmente ha soltanto la presidenza, con Michele Degrassi, della commissione speciale per le riforme e l'autonomia, che creata da pochi mesi, non rientra nelle scadenze di metà legislatura. Discorso diverso invece soprattutto per la prima commissione. Il Ppi e il suo consigliere Martini, che attualmente ne è il presidente, puntano a una riconferma. Ma la Lega forte anche del successo elettorale delle politiche sta invece puntando i piedi per riuscirvi a piazzare Arduini, già assessore al bilancio. Mentre l'altra leghista Fabris punta invece a una riconferma della sua presidenza come responsabile della quinta. Il rappresentante del Ppi Strizzolo potrebbe invece lasciare l'incarico di presidente della seconda.

TRIESTE — Chissà se nei progetti leghisti anche il Friuli-Venezia Giulia fa parte della Padania? Il dubbio sorge dopo la nascita del «governo-sole» varato dalla Lega Nord ieri a Mantova e del contestuale «comitato per la liberazione della Padania».

Lo stesso Bossi infatti ha affermato ieri che le persone sono state prescelte, sia per l'uno che per l'altro organismo, in base alla loro preparazione specifica ma anche come rappresentanti delle singole aree geografiche, con l'intenzione dunque di coprire il più possibile le varie zone della «Padania». Peccato però che ieri non siano stati nominati né appartenenti alla Lega Nord Friuli (che pure alle elezioni politiche aveva ottenuto un ottimo risultato) né appartenenti alla Lega Nord Trieste.

Dai leghisti locali per ora nessuna reazione. Magari un posto da «sottosegretario del governo sole» un domani può sempre arrivare. D'altra parte al loro attivo hanno pur sempre la nomina di Fontanini a vicecapogruppo alla Camera, anche se non favorito in questa carica dallo stesso Bossi, che aveva in realtà un «suo» candidato.

Ma il commissario della Lega Nord Friuli, Rinaldo Bosco, ieri assente da Mantova, come molti altri friulani perchè impegnato nel convegno provinciale di Udine a Tolmezzo, tende a minimizzare. «Non so nemmeno chi abbiamo nominato. Molti di quei nomi nemmeno li conosco. Comunque – assicura Bosco – la non presenza di esponenti regionali nel "governo sole" o nel "Comitato di liberazione della Padania" non significa assolutamente nulla. Questi organismi rappresentano tutto il Nord, Friuli-Venezia Giulia dunque compreso. Queste distinzioni mi sembrano strumentali». Secondo Bosco, in ogni caso, questa «esclusione» poteva anche essere prevista. «Durante la settimana – aggiunge Bosco – non si è parlato minimamente di queste squadre».

Bossi, in ogni caso, aveva già anticipato che per il suo «governo sole» e il suo «comitato di liberazione della Padania» avrebbe puntato soprattutto su persone libere da incarichi parlamentari, fatte le dovute eccezioni per i nomi più eccellenti come quelli di Maroni e Pagliarini. La lista, in ogni caso, sarebbe stata compilata direttamente da Bossi e Pagliarini, con qualche mediazione, «dimentichi», però, a quanto pare del Friuli-Venezia Giulia. Nella logica leghista il tutto potrebbe essere letto secondo la nuova geografia che si sta disegnando all'interno del partito con la cordata veneto-friulana contrapposta ai lombardi e non vista di buon occhio dallo stesso Bossi. Ma gli interessati, naturalmente, negano.

fe.ba.

SUCCESSORE DI ZORATTO

Carroccio udinese E' Pietro Arduini il nuovo segretario

TOLMEZZO — E' Pietro Arduini il nuovo segretario provinciale di Udine della Lega Nord. E' stato eletto ieri con 130 voti su 180 disponibili. Pietro Arduini, consigliere regionale e già assessore regionale al Bilancio, sostituisce GianDaniele Zoratto, anche lui consigliere regionale, dimissionario dall'incarico di segretario dallo scorso novembre. Nei precedenti congressi della Lega Nord di Udine i votanti erano stati circa quattrocento.

PRESENTATA DA WWF E COMITATO DI DUINO

Contro il Terminal denuncia all'Ue

TRIESTE — Una denuncia alla Commissione dell'Unione europea in relazione al progetto Snam per la realizzazione di un impianto di rigassificazione di gas naturale liquido a Monfalcone, in provincia di Gorizia, è stata presentata congiuntamente dal Comitato per la salvaguardia del territorio di Duino-Aurisina, presieduto dal principe Carlo della Torre e Tasso, e dall'Associazione italiana per il Wwf.

Nella denuncia – come riferisce il Comitato in una nota diffusa ieri – si segnala in particolare «il rischio concreto che la procedura attivata dal governo, in seguito alla "direttiva Dini" del 29 giugno 1995, non rispetti la normativa europea sulla valutazione di impatto ambientale e quella in materia di incidenti industriali».

Inoltre si evidenzia «l'incompatibilità del progetto Snam con gli obblighi comunitari in materia di protezione della fauna avicola e degli habitat naturali».

Alla Commissione viene chiesto di intervenire presso il governo per ottenere la sospensione di ogni decisione in merito.

La questione, come abbiamo riferito nei giorni scorsi, è attualmente all'esame della Conferenza di servizi convocata a Roma dal ministero dell'Industria, che potrebbe autorizzare l'impianto proposto nonostante il parere negativo espresso il 7 maggio scorso dalla giunta regionale del Friuli-Venezia Giulia.

A GIUGNO LA CONFERENZA PER STRATEGIE E INDIRIZZI

Svolta nella telematica

Esperti e politici a convegno per la cablatura della Regione

TRIESTE — Sta per aver inizio la sfida telematica della Regione. Dopo l'incidente di percorso della scorsa estate legato al progetto British-Telecom/Autovie (dove la fretta eccessiva era stata cattiva consigliera), e seguendo anche le indicazioni pervenute dal consiglio regionale, la giunta regionale, nel corso della sua riunione settimanale, su proposta dell' assessore Giorgio Mattassi, ha definito il programma della conferenza regionale sulle telecomunicazioni avanzate che si terrà a trieste nei giorni 19 e 20 giugno 1996.

Il programma predisposto dalla commissione regionale sulle reti di telecomunicazione avanzate e dalla direzione regionale dell aviabilità e trasporti – come ha rilevato Giorgio Mattassi – riguarda la prima fase con un confronto tecnico-politico alla presenza degli interlocutori politici, amministrativi e dei principali operatori nazionali, cui seguirà la seconda e conclusiva fase, presumibilmente dopo le ferie estive, nel corso della quale la giunta individuerà il progetto più corrispondente alle necessità di tutti i cittadini.

Nella prima giornata della conferenza, alla quale saranno invitati i rappresentanti di tutte le regioni italiane, nonchè della Slovenia e della Croazia, i lavori saranno incentrati, dopo l'introduzione del presidente della giunta Sergio Cecotti, su tre relazioni tematiche di approfondimento dell'argomento delle telecomunicazioni avanzate sotto il profilo tecnico, socio-economico e politico, che saranno svolte da docenti universitari e da esperti della comunità europea, oltre che dallo stesso assessore Mattassi.

La seconda giornata, invece, sarà caratterizzata da una tavola rotonda alle quale prenderanno parte tutti i maggiori operatori presenti sul mercato italiano e locale. Alla manifestazione, infatti, sono stati invitati: Telecom Italia, Aalbacom, Global One, Infostrade, Unisource, Insiel, Autovie Venete, Ferrovie dello Stato, Sist, Ibm Semea, Siemens, Helwett Packard e Digital.

A TRIESTE UN CONVEGNO SUL RAPPORTO DELL'ASSESSORATO

La formazione del 2000

Categorie a confronto su come gestire l'avviamento al lavoro

Consiglio dell'Aiccre Queste le nomine

UDINE — Si è concluso nei giorni scorsi a Roma il Consiglio nazionale dell'Aiccre (Associazione dei Comuni, delle Province e delle Regioni d'Europa). Per la Federazione del Friuli-Venezia Giulia, di cui è presidente l'assessore Alessandra Guerra, nel Consiglio nazionale sono stati eletti: Alessandra Guerra, in rappresentanza del presidente della Giunta regionale, il sindaco di Udine, Enzo Barazza, e il dottor Pierino Donada (segretario della Federazione regionale), Luciano Del Frè, presidente Anci Friuli-Venezia Giulia; Monica Marcolini (presidente della provincia di Gorizia), Gerardo Amirante (in rappresentanza del sindaco di Gorizia) e Ugo Poli (in rappresentanza del sindaco di Trieste).

TRIESTE — Il «Rapporto sullo stato della formazione professionale nel Friuli-Venezia Giulia» verrà presentato ufficialmente oggi a Trieste (Scala dei Cappuccini 1), in un convegno-dibattito che avrà inizio alle ore 13. Sarà l'assessore regionale Lodovico Sonego ad illustrare il documento nel corso di una riunione, una specie di «convention» sulla formazione, alla quale sono stati invitati tutti i soggetti pubblici e privati direttamente interessati: dai rappresentanti degli enti e delle organizzazioni del commercio, turismo, artigianato, cooperazione, ai rappresentanti delle organizzazioni regionali sindacali dei lavoratori, dai delegati delle associazioni degli industriali (Confindustria, Piccola e media industria, Intersind, ai vertici istituzionali della formazione professionale, dell'agenzia del lavoro, ai provveditori agli studi delle quattro province; saranno inoltre presenti i presidenti dei principali enti di formazione professionale e di assistenza e solidarietà che si occupano del settore).

Scopo di questa ampia consultazione, un vero e proprio «parlamentino» specializzato, è di creare le basi concrete di una radicale riforma dell'intero settore della formazione professionale che – rileva l'assessore Sonego – dovrà diventare uno dei fondamentali strumenti per affrontare il problema dell'occupazione, giovanile in primo luogo.

DOPO LA MORTE DEL PENSIONATO COLPITO DA UN ROM MINORENNE

Nomadi, arriva il censimento

La decisione è del comitato di sicurezza - E i leghisti chiedono il taglio dei contributi

Film sulle opere d'arte Una rassegna a Udine

UDINE — Da domani a venerdì 17 maggio si svolgerà a Udine, presso l'Aula magna di Palazzo Antonini, la quarta edizione di «Critofilm», rassegna cinematografica e incontri sul film d'arte. La manifestazione è organizzata dal Dipartimento di storia e tutela dei beni culturali e dal Laboratorio cinema e multimedia dell'università di Udine, in collaborazione con il Dipartimento di musica e spettacolo dell'università di Bologna, la Rai-Radiotelevisione italiana e la Uicc. La rassegna cinematografica è dedicata quest'anno ai film e agli speciali televisivi sui Beni culturali italiani – «salvati», «da salvare», «negati» – che il giornalista e regista-autore televisivo Nino Criscenti ha realizzato per conto della Radiotelevisione italiana a partire dal 1984: si va dal «trittico» sul restauro del Michelangelo della Cappella Sistina agli «speciali» sul Leonardo del Cenacolo e del codice Hammer. Proiezioni: martedì, giovedì, venerdì a partire dalle ore 13; mercoledì ore 10 e 13.30.

UDINE — Un vero e proprio censimento dei nomadi presenti sul territorio friulano. E' questa una delle più importanti decisoni assunte nei giorni scorsi dal comitato di pubblica sicurezza della Prefettura di Udine, riunito dopo l'uccisione di un pensionato di Pozzuolo colpito dai pugni di un nomade minorenne.

Alla riunione – presieduta dal prefetto Vito Melchiorre – ha partecipato anche il sindaco di Pozzuolo, Sergio Beltrame. «Abbiamo ascoltato – ha detto il prefetto – le richieste del sindaco, che ha esposto le problematiche del suo comune dopo il grave fatto dei giorni scorsi. Ha chiesto collaborazione, maggiori controlli e solidarietà. L' intero Comitato ha fatto proprie le preoccupazioni del sindaco e ha garantito un rafforzamento della presenza della forza pubblica sul territorio del comune di Pozzuolo». Melchiorre ha quindi annunciato che nelle prossime settimane sarà fatto un censimento della presenza dei nomadi sull'intero territorio della provincia.

Nel frattempo I consiglieri regionali della Lega Nord Fabio Sirocco e Silva Fabris hanno presentato un'interrogazione alla Giunta sulla presenza dei nomadi in Friuli. Fabris e Sirocco ricordano che «in particolare nell'Udinese e nella Bassa friulana, si ripetono con preoccupante frequenza episodi di intolleranza da parte dei nomadi nei riguardi dei cittadini residenti». Citano poi la vicenda del pensionato di Pozzuolo «ucciso da uno zingaro minorenne» e rilevano che «la stragrande maggioranza dei friulani paga le tasse che concorrono a finanziare piani di "tutela" per i nomadi». Fabris e Sirocco chiedono quindi alla Giunta di sapere se intenda, in sede di variazioni di bilancio «sopprimere il capitolo di spesa relativo ai rom poichè, lo stesso, incentiva lo stazionamento di zingari sul territorio regionale».

L'ANALISI DELL'ASSOCIAZIONE SUL TESTO REGIONALE

«Sì alla nuova legge sui parchi Ma gestiti a livello comunale»

UDINE — La «Legge regionale sui parchi e riserve naturali» è stata tra i principali temi discussi nel corso dell'ultimo direttivo dell'Associazione dei Comuni. In particolare, dopo la relazione del vicepresidente, Nevio Puntin, sul parere richiesto dalla IV Commissione del Consiglio regionale, che sarà oggetto di una prossima udienza conoscitiva, il presidente, Luciano Del Frè, e i componenti del direttivo (presenti il vice, Giuseppe Napoli, i sindaci, Giancarlo Tonutti, Luigi Cortolezzis, Stefano Trabalza, Roberto Osso, i consiglieri Giorgio Zanfagnin, Giovanni Glessi, e i revisori Tiziano Frucco e Guido Dorigo) hanno espresso una posizione sostanzialmente favorevole al testo unificato, presentato lo scorso 3 aprile, seppur con alcune proposte che mirano a valorizzare l'autonomia dei Comuni.

«Si tratta di un passo in avanti rispetto alla L.R. 11/83 – scrive nella nota il presidente dell'Anci – principalmente per la coraggiosa decisione di istituire con legge regionale i parchi e le riserve, nonché prevedere la "perimetrazione" dei siti. Tuttavia, proprio perché l'intera filosofia della proposta di legge appare rispettosa del ruolo degli enti locali, si chiede che venga prevista una norma per consentire la revisione automatica della perimetrazione, quando almeno 3/4 dei componenti del consiglio comunale deliberino in tal senso. Fermo restando che anche in sede di prima perimetrazione si debba ricercare l'intesa tra Regione e Comuni».

Tra le osservazioni avanzate dall'Associazione dei Comuni, dopo aver condiviso l'approccio seguito dalla Regione per coniugare «tutela e valorizzazione socioeconomica dei più interessanti siti ambientali della nostra regione», vi è la richiesta di una «aggiunta» fondamentale quale «una norma finanziaria che consenta – per entità e per precisa durata nel tempo – di attivare nel triennio almeno alcune decine di miliardi da assegnare agli enti gestori e ai Comuni singoli, associati o convenzionati».

Per quanto riguarda poi gli «Accordi di programma» l'Associazione suggerisce di prevedere una procedura più flessibile (ogniqualvolta si renda necessario), anche su proposta del sindaco del Comune, così come previsto dalla Legge 142/90.

Infine, l'Associazione sollecita la Regione affinché nell'azione di contemperamento dei molteplici interessi interagenti in tale settore si prefiguri anche una forma di coinvolgimento degli agricoltori soggetti a vincolo, magari attraverso le stesse attività di manutenzione del parco (sfalcio dell'erba, ecc.).

Arriva l'estate e Ronchi riscopre i charter

RONCHI DEI LEGIONARI — L'aeroporto regionale di Ronchi dei Legionari rilancia la sua «vocazione» di scalo privilegiato per i collegamenti charter e grazie alla collaborazione instaurata dal Consorzio di gestione con alcune compagnie aeree e importanti «tour operator» dà il via libera a un programma estivo corposo e ambizioso.

La Sardegna e il bacino del Mediterraneo sono le mete prescelte e mentre si attende di conoscere date e orari dei voli che dovrebbero collegare Ronchi dei Legionari con Ibiza, Palma de Mallorca, Minorca e Creta è AirDolomiti vettore regionale tra i più importanti in Europa, a uscire allo scoperto presente il suo programma che scatterà il 2 giugno prossimo. Gli Atr Super 320 e 500 della compagnia ronchese collegheranno il Friuli-Venezia Giulia con Olbia e Tortolì, proprio come avvenuto nel corso della stagione passata. Il via, come detto, sarà dato domenica 2 giugno con il collegamento Ronchi dei Legionari-Tortolì. Fino al 30 settembre i voli verranno operati nella giornata di domenica (con decollo dal Friuli-Venezia Giulia alle 9 e partenza dallo scalo sardo alle 11.30), di venerdì (decollo da Ronchi dei Legionari alle 13) e di lunedì (partenza da Tortolì alle 17.30). I collegamenti charter con Olbia, invece, saranno effettuati dal 6 giugno al 30 settembre. La partenza dalla nostra regione avverrà nelle giornate di domenica alle 12.10 e di venerdì, alle 13, mentre la tratta inversa prevede i decolli alle 14.40 di domenica e alle 18.30 di lunedì.

Anche quest'anno, poi, AirDolomiti ha predisposto tariffe speciali a partire dalle 295 mila lire per la sola andata alle 590 mila per andata e ritorno. Il piano famiglia, poi, prevede una tariffa di 590 mila lire per il capofamiglia, di 443 mila lire per un figlio da 2 a 12 anni e di lire 59 mila per un figlio fino ai due anni. Anche sui voli charter che contraddistingueranno l'estate del vettore ronchese i passeggeri godranno del trattamento «Settimocielo» avviatosi lo scorso mese di marzo. Si tratta di un particolare approccio con il mondo dell'aviazione commerciale che prevede nuovi menù, nuove facilitazioni e sorprese per i viaggiatori più giovani. Un trattamento voluto dalla compagnia per sottolineare ancor di più la qualità dei servizi offerti all'utenza.

Luca Perrino

A ROMA L'ULTIMO CONSIGLIO DEI MINISTRI DEL GOVERNO DINI DECIDE LA RIFORMA DEGLI ENTI LIRICI

Per il «Verdi» oggi è il D-day

Potrebbe essere una giornata nera per il teatro Verdi e per molti altri enti lirici italiani. Tutto è affidato al Consiglio dei ministri che si svolgerà oggi, l'ultimo della passata legislatura. L'esecutivo Dini, infatti, ha in agenda l'esame del decreto di riforma degli enti lirici, secondo un testo di legge che vede contrari praticamente tutti i teatri, ad esclusione dei tre maggiori, La Scala di Milano, l'Opera di Roma e il San Carlo di Napoli. Se il decreto sarà approvato si aprirà una fase difficilissima per il panorama musicale italiano, che potrebbe anche portare alla chiusura di parecchie strutture. I sindacati dei dipendenti sono già sul piede di guerra e minacciano uno sciopero a livello nazionale per i prossimi giorni.

Che cosa prevede la nuova normativa per suscitare una così decisa e unanime levata di scudi? La novità più rilevante è che i tredici enti lirici italiani sarebbero costretti a trasformarsi in fondazioni di diritto privato, non più quindi sostenuti esclusivamente da finanziamenti pubblici ma affidati alla generosità di sponsor privati per programmare i loro cartelloni e sostenere le spese gestionali. In pratica una condanna a morte per gli enti cosiddetti minori, per i quali il reperimento di finanziatori sarebbe quasi impossibile. Pensiamo al ritorno d'immagine in termini pubblicitari che avrebbe per un gruppo industriale o per un istituto di credito la sponsorizzazione della stagione della Scala. E' chiaro che per un teatro di questa portata non sarebbe difficile trovare sostenitori (tra l'altro, la riforma dovrebbe incoraggiare questi ultimi con concreti vantaggi fiscali). Tutti gli altri enti, invece, dovrebbero arrabattarsi alla ricerca di fondi, con il rischio di presentare programmazioni molto ridotte, in qualità e quantità, e di tagliare gli organici.

Se passa l'ipotesi della fondazione privata il teatro rischia la crisi

L'ipotesi della trasformazione in fondazioni è stata duramente criticata dal sovrintendente del Verdi, Lorenzo Jorio, anche nella sua veste di presidente dell'Anels, l'associazione nazionale degli enti lirici. «Speriamo che proprio l'ultimo consiglio dei ministri non faccia questo colpo - ha commentato - altrimenti non ci resterà che appellarci ai presidenti dei due rami del Parlamento».

Il decreto, in realtà, dovrebbe passare all'esame delle commissioni parlamentari, che hanno una competenza consultiva sul testo di legge. Proprio qui sta il problema: è ipotizzabile che con il lento riavvio dei lavori di Montecitorio e palazzo Madama, la riforma non possa essere adeguatamente esaminata in sede di commissione e, nel giro di trenta giorni, diventi del tutto operativa con l'approvazione del decreto in via definitiva.

Nei giorni scorsi si è interessato del problema anche il vice presidente del consiglio regionale, Cristiano Degano, sollecitando la conferenza dei presidenti delle regioni - svoltasi giovedì scorso a Roma - a rivolgersi direttamente a Dini per tentare di scongiurare la riforma. «Tutte le forze politiche e tutti i teatri sono d'accordo per una rifoma - ha detto Degano - ma con questa operazione, senza un effettivo confronto tecnico, politico e con le parti sociali, si vengono a favorire solo i teatri di Milano e Roma, danneggiando in modo irreparabile l'intero sistema musicale italiano, con danni occupazionali, economici e d'immagine internazionale». Anche il Pds si è mosso, coinvolgendo nella questione Valter Veltroni: in una lettera al vice presidente del Consiglio in pectore, i responsabili locali della Quercia hanno prospettato i rischi di una riforma poco approfondita e le sue pesanti ricadute occupazionali, soprattutto in un settore in cui, a tutti i livelli, sia tecnici che artistici, le occasioni di lavoro si assottigliano sempre più.

Per il «Verdi» di Trieste, infine, il varo della riforma suonerebbe un po' come una beffa. Nel teatro restaurato, con una spesa finale che si aggirerà sui 30 miliardi, si rappresenterebbe un numero di opere ridotto, con allestimenti al risparmio. In pratica, come avere uno stadio da cento miliardi per una squadra che milita in C2.

Arianna Boria

A TRIESTE LE PRIME AVVISAGLIE

Si allarga la truffa del «calcio benefico»

Le prime avvisaglie del marcio erano venute da Trieste e dal Friuli già nella scorsa estate. Ora in tutta Italia si parla della truffa del cosiddetto "calcio benefico". Partite organizzate, puntando sul richiamo di attrici, cantanti e vallette, per raccogliere fondi destinati ai bambini disabili o malati. Ma gli incassi degli incontri, secondo l'inchiesta della Procura di Roma, spesso si sarebbero fermati nelle casse della società che gestiva questi spettacoli. I bambini malati e le loro associazioni più volte sarebbero rimasti a bocca asciutta. Gabbati.

«Non abbiamo visto una lira dell'incasso della partita giocata allo stadio Nereo Rocco nello scorso luglio» aveva pubblicamente denunciato a novembre Alberto Centolani, presidente regionale dell'Agmen. «Daremo mandato a un legale di chiarire nelle sedi più idonee il nostro rapporto di collaborazione con le calciatrici dello spettacolo. Speriamo di far regolamentare tutte le manifestazioni di beneficenza per non incappare più in simili situazioni».

La partita, ampiamente pubblicizzata in città, era stata disputata l'8 luglio. Patrocinata da "Trieste 2000" e dallo stesso Comune. Da una parte i giornalisti sportivi, dall'altra la squadra femminile del "Team" di Rieti, la società i cui dirigenti sono entrati ora nel mirino della magistratura romana. Al centro del campo, al fischio di inizio, oltre ai giocatori, il sindaco Riccardo Illy, le attrici Dalila Di Lazzaro ed Eleonora Vallone. Tutti ignari della situazione in cui si erano cacciati. Sugli spalti qualche migliaio di spettatori paganti. Convinti di partecipare a un'opera di solidarietà.

Quando a novembre era diventata pubblica la notizia del mancato versamento dei fondi raccolti, i rappresentanti della Team avevano ribattuto sdegnati. «Non c'era nessun accordo con l'Agmen, purtroppo Trieste non è stata una data fortunata» aveva dichiarato Primo Camerini, presidente dell'associazione che organizza gli incontri delle cantanti azzurre in tutta Italia. «Abbiamo incassato solo 10 milioni che sono serviti per coprire le spese. Quella è gente che non si capisce bene cosa vuole fare con i soldi. Per correttezza abbiamo inviato la documentazione al Comune. Purtroppo la gente preferisce vedere le attrici al cinema , piuttosto che su un campo di calcio».

A Udine nello scorso dicembre era invece "saltata" per il deciso "no" del Comune un'altra partita asseritamente benefica tra la squadra della "Team" di Rieti e una rappresentanza di giornalisti friulani. Polemiche erano sorte anche con i Comuni di Spilimbergo e Porcia che avevano accusato la "Team" di organizzare incontri che con tutto hanno a che fare, tranne che con la beneficienza.

TRE ARRESTI

Maxirissa all'osteria di Libero Laganis

Violenta rissa con bottiglie rotte e sedie rovesciate ieri pomeriggio all'interno dell'osteria di via Risorta, il cui titolare Libero Laganis, era stato gravemente ferito a coltellate ai primi di marzo. Sono stati arrestati per oltraggio, resistenza, lesioni e danneggiamenti Roberto Gaspard, 43 anni, via Maclich 20, Ketty Battisti, pure 43 anni, abitante allo stesso indirizzo e Elio Fattovich, 41 anni, via Ruggero Manna 9. I tre non solo avrebbero messo a soqquadro il locale, ma anche inveito e aggredito gli agenti della squadra volante chiamati d'urgenza dalla moglie di Libero, Nerina Laganis. Gaspard, Fattovich e la Battisti avrebbero poi continuato in questura la loro performance. I due uomini sono stati rinchiusi al Coroneo, la donna a Udine.

SCOPERTA IERI MATTINA A SAN GIUSTO UNA LAPIDE CHE COMMEMORA I TRIESTINI DECEDUTI COMBATTENDO PER L'AUSTRIA

Dopo 78 anni la città ricorda i Caduti dell'Impero

Alla mainfestazione, organizzata dall'Associazione Mitteleuropa, hanno partecipato anche gli Schutzen del Trentino

«Sono 78 anni che Trieste aspetta questo momento. Finalmente la città ricorda i suoi Caduti, morti con la convinzione di fare il proprio dovere».

Con queste parole ieri mattina il presidente dell'Associazione Mitteleuropa, Paolo Petiziol (assessore provinciale di Gorizia), ha invitato allo scoprimento della lapide in ricordo dei triestini caduti durante la Prima guerra mondiale combattendo sotto le insegne imperiali. E' la prima volta che a Trieste, città irredenta, viene ufficialmente sancita la commemorazione di quanti, e non furono pochi, perirono in una delle più grandi carneficine della storia impugnando le armi «dall'altra parte». La lapide scoperta di fronte a un centinaio di persone è stata sistemata sulle mura del Castello di San Giusto, non lontano dalla grande targa che ricorda i volontari giuliano - dalmati che seguirono i Savoia.

Sulla targa lo stemma della Mitteleuropa (aquila bicipite, bandiera austriaca e alabarda) e la croce di ferro germanica campeggiano sopra il motto imperiale «Viribus unitis». A presenziare la cerimonia c'erano, tra gli altri, il sindaco di Klagenfurt Leopold Guggenberger, il maggiore dell'esercito italiano Arnaldo Di Giugno, direttore del sacrario di Redipuglia (in rappresentanza dell'Onorcaduti), il vice-console sloveno Pavsic, Anna Klomser del Consolato d'Austria, un gruppo di Schutzen (la milizia territoriale altoatesina) del Trentino, altre delegazioni provenienti da alcune regioni del Nord Italia e dalla Carinzia, quali il reggimento Kevenhuller, la Kameradschaft Radetzky e l'associazione dei marinai austriaci.

Schutzen e figuranti con divise storiche sfilano per la cerimonia di ieri a San Giusto. (Foto Lasorte)

E' stata notata l'assenza dei rappresentanti del Comune di Trieste, e la parola «vergogna» si è sentita qua e là tra il pubblico («Strano però — ha invece commentato il segretario della Mitteleuropa Enrico Mazzoli —, la segreteria del sindaco mi aveva assicurato che qualcuno sarebbe venuto»).

La cerimonia è inizata alle 10.30 alla Stazione Marittima, con le musiche delle bande cittadine «Refolo» e «Salesiani». La pioggia ha impedito la sfilata delle delegazioni per le vie del centro così come previsto dal programma, e la manifestazione è proseguita con la messa in tre lingue (italiano, tedesco e sloveno) nella chiesa del Padri Cappuccini di Montuzza. Tra le uniformi degli Schutzen, quelle storiche degli soldati italiani, austriaci e bosniaci, bandiere e gagliardetti, il variopinto corteo ha concluso la manifestazione con lo scoprimento della lapide a San Giusto (che qualcuno, a margine, ha fatto notare non essere plurilingue, ma solo in italiano). Le parole più pronunciate nei vari discorsi sono state stata «pace» e «fratellanza», e il sindaco di Klagenfurt nel suo intervento ha auspicato che nessuno «debba essere mai più messo nelle condizioni di dover obbedire all'ordine di uccidere altra gente di un'altra nazionalità». Non è poi mancata una virgola politica quando il rappresentante degli Schutzen ha ricordato la convergenza verso «quell'idea federalista che da sempre auspichiamo e che ha già portato alla ricostituzione della regione tirolese».

La cerimonia, che si è svolta nella massima tranquillità nell'arco della mattinata, si è conclusa sulle note suonate dalle due bande ai piedi del nuovo monumento. Il primo del genere a Trieste.

ANNIVERSARIO

«Strafexpedition», l'inutile massacro sul fronte alpino

La manifestazione di ieri a Trieste cade in coincidenza con un significativo anniversario: ottant'anni fa, per la precisione il 15 maggio 1916, iniziava la Strafexpedition, la «spedizione punitiva» voluta degli imperiali per bacchettare in modo esemplare l'Italia alleata fedigrafa. Fu una delle più grandi battaglie della storia — combattuta nell'arco di quasi tre mesi — che tra morti, feriti e dispersi «costò» 230 mila soldati, 147 mila italiani e 83 mila austro - ungarici.

Voluta a tutti i costi dal capo di Stato maggiore dell'esercito asburgico, Franz Conrad von Hoetzendorf, approvata con una certa riluttanza da Francesco Giuseppe, la Strafexpedition iniziò all'alba del 15 maggio di ottanta anni fa con una tempesta di fuoco lungo le direttrici Schio-Thiene-Bassano. Gli italiani, impreparati a reggere l'urto di una tale massa di uomini, mezzi e colpi d'artiglieria pesante, vennero subito travolti nelle prime linee.

Il capo di Stato maggiore Cadorna fu costretto a spostare parte delle forze concentrate in Friuli, muovendo in un mese 540 mila soldati e 800 cannoni dal fonte dell'Isonzo all'Altoipiano di Asiago. Ma furono due circostanze fortunate (l'eccessiva avanzata degli austriaci, rimasti lontani dai rifornimenti, e la concomitante offensiva dei russi in Bucovina e Galizia) a salvare l'esercito italiano dalla disfatta.

Il ricordo di quella gigantesca battaglia assume una significato particolare alla luce della manifestazione di ieri a Trieste.

DOPO LE PESANTI ACCUSE DI ROBERTO TREU DELLA DIREZIONE PIDIESSINA

Spadaro sceglie il silenzio

Il segretario provinciale si è riservato di parlare al termine delle assemblee in calendario

Il Pds per ora ha scelto il silenzio. Il segretario provinciale, Stelio Spadaro, ha infatti deciso di non replicare alle pesanti accuse di Roberto Treu della Cgil e componente della direzione provinciale pidiessina.

«Parlerò alla fine delle assemblee in programma - ha dichiarato - a me non piace lo stile delle polemiche fra dirigenti di uno stesso partito a colpi di interviste sui giornali».

«Nei prossimi giorni - ha aggiunto Spadaro - ci saranno moltissime occasioni per discutere nel merito dei vari problemi nelle assemblee degli iscritti, già in calendario, e saranno assemblee pubbliche».

Treu nell'edizione di ieri ha affondato il colpo con pesanti accuse che fanno perno su una gestione non democratica del partito («Spadaro è un principe che consulta i suoi consiglieri, dal primo marzo gli organismi del Pds non si sono mai riuniti»). E ancora: «Per la prima volta il segretario provinciale del partito più rappresentativo della sinistra non ha preso la parola al congresso della Cgil». Ma il problema generale, rilevato da Treu, è quello della scarsa visibilità pidiessina. In passato lo stesso ex eurodeputato Rossetti aveva avanzato critiche sulla gestione del partito a Trieste.

«Non mi piace lo stile delle polemiche sui giornali - si è limitato a dichiarare - ci saranno moltissime occasioni per discutere nel merito dei problemi e saranno tutte riunioni pubbliche»

Venerdì 24, nella sala disco verde della stazione ferroviaria, si svolgerà un incontro con Gianni Cuperlo della direzione nazionale. E sarà questo, sicuramente, un appuntamento importante per analizzare e definire la situazione del Pds in città. In precedenza si svolgeranno tutta una serie di assemblee sul territorio, a cura delle unità di base.

Il Pds è quindi in fermento. Stando alle indiscrezioni si chiede una visione più organizzata del partito. E il dibattito potrebbe aprirsi su come questa debba concretarsi. A livello nazionale è stato annunciato un congresso in autunno. E quindi nelle varie province le federazioni si prepareranno in vista di questo appuntamento.

Spadaro, come si diceva. ha preferito scegliere per ora la strada della discrezione, annunciando che comunque parlerà alla fine di tutti gli appuntamenti in calendario. Quello che dirà il segretario sarà un buon motivo di riflessione. Anche perchè non conoscendo ora i contenuti della sua difesa sulle accuse di Treu, è difficile dare una valutazione più complessiva della situazione che si è andata a creare. Nella nostra provincia in effetti, già roccaforte di Rifondazione comunista, il partito di Bertinotti ha occupato ulteriori spazi. E' da valutare insomma quanto dice Treu, ovvero se a sinistra ci sono spazi da coprire. Succede talvolta che esigenze nazionali e locali non vuaggino in sintonia.

L'ultima parola la sapremo fra circa due settimane. Il dibattio nel Pds e a sinistra è però più che mai aperto.

Fabio Cescutti

CATTOLICI

Movimento lavoratori

L'ottavo congresso provinciale del Movimento cristiano lavoratori ha eletto il nuovo consiglio di presidenza che risulta così composto.

Presidente: Fabio Delise; vice: Fabio Mengaziol; segretario: Giorgio Pitacco; amministratore: Alfredo Friolo.

Questi i responsabili dei settori: Augusto Truzzi (mondo cattolico), Lucio Cernitz (lavoro), Renato Cinerari (sport e tempo libero), Gianni Cioccolanti (mass media).

Il nuovo coordinatore amministrativo risulta essere Giacomo Ambrosi.

L'INTERVENTO

«La salvezza della Gmt sta nei collegamenti»

Credo sia necessario fare alcune puntualizzazioni rispetto il problema Gmt, nel contesto della Fincantieri. La Fincantieri sta dicendo al mondo, e non da oggi, che la Grandi Motori Trieste è una sorta di palla al piede per le sue attività. E ciò sarebbe dimostrato dai risultati di bilancio, con il notevole utile prodotto dal gruppo e con le pesanti perdite della Divisione motori diesel.

Supposto che la Fincantieri non bari sui numeri, ciò vuol dire che per quanto riguarda la Gmt a nulla sono serviti la ristrutturazione, il ridimensionamento occupazionale (da oltre 3200 dipendenti dell'80 agli attuali 1500), la pesante cassa integrazione subita dai lavoratori, la riorganizzazione produttiva, gli investimenti in macchinari.

Sembrerebbe che sia stato fatto di tutto per risanare lo stabilimento di S. Dorligo, ma che ogni sforzo sia stato inutile. Se non si può dubitare della buona volontà e della buona fede della Fincantieri, allora di chi è la colpa di questo pessimo risultato?

Lo stabilimento di S. Dorligo, in termini di struttura, è stato proporzionato per costruire quello che doveva essere, per gli anni Settanta, il motore di punta: il Gm-Fiat 1060 da 50 mila cavalli, allora il più grande e potente del mondo. In quegli anni, i metodi di fabbricazione di questo tipo di motori prevedevano, dopo il montaggio e il collaudo in sala prove, lo smontaggio e il trasporto dei singoli pezzi (o parti di dimensioni alquanto contenute) fino al cantiere e il successivo rimontaggio a bordo della nave. La necessità di riduzione dei costi, le nuove tecniche di movimentazione e trasporto, fanno sì che sulle navi in costruzione si montino motori completi.

Le aziende motoristiche che hanno la possibilità di trasferire il motore completo, dalla sala prove a bordo della nave, sono ovviamente collocate in riva al mare. Quale futuro di può ragionevolmente prospettare per l'attuale Gmt? Una cosa è certa: nel settore dei motori marini a 2 tempi di grande potenza, la Gmt vede restringere sempre più le sue possibilità di permanenza sul mercato per una questione di costi non previsti (ma prevedibili anche qualche anno fa). E questo nonostante le sue bistrattate potenzialità e capacità produttive e la sua notevole efficienza. In questa analisi non vengono presi in considerazione né i motori medio veloci, né quelli veloci, perché questi non comportano le stesse problematiche dei motori grandi a 2 tempi, soprattutto per quanto concerne il futuro produttivo.

Per non uscire a breve termine dal mercato, la Gmt dovrebbe essere ripensata rispetto a collocazione e ai collegamenti, i quali stanno diventando determinanti per il suo futuro. Si tratta di vedere se c'è la possibilità di rimediare in qualche modo a questa situazione, con l'occhio ovviamente bene attento alla convenienza dell'operazione. E per questo non è necessario fare valutazioni sofisticate, basta prendere atto dei dati che seguono:

– la Gmt ha praticamente smesso di fare ricerca e progettazione e ha davanti a sé un futuro esclusivamente produttivo, che riguarda il prodotto Sulzer oggi, ma che potrebbe riguardare altri marchi in futuro.

– Si fa ricerca, progettazione e sviluppo di motori a 2 tempi di grandi dimensioni in Europa e in Giappone: in Europa con New Sulzer Diesel e Man-Burmeister, in Giappone con Mitsubishi.

- Si fabbricano e/o si assemblano motori a 2 tempi di grande potenza, praticamente presso o nelle vicinanze di ogni cantiere che costruisce navi di grosso tonnellaggio e perciò si sta diffondendo sempre più la tendenza di dotare i cantieri con mezzi e sistemi di trasporto capaci di movimentare motori, il cui peso raggiunge alcune centinaia di tonnellate.

– Sono favoriti gli stabilimenti che hanno la possibilità di trasferire i motori completi dalla sala prove al pontone, che lo trasporterà via mare in cantiere.

– Due costruttori giapponesi di motori diesel a 2 tempi hanno costituito la Diesel United Ltd e recentemente si sono dotati di uno stabilimento che produce motori 2 tempi Sulzer su licenza per circa un milione di Cv/anno, su un'area di poco più di 25.000 metri quadrati coperti.

– La Gmt occupa una superficie enorme (530.000 metri quadrati, di cui 150.000 coperti) e produce, quando va molto bene, mezzo milione di Cv/anno.

Per Fincantieri, grosso azionista di New Sulzer Diesel e Nsd stessa, potrebbe essere conveniente avere anche nel Mediterraneo una struttura produttiva capace di fabbricare motori marini allo stesso modo della Diesel United giapponese. In questo caso la cosa potrebbe essere fattibile, utilizzando parte dell'attuale area dell'Arsenale Triestino S. Marco, per il montaggio di motori grandi (probabilmente sarebbe sufficiente occupare solo l'area sulla quale si trovano gli scali) e una parte ridotta dell'area Gmt (per la produzione di parti e montaggio motori piccoli e medi) e vendendo parte dell'area e dei capannoni di Bagnoli. È ragionevole pensare che questa sia la strada giusta per mantenere a Trieste un «polo dieselistico di respiro europeo». La ricerca di alleanze a livello internazionale è un problema strategico, che non contrasta con questa analisi.

Ladi Minin
presidente club
Forza Italia
«Riforme e Lavoro»

Sotto la pioggia le azalee per la ricerca

Nonostante il maltempo si è ripetuta con successo la tradizionale vendita di azalee, organizzata dall'Associazione per la ricerca sul cancro nella giornata della Festa della mamma. Costretti a riparare sotto il municipio a causa della pioggia, i volontari hanno offerto ai passanti le piante fornite da una ditta di Povoletto: ogni sabato gli acquirenti potranno visitare la sua collezione di azalee. (Foto Lasorte)

INTERESSANTE SETTIMANA AMMINISTRATIVA

Acega al dunque

Oggi capigruppo e commissione sul tema

Commissione consiliare sull'Acega e capigruppo sullo stesso tema oggi. Sono questi i due appuntamenti amministrativi odierni. Domani si riunirà invece il consiglio comunale. Il problema è quello di definire il prosieguo dell'iter sulla trasformazione della municipalizzata in società per azioni. L'ultimo consiglio comunale aveva dato il via libera alla centrale di Sarmato che, con la privatizzazione dell'Acega, non ha niente a che fare.

Alcuni capigruppo, fra l'altro, sono intenzionati ad approfondire la fuga di notizie sulla questione del referendum negato dalla commissione dei garanti sulla vicenda dell'Acega.

Il consiglio comunale di domani dovrebbe occuparsi anche dei criteri di ripartizione del Fondo Trieste. Sarà comunque quest'ultimo ad avere l'ultima parola, prendendo solo atto di quanto dirà l'assemblea cittadina.

Il Partito Popolare ha proposto che il Fondo Trieste tocchi anche il campo socio-assistenziale, considerandone l'aspetto economico. Una casa di riposo infatti, può creare nuovi posti di lavoro in una città dove vivono molti anziani.

La settimana amministrativa si annuncia insomma abbastanza interessante. Il presidente del Consiglio, Ettore Rosato, ha fra l'altro chiesto che sulle sedute da dedicare a sanità e traffico i dieci firmatari richiedenti presentino un documento da portare all'attenzione dell'assemblea stessa.

A proposito del Prg, sul quale ci sono ampie riserve della Regione, un accenno alla situazione potrebbe anche essere fatto nella riunione odierna dei capigruppo.

Su questo punto, come su sanità e traffico, dieci consiglieri dell'opposizione avevano chiesto una riunione specifica dell'assemblea comunale, richiedendo un ampio di battito. Era stato lo stesso Rosato ad osservare che andare in aula sul Prg in questa situazione avrebbe costituito un salto nel buio, in qunto non si conosce nemmeno la posizione degli uffici comunali sugli appunti della Regione.

AMICI UTAT

Questa sera alle ore 18.00 nella Sala Baroncini delle Assicurazioni Generali, g.c., in via Trento 8, l'amica Laura Larconelli presenterà agli Amici del Club il filmato girato durante il viaggio straordinario 1996 in Siria.

BILANCIO DELLE ATTIVITÀ DELL'UIC

Assemblea provinciale dei ciechi: «È urgente trovare nuovi volontari»

Per l'Unione italiana ciechi ha rivestito particolare importanza l'assemblea provinciale annuale che si è tenuta sabato all'istituto Rittmeyer, finalmente restituito alla normalità gestionale. Dopo 5 anni di commissariamento, si è infatti da poco insediato il neoeletto consiglio di amministrazione. Il nuovo organismo che reggerà d'ora in poi l'istituto è conformato secondo le precise disposizioni di Cecilia Rittmeyer; comprende infatti un rappresentante dell'Unione province italiane, della Regione, del Comune e delle comunità elvetica e luterana.

Per la prima volta però sono stati nominati anche due consiglieri rappresentanti dell'Uic regionale. La loro presenza, unita a quella del presidente, l'ex commissario Silvano Pagura (espresso dall'Upi) e del vicepresidente Hubert Perfler, attualmente a capo dell'Uic triestino ma designato dal Comune, garantisce una gestione adeguata alle attuali esigenze dei ciechi.

Nella sua relazione per il '95, il presidente provinciale ha rilevato che anche lo scorso anno i contributi pubblici non sono stati sufficienti a coprire le spese. A maggior ragione vanno quindi ringraziati, è stato detto, soci e amici, spesso sconosciuti, che con le loro elargizioni hanno permesso il regolare svolgimento della tante attività della sezione. Grazie ad essi l'Unione ha potuto assolvere efficacemente ai suoi compiti di assistenza medica e sociale, di patronato, d'istruzione, ricreativi e di integrazione.

Il presidente Perfler ha poi ricordato come si sia potuto riorganizzare il servizio di assistenza domiciliare e di accompagnamento grazie ai pullmini «Ford Turneo» e «Porter Piaggio» donati rispettivamente dalla CrT e dal Club degli Ignoranti. Per i suoi 600 soci, al 70 per cento ipovedenti, l'Uic triestino ha messo a disposizione bisettimanalmente il Centro di riabilitazione visiva diretto dal dottor Maurizio Papagno.

Al di là della insostituibile funzione ambulatoriale, lo scorso anno il Centro ha intensificato la sua attività scientifica, partecipando a numerosi convegni ma anche promuovendo corsi di aggiornamento e seminari sull'ipovisione e la riabilitazione visiva. Nel corso della relazione è stata evidenziata la necessità di nuovi volontari, tuttora insufficienti nonostante l'opera di sensibilizzazione svolta e i corsi di formazione per addetti all'assistenza di anziani non vedenti. È stato ricordato anche il grosso sforzo che l'Uic, con altre associazioni di disabili, sta facendo per mantenere costanti contatti con l'amministrazione pubblica. Sono state presentate al Comune richieste con suggerimenti per l'abolizione delle barriere architettoniche e all'Act il progetto «Pilot Light». Le associazioni, infine, fanno ora parte della Commissione per il collocamento obbligatorio e di quella dell'Azienda per i servizi sanitari. Sono presenze importanti anche se non determinanti, è stato osservato. Un primo passo per poter contare in futuro sempre di più.

a.n.m.

CONFERENZA DELL'IPA

Meeting della polizia: informatizzazione contro la criminalità

Si è conclusa la conferenza sulla sicurezza organizzata dalla 21.a delegazione regionale Venezia Giulia dell'Ipa, l'associazione internazionale di Polizia, nell'ambito del Forum Alpe Adria. Nel corso della due giorni alla quale hanno preso parte rappresentanti dei Corpi di polizia di Slovenia, Croazia, Austria e Ungheria, oltre a quella italiana, è stato fatto il punto del panorama europeo della sicurezza. Una delle esigenze emerse dagli interventi dei relatori è stata quella di una sempre maggior collaborazione tra le varie polizie; molto è già stato fatto anche con il supporto informatico che si è rivelato prezioso, ma molto resta ancora da fare anche in considerazione della crescente specializzazione della malavita organizzata. In questo panorama, particolarmente a rischio risultano le aree dei paesi ex socialisti che rappresentano un terreno vergine per la criminalità occidentale e, in particolare, per il riciclaggio del denaro sporco. Altro fenomeno è quello della sempre più stretta correlazione tra il traffico di stupefacenti, quello delle vetture rubate e quello delle armi. La stessa fine del conflitto nell'area balcanica può trasformare quelle regioni in un potenziale mercato vergine per l'avvio di nuove attività illecite di portata internazionale. Un allarme che deve servire ad aumentare vigilanza e controlli, ma che deve anche disegnare nuove ipotesi di cooperazione tra le varie polizie; rimandare un arresto per poter acquisire elementi maggiori anche a favore dei colleghi di uno stato confinante e risalire così alle menti di un'organizzazione criminale può rivelarsi una scelta vincente; in pratica, si tratta di rinunciare a un piccolo risultato immediato per favorirne uno più lontano nel tempo, ma più utile alla collettività. Venerdì sera i partecipanti al convegno sono stati ricevuti in Regione da Roberto De Gioia, che, nel porgere agli ospiti il saluto dell'amministrazione, ha espresso il suo plauso per l'iniziativa.

Disegni per festeggiare i 10 anni di Greenpeace

Saranno esposti il 17 e 18 maggio al "Giulia" i disegni realizzati ieri dai bambini delle scuole materne e della scuola media di Prosecco. La manifestazione, voluta da Greenpeace per festeggiare il suo decimo compleanno, si è tenuta nell'atrio della stazione Centrale a causa del maltempo. Continua anche la raccolta di fotofirme contro lo scoppio sperimentale di ordigni nucleari nell'atmosfera e sotterranei: chi aderirà alle iniziative di "Greenpeace Italia" verrà immortalato con una polaroid. (Foto Lasorte)

Parlamentari: dibattito sui nuovi orizzonti

I quattro neoparlamentari triestini (i senatori Giulio Camber e Fulvio Camerini e i deputati Roberto Menia e Gualberto Niccolini) sono stati invitati a intervenire venerdì alle 17.30, al Circolo della Stampa, a un dibattito promosso dall'Associazione «Orizzonti per il Friuli-Venezia Giulia» sul tema «Quali orizzonti per Trieste?». L'ingresso è libero. Nel presentare l'iniziativa, il presidente Daniele Damele ha specificato che nel corso dell'incontro i relatori risponderanno ai quesiti che saranno posti loro dagli esponenti locali di tutte le forze politiche. Hanno infatti assicurato la loro presenza Antonione di Forza Italia, Budin del Pds, Canciani di Rifondazione, la Dorigo del Ppi, Dressi di An, Gambassini della Lista, Polidori della lega e Rossi del Pri.

Festa degli infermieri: impegno e formazione

In occasione della Festa internazionale degli infermieri, il coordinamento dei Collegi Ipasvi della regione ha organizzato una tavola rotonda su «Assistenza infermieristia integrata e residenze sanitarie assistite come alternativa al ricovero ospedaliero. Quali implicazioni infermieristiche», tenutasi sabato alla Marittima. Alla presenza dei massimi responsabili regionali della Sanità, il presidente del coordinamento regionale, Mario Schiavon, ha parlato dell'impegno nell'ambito della formazione universitaria, della costante presenza nel mondo ospedaliero, dello sviluppo della libera professione e dell'impegno sul territorio, in particolare nelle residenze sanitarie assistite e nell'assistenza domiciliare.

LA «GRANA»

Un piano antismog anche per le zone vicino alla superstrada

Care Segnalazioni,
vorrei chiedere: esiste un piano antinquinamento per le abitazioni situate vicino alla superstrada (via G. Pitacco, via dei Giardini e via S. Lorenzo in Selva) dove uno stabile si trova a meno di un metro dalla grande viabilità? Come mai la centralina per la misurazione dell'inquinamento, situata in via dei Giardini vicino alla Superstrada, viene spostata per essere installata in via Carpineto angolo ratto della Pileria (vicino al cimitero di Servola)? Non sarebbe più utile installarla sopra la galleria di Servola, in via G. Pitacco, angolo via S. Lorenzo in Selva? Infine, quando si risolveranno i problemi del borgo S. Giorgio (Servola) che sono i seguenti: passaggio dell'autobus lungo la via G. Pitacco, viabilità, parcheggio in via G. Pitacco e marciapiedi mancanti da costruire in via dei Giardini?

Nevio Tul

Amichetti nel '52

Dedico questa fotografia alla mia cara mamma, ritratta nel 1952, a due anni e mezzo, con un suo amichetto.

Danora Bratti

Gigli al teatro Verdi

Al Verdi, stagione lirica 1941: foto con autografo del celebre Beniamino Gigli rilasciata durante un intervallo dell'opera «Un ballo in maschera».

Silvio Di Chiara

CONSULTORIO DI ROIANO / PARLANO LE DONNE

Contributi senza personalismi

Troppo importanti per la carica di rinnovamento e di concretezza che li caratterizzano ci sembrano gli interventi in ambito socio-sanitario che il dott. Franco Rotelli promuove a favore delle strutture territoriali per soffermarci su un increscioso e, consentiteci, strumentale episodio riguardante il trasferimento da un rione all'altro di questa città di una ginecologa che, sembra, da tempo, operasse al di fuori di una logica consultoriale di équipe.

Posto che crediamo che il caso vada risolto e chiarito nell'ambito dell'Azienda sanitaria stessa, cogliamo l'occasione per sostenere con forza la scelta da parte dei vertici dell'Azienda, come coordinatrice dei consultori, della dottoressa Daniela Gerin che da vent'anni è al nostro fianco in tutte le lotte del movimento femminile per la nascita, l'organizzazione, la gestione e, ora, il rilancio delle strutture per la salute delle donne e che da anni presta con continuità, serietà e competenza professionale la sua opera in un consultorio, conoscendone profondamente tutti gli aspetti, le criticità e le potenzialità che tali strutture rivestono, senza mai ricorrere a piazzate demagogiche o personalismi che possano snaturare la funzionalità stessa di una struttura per molti versi insostituibile.

Né vogliamo entrare nel merito dell'opinione dell'«esperto» prof. Luccio che, estrapolando dal contesto una frase della dott.ssa Gerin, non ha esitato a denigrare una collega come lui impegnata sul fronte della Bosnia che, come da lui acutamente osservato, ha sviluppato uno specifico know how organizzando effettivamente magazzini e pacchi ora per le donne di Fiume, ora per il campo profughi di Cervignano, prestando più volte gratuitamente la sua opera di medico a favore delle donne della ex Jugoslavia e alle immigrate.

Ciò che ci preme è vedere decollare, senza disperdere altre inutili energie, i progetti, già in fase di avvio, che interessano le strutture territoriali della provincia di Trieste, i quali, come abbiamo potuto felicemente constatare, sono stati disegnati sulla base dei contenuti espressi dalle donne in tanti anni di lotte e che vedono, come responsabile istituzionale, una di noi che come noi ha creduto e crede profondamente in quei contenuti e la cui realizzazione contribuirebbe non poco a contrastare lo sfascio della sanità (termine fin troppo abusato) e a rispondere in maniera innovativa alle esigenze dell'utenza.

La presentazione, per la prima volta in assoluto, della pianta organica dei consultori, la valorizzazione della professionalità delle ostetriche, di cui viene garantito sempre per la prima volta, per 4 unità, il tempo pieno, il corso di formazione destinato a tutte le operatrici dei consultori da parte del Movimento internazionale per la nascita attiva (Mipa), la costituzione del Forum delle donne, sono alcuni dei primi passi nel lungo, difficile percorso di rinnovamento culturale e organizzativo in atto che vede il team di Rotelli seriamente impegnato e la dott.ssa Gerin responsabile progettuale.

La stessa strutturazione del Forum, aperta a tutte le risorse territoriali (sindacaliste, esperte e operatrici di vari settori, componenti di commissioni per le pari opportunità ecc.) ha consentito l'adozione di un nuovo metodo assunto in seno all'istituzione che si basa sui «saperi» delle donne. Posto come organismo primario del Progetto salute donna, esso è finalizzato alla riflessione collettiva, alla progettazione e promozione di interventi mirati e integrati volti a migliorare e potenziare le attività a carattere socio-sanitario a favore delle donne.

Le donne del Forum, nei primi incontri, si sono già organizzate per affrontare, in prima battuta, tre campi d'intervento fortemente critici, quali: a) le problematiche relative alle donne e minori immigrati; b) l'educazione sessuale e la violenza; c) il «percorso» nascita.

I gruppi di lavoro che ne sono scaturiti, oltre ad acquisire documentazione e a valorizzare gli studi e le ricerche prodotte «al femminile», si sono impegnati a operare in modo coordinato, avvalendosi della collaborazione delle associazioni di volontariato in una logica di continuità e integrazione dei servizi esistenti. Dire che ci sembra un sogno è poco. Ma... forse se pol.

Non per questo faremo mancare il nostro contributo critico, anzi, e ci impegniamo fin d'ora a seguire e dare il nostro concreto apporto all'evoluzione dei progetti. Né con questo non ci rendiamo conto che una forte e decisa riorganizzazione delle risorse non possa aver creato disagio all'utenza costringendola a spostamenti che possono sembrare inspiegabili. Ma riteniamo che ciò che ha valore è il processo globale in atto, volto ad apportare concreti interventi migliorativi proprio a favore dell'utenza stessa, e su diversi fronti, e per questo motivo intendiamo vigilare su tentativi strumentali che possano offuscarne la carica di rinnovamento o creare intoppi alla realizzazione.

Le associazioni:
La Settima Onda,
Coordinamento donne Acli Trieste,
Coordinamento donne Cgil,
Coordinamento 0/6
Aderiscono inoltre:
Adriana Janesich
Laura Faiman
Silva Sandrin
C. Castellani

Giovani e centro sociale

«Trieste tra illegalità e degrado» è il titolo del volantino Fdg-Fuan distribuito sabato 4 maggio riguardante i reiterati tentativi del «solito gruppetto di "autonomi"» per ottenere un luogo, anche degradato, da trasformare, con il proprio lavoro, in un centro sociale. Il Fdg si lamenta che la cittadinanza «non si rende ancora conto del pericolo di ritrovarsi in casa propria un "Leoncavallo"» definito «solamente un rifugio gratuito per gli orfani del comunismo».

Ma scusate, quali sarebbero questi terribili pericoli per i cittadini? Perché non siete riusciti a citarne uno che abbia un senso? Temete ancora che gli «orfani del comunismo» si pappino i vostri pasciuti pargoli? O non sarà quel «gratuito» che non vi va giù: certo se pagassero l'affitto ed avessero, magari, la cravatta allora sì che sarebbero dei cittadini modello. Non avrete invece paura che qualcuno offra ai giovani un esempio diverso ed alternativo di gestione della socialità, posto al di fuori delle solite logiche di mercato e potere nelle quali, evidentemente, vi riconoscete? Ed in quanto alla «coscienza sporca» di chi avrebbe «lasciato troppo spesso edifici e strutture pubbliche in stato di abbandono», vorrei ricordarvi (senza per questo salvare il sindaco che attualmente impera al Comune) che il suo predecessore, Staffieri, fu candidato e sostenuto proprio dalla destra locale, voi compresi.

Diego Cante

«Osmiza», voce slava?

Sostiene un amico che la voce dialettale «osmiza» abbia ascendenza slovena da «osem dni» (otto giorni). Dal nuovo dizionario del dialetto triestino (G. Pinguentini) si rileva che la voce è slava, essendo il diminutivo femminile dell'ordinale «osm», ottavo: «ottavina». Ciò perché il permesso di vendita per tali spacci si limita ad 8 giorni. Una, forse troppo rapida, ricerca nell'attigua Slovenia fa invece propendere per il significato di «ottava parte del litro», con ascendenza «osminka», il cui diminutivo «osmica» avrebbe originato la dialettale «osmiza». Qualche lettore di maggiori conoscenze potrebbe approfondire l'argomento ed ottenere così la gratitudine di un concittadino curioso?

Arnaldo Rossi

CONSULTORIO DI ROIANO / REPLICA

Trasferimento non spiegato

Assente da Trieste, ho visto in ritardo la lettera del 29 aprile del dott. Rotelli, direttore della Divisione cura e riabilitazione dell'Azienda sanitaria, in risposta alla mia del 25 aprile; lettera costituita per una buona metà di autoincensamenti e per il rimanente di insulti e insinuazioni, e a cui non avrei risposto se non vi fossero dei problemi di metodo su cui non è inutile soffermarsi.

Quando si risponde a una lettera, si dovrebbe rispondere a cosa c'è scritto. Io non avevo parlato affatto del consultorio di Roiano, di cui non so nulla; mi ero solo chiesto se era compatibile con il compito di coordinatore dei consultori il negare che il servizio pubblico dovesse garantire un rapporto di fiducia tra operatori e utenti, come detto dalla dott.ssa Gerin. Su questo punto il dott. Rotelli, che si dilunga su punti da me non trattati, tace. Solo alla fine della lettera afferma che la dott.ssa Gerin, che «agisce concetti» (sic!), «li ha espressi in forma troppo sintetica e accademicamente inappropriata». In italiano, ciò significa che avevo ragione ad indignarmi, ma che le parole hanno tradito il pensiero della dott.ssa Gerin, forse perché più occupata ad «agire» che ad esprimere concetti. Ne prendo atto con soddisfazione.

Il dott. Rotelli dice anche che il problema va visto in termini di «rapporto... non di "medico-paziente", ma tra lavoro di équipe e cittadinanza». Ma per il rapporto di fiducia tra utenti e operatori è irrilevante che questi lavorino da soli o in équipe; o si pensa che in questo caso il rapporto di fiducia non va garantito? Di fatto, quel che ci viene detto è che ogni intervento va fatto in équipe e che ciò è positivo perché lo spersonalizza. Ma è certo che vi sono interventi che richiedono un rapporto personalizzato per essere efficaci. Quello del ginecologo consultoriale, e non solo il suo, è nella gran parte dei casi talmente intimo, privato, che solo un rapporto personale, improntato alla più stretta fiducia con quel certo operatore lo rende possibile ed efficace. Come si può ricevere un valido aiuto su problemi di contraccezione, aborto, menopausa, etc., se si devono esporre i fatti più intimi a un anonimo membro di un'équipe, che si turna con altri? Ma occorre spiegarle, certe cose?

Né il dott. Rotelli né la dott.ssa Gerin spiegano perché la ginecologa è stata trasferita. Il grave è che il dott. Rotelli, invece di fornire informazioni, fa insinuazioni. Parla di «abilità di qualche medico... di utilizzare il servizio pubblico per alimentare la propria clientela privata»; di «utilizzo (a fini di vantaggio o di comodità personale di un medico) dei buoni rapporti doverosamente instaurati nell'ambito della propria attività professionale pubblica»; e così via. Perché non dice esplicitamente a chi allude? Si rende conto che così getta a piene mani fango su una persona che, non essendo nominata, non può difendersi, ma a cui ogni lettore immediatamente pensa nei termini meno lusinghieri? Confesso che certi metodi mi lasciano allibito.

Il dott. Rotelli ha ragione affermando che si è voluto creare un caso del consultorio di Roiano. Solo, sbaglia bersaglio. Il caso non è stato certo creato da chi se ne lamenta. Perché che il consultorio di Roiano sia o no un caso non lo deve decidere il dott. Rotelli, ma più banalmente gli utenti del servizio. Così, l'ultima persona che può negare lo sfascio nella sanità pubblica è qualcuno che la sanità pubblica gestisce. Se vengono denunciati fatti giudicati negativi dall'utenza, può smentirli, se sono falsi. Ma è solo l'utente titolato a dire se lo sfascio c'è o meno. Del resto, vorrei sapere come chiamare una situazione in cui occorrono 6 mesi per ottenere una mammografia.

Secondo il dott. Rotelli, i commenti di chi attende sono dettati da sordidi interessi o da qualunquismo? E poi: l'ultima cosa che il responsabile di un servizio pubblico può rispondere a chi si lamenta di una disfunzione, è che l'intervento di questi è «estemporaneo». Io ho diritto di prendere la penna in mano quando più mi pare e piace, e la persona chiamata in causa ha l'elementare dovere di rispondermi nel modo più preciso e rispettoso possibile, magari fingendo di essere una persona educata.

Per finire, io sono intervenuto come tecnico e cittadino indignato, ma so che al mio intervento sono state attribuite impropriamente delle valenze politiche. Non è un mistero per nessuno la mia militanza politica, ma qui parlo solo a titolo personale. Nello stesso tempo, troverei preoccupante che si volessero difendere da parte di qualcuno persone e atteggiamenti inaccettabili solo perché lo si ritenesse utile in termini di consorterie o di bilancio politico. Con il suo intervento, la dott.ssa Gerin si è apprezzabilmente esposta in prima persona alle critiche; io ho fatto lo stesso; lo stesso ha fatto Rotelli. Ognuno risponde personalmente delle proprie azioni e delle opinioni pubblicamente espresse. E nessuno, ma proprio nessuno, ha diritto a sconti per meriti politici.

prof. Riccardo Luccio

Notizie sul conte Scrinzi

Mi rivolgo al giornale per avere un aiuto.

Non riesco a trovare notizie di un certo signore (mio parente) dal nome di Giovanni Battista Scrinzi di Montecroce, fatto conte dall'imperatore Francesco Giuseppe l'11 gennaio 1879. So bene che egli fu personaggio di rilievo nella storia di Trieste. Vorrei avere notizie su di lui, anche se frammentarie.

Perché scrivo? Sono curioso di sapere di più di lui e della sua vita. Qualcuno potrà aiutarmi.

prof. Potito de Paolis
(Los Angeles)

Micetti salvati

Alla rubrica «Segnalazioni» spesso vengono segnalati disservizi della città e solo poche volte ci si rivolge per elogiare qualcuno o qualche cosa. Ebbene, è doveroso segnalare il buon operato svolto da una squadra di vigili del fuoco, accorsi qualche giorno fa al fine di poter recuperare alla luce quattro micetti che da qualche giorno erano finiti in fondo al deposito di carta collocato davanti al numero civico 16 di via S. Martino della Battaglia, sorvegliati da mamma gatta che però non era riuscita a tirarli fuori. Molte grazie.

Lucia Valle

Il grazie della scuola

Alunni e insegnanti della prima e seconda classe della scuola elementare «F.lli Visintini» del XII Circolo di Borgo S. Sergio desiderano ringraziare quanti hanno contribuito alla realizzazione di una speciale, divertente e istruttiva giornata di scuola svolta a contatto della natura tra gli ambienti del «Sentiero della salamandra» a conclusione dell'attività di educazione ambientale condotta nel corso dell'anno scolastico. Un particolare ringraziamento all'Act, al paziente e disponibile autista che ci ha accompagnati da Borgo S. Sergio al motel Val Rosandra e da Draga S. Elia alla scuola, alla signorina Nicoletta Di Pinto, simpatica e valida guida naturalistica e al signor Pino Sfregola, esperto ambientalista da anni apprezzato collaboratore.

Scuola F.lli Visintini

BENI ABBANDONATI / PRECISAZIONI

Per un risarcimento equo

Mi riferisco all'intervista resa al giornale dall'ex ambasciatore Sergio Romano sul problema delle relazioni con la vicina Slovenia, e più specificatamente sul tema dei beni abbandonati, come riassunta nell'edizione dell'8 maggio.

Devo dire, al proposito, che il termine «indennizzi», più volte impropriamente usato nelle dichiarazioni e riferito al contenzioso italo-sloveno, al compromesso spagnolo e all'iniziativa del ministro degli Esteri Susanna Agnelli, come pure a quello che potrà essere l'atteggiamento al riguardo del futuro governo Prodi, nulla ha a che vedere con il progetto dell'Associazione delle Comunità istriane che si inquadra nel rapporto dei titolari dei beni con lo Stato italiano ed è finalizzato al conseguimento di una nuova legge per un risarcimento equo e definitivo delle proprietà immobiliari abbandonate dagli esuli sia in territorio oggi sloveno che in quello croato.

Posso aggiungere, a titolo di informazione, di aver chiesto con telegramma ai deputati già presentatori della proposta 3285, e quasi tutti rieletti nel nuovo Parlamento, di rinnovare l'iniziativa stessa, estendendone i promotori in tutte le parti politiche.

Ruggero Rovatti,
presidente
dell'Associazione
delle Comunità istriane

Il piano Solana

Mi riferisco all'articolo – apparso su «Il Piccolo» del 20 aprile – «La Slovenia ha accettato il "Piano Solana" nella sua stesura integrale. Beni: prelazione sì, restituzione no». Il «Piano Solana», come è noto, prevede l'impegno della Slovenia a liberalizzare il suo mercato immobiliare all'intera Unione europea entro quattro anni dalla firma del trattato della sua associazione all'Ue, il diritto di prelazione all'acquisto di beni immobili – a partire dall'entrata in vigore di tale trattato – per i cittadini dell'Ue che siano stati residenti per un periodo di tre anni nel territorio della Slovenia (quindi anche per gli esuli) e infine contempla pure la conclusione dell'accordo bilaterale tra Italia e Slovenia prima della firma del suddetto trattato di associazione.

La firma del trattato di associazione all'Ue della Slovenia è subordinata all'accettazione da parte italiana dell'accordo bilaterale. Perciò, il governo sloveno non può dettare le condizioni unilateralmente, come sta facendo. La Slovenia, giustamente, ha una gran fretta di firmare il trattato di associazione all'Ue, anche per poter usufruire dei cospicui sussidi comunitari previsti per i nuovi membri, e tutto ciò prima che entrino nell'Ue altri «concorrenti» in lista di attesa, che ora sono ben sei Stati ex comunisti dell'Europa orientale (Polonia, Repubblica Ceca, Slovacchia, Ungheria, Romania e Bulgaria) più Cipro e Malta, e soprattutto prima che gli attuali Stati membri si rendano conto che non possono più far fronte a questi sussidi, giacché l'entrata di tutti questi nuovi Stati verrebbe a costare una cifra molto elevata, di cui l'Unione europea non dispone.

Si dovrebbero evitare, perciò, dichiarazioni come «Lubiana non renderà le case, ma concederà agli esuli solo il diritto di riacquisto» (al prezzo di mercato, dopo che gli stessi esuli hanno ricevuto solamente delle elemosine per i beni perduti!), e cercare, invece, una soluzione negoziata, equa e dignitosa per entrambe le parti. Questa soluzione potrebbe essere la restituzione di tutti quei beni che erano di proprietà dello Stato (ex Jugoslavia) al momento dell'indipendenza della Slovenia, cioè alla data del 25 giugno 1991. Ritengo che la restituzione di tali beni sia auspicabile nell'interesse di tutti, poiché la Slovenia può affermare di non essere responsabile di quanto è avvenuto sotto il governo di Belgrado, ma è sicuramente responsabile di quanto ha fatto il governo di Lubiana, cioè dell'eventuale vendita a privati cittadini sloveni, dopo il 25 giugno 1991, di beni italiani espropriati dalla ex Jugoslavia ed ereditati dalla stessa. Uno stato democratico, che aspira a far parte dell'Unione europea, ha il dovere morale di restituire questi beni ai legittimi proprietari. L'asserzione, da parte slovena, che «la Slovenia non ha alcun obbligo di restituire le case agli esuli poiché tutto è già stato sistemato dalla ex Jugoslavia con i vari trattati italo-jugoslavi», non può essere accettata in un contesto di nazioni democratiche e civili poiché, se è vero che l'Italia con tali trattati ha in qualche modo avallato gli espropri abusivi dei beni degli esuli, bisogna d'altra parte considerare che lo ha fatto per salvare il salvabile di fronte a dei fatti compiuti, come la «pulizia etnica» e gli espropri illeciti dei beni degli italiani, effettuati in violazione del Trattato di pace, del Memorandum di Londra, del Trattato di Osimo e dei più elementari principi civili.

Infine, la restituzione dei beni abbandonati – di proprietà dello Stato al 25 giugno 1991 – eliminerebbe la discriminazione nei confronti dei cittadini italiani (esuli), attualmente esistente per effetto dell'articolo 9 della legge slovena sulla denazionalizzazione (Lubiana, 29/11/1991, n. 27), che prevede la restituzione solo dei beni di coloro che «al momento della nazionalizzazione del loro patrimonio erano cittadini jugoslavi».

Silvio Stefani

Maratonina «lacunosa»

Con enorme lancio pubblicitario, pasta-party per concorrenti e passanti, canzonette, banda, ecc. domenica 5 si è svolta la «Maratonina dei 2 castelli». Tutto si presentava con la facciata migliore, ma purtroppo, dietro questa, si rivelava un'organizzazione lacunosa al punto che un grande numero di atleti si è trovata a dover correre sotto il sole cocente e con i posti di ristoro privi anche dell'acqua. Il traffico è stato giustamente deviato, ma ci si è dimenticati di creare una corsia riservata alla corsa sul lungomare di Barcola e gli atleti dovevano fare slalom tra le pance al sole dei bagnantii. Quanto alle premiazioni, ci si è totalmente dimenticati che questa era una manifestazione del «Trofeo città di Trieste», ma in compenso una giuria fantasma ha pensato bene di eleggere una miss. Giustamente è stato premiato il concorrente più anziano, però, caso unico nella storia dello sport, non esisteva nessuna concorrente più anziana. Erano tutte coetanee! Chi pratica la corsa chiede anzitutto acqua, terreno sgombero e... serietà!

Rossana Veronese

Un ricorso inutile

Ringrazio vivamente il sig. Sergio Borme che ha voluto rispondere il 5 maggio al mio quesito sulla legittimità o meno del servizio militare obbligatorio imposto ai giovani triestini ante 1975, confermando tale data come decorrente per la piena sovranità giuridica dell'Italia e della Jugoslavia sulle cessate zone A e B dell'ex Territorio Libero di Trieste, ipotizzando anche che l'amministrazione italiana possa in tale periodo aver compiuto qualche errore o abuso.

Il sig. Borme, non precisando se fra tali errori o abusi possa figurare anche il servizio militare obbligatorio (oggetto del mio quesito), suggerisce di eventualmente ricorrere ai superiori organi governativi per gli atti da questi imposti a danno dei cittadini, cosa che personalmente reputo non foriera di alcun risultato pratico e pertanto inutile sia se fatta nei confronti dell'Italia che verso l'ex Jugoslavia (leggi esuli, restituzione beni, indennizzi, ecc...).

Fabio Ferluga

Cosa diciamo agli esuli

Vorrei rispondere al signor Alberto Alberti e alla sua segnalazione «Tempi non maturi», sui rapporti tra Italia e Slovenia, che mi trova perfettamente d'accordo con lui. Sì, è ora di finirla. Però, cosa diciamo al signor Giuseppe Norbedo, alla signora Martinoli e a tutta la lista interminabile di esuli che si trovano nelle loro stesse condizioni? Oppure lui non ha letto le innumerevoli lettere pubblicate dal «Piccolo» in tutti questi anni?

Michele Polieri

«I Passeri» si presentano

L'associazione «I Passeri» comunica agli interessati la propria reperibilità: ogni primo lunedì del mese, dalle 18 alle 20, in via dei Mille 18, 1.o piano, incontro aperto a soci e simpatizzanti, ingresso libero. Telefono: da lunedì a venerdì, ore 16-18, 943793; cassetta postale 939 Trieste, c/c postale 12393344. Ulteriori attività e iniziative dell'associazione verranno comunicate tramite stampa.

Maria Nalin

L'autore della lirica

Nel corso del Tgr delle 14 del 7 maggio, è andato in onda un servizio sul ritrovamento di un diario inedito di un ufficiale degli alpini, Vitaliano Barburini, redatto durante la campagna di Russia. In apertura del servizio sono stati citati alcuni versi tratti da una lirica, dal titolo se non ho capito male «Inverno», composta, secondo l'autore del servizio, dal suddetto ufficiale. I versi suonerebbero all'incirca, cito a memoria, così: «E' come potevano noi cantare con un piede straniero sopra il cuore...».

Questi versi sono in realtà, come tutti sanno, l'incipit di una notissima lirica di Quasimodo, appartenente alla raccolta «Giorno dopo giorno» del 1947, nella quale il poeta siciliano canta soprattutto il dolore dell'Italia sconvolta dalla guerra e dall'occupazione nazista. La lirica in questione, nota col titolo «Alle fronde dei salici», ricalca notoriamente immagini e versi del salmo n. 137. A questo punto mi sorge un dubbio: siamo di fronte ad uno straordinario caso letterario di «coincidenza di ispirazioni», ad un diario rielaborato letterariamente in epoca successiva, o ad una ennesima sciatteria/disattenzione giornalistica? Quest'ultima ipotesi mi pare più probabile, dato che nella ripetizione del servizio andata in onda la sera stessa alle 19.30, la parte in questione è stata tagliata...

Tristano Matta

ORE DELLA CITTA'

Unitalsi treno violetto

All'Unitalsi - sottosezione di Trieste, continuano fino al 15 maggio le iscrizioni per il prossimo pellegrinaggio diocesano a Lourdes del 12-18 giugno, per il quale sono disponibili ancora alcuni posti. La segreteria è aperta da lunedì a venerdì, ore 17-19.

Le opere di G.R. Carli

S'inaugura mercoledì 15 maggio, nella sede dell'Unione degli Istriani (via Silvio Pellico, 2) la mostra bibliografica delle opere a stampa di Gian Rinaldo Carli, custodite dalla Biblioteca Civica. La manifestazione, curata dall'omonimo Centro, conclude la serie dedicata al bicentenario della morte dell'illustre istriano. Apertura alle 16.30 con la prolusione del dottor Antonio Trampus, dedicata alla figura e alle opere di Carli. La rassegna rimarrà aperta fino al 25 maggio, orario 10-12, 16.30-18.30, sabato 10-12, esclusi i festivi.

Salutisti italiani

Oggi, con inizio alle 18, il tenente dell'Esercito della salvezza in Italia, Daniele Paone del Corpo di Milano, quale ministro di culto evangelico, presiederà un'adunanza pubblica nella sala di via Caprin n. 8/b. Ingresso libero.

Medicina all'Irfop

Oggi, alle 17.30, nella sede del Centro commercio e servizi dell'Irfop, Scala del Cappuccini n. 1, per gli incontri di medicina curati da Liliana Ulessi, interverrà la dott. Daniela Goldstein, omeopata ricercatrice al Centro cardiovascolare dell'ospedale Maggiore. Argomento di conversazione «L'omeopatia per l'estetica».

Programmazione didattica

Oggi, alle 17, nell'aula magna del liceo «Petrarca» il prof. Tolmino Guerzoni, già preside del liceo-ginnasio «Minghetti» di Bologna, consulente dell'Irrsae Emilia-Romagna, tratterà il tema «Autoanalisi d'istituto: un percorso di valutazione della programmazione didattica».

Gruppo ecumenico

Oggi, padre Nero Bassan parlerà sul tema: «Passione e Risurrezione in Luca». L'incontro, promosso dal Gruppo ecumenico, avrà luogo nella sede del gruppo in via Tigor 24 (Casa delle Suore di Sion), con inizio alle 18.30.

Incontri con il teatro

Nella sede provinciale delle Acli, via S. Francesco 4/1, continua il ciclo di conferenze «Incontri con il teatro», tenute da Maria Pia Monteduro, con temi tratti da alcuni spettacoli delle stagioni teatrali triestine 1995-96. Oggi alle 18.15 sesta conferenza, intitolata «I Turcs tal Friul: omaggio a Pier Paolo Pasolini» che tratterà dello spettacolo pasoliniano in scena da domani al Politeama.

Amici dei funghi

Il gruppo di Trieste dell'Associazione micologica «G. Bresadola», in collaborazione con il museo di Storia naturale, continuando gli incontri del lunedì, informa che oggi Bruno Derini tratterà la seconda parte del tema: «Verdure selvatiche commestibili». La serata sarà corredata da diapositive. L'appuntamento è fissato alle 19, nella sala conferenze del museo di Storia naturale di via Ciamician 2. L'ingresso è libero.

Incontri all'Acnin

Questa sera, con inizio alle 19.30, si terrà all'Acnin di Campo S. Giacomo 3, una conversazione a cura di Giorgio Minca su: «L'iridologia secondo Costacurta, come si esegue un test di vitalità iridologico».

Ufficio del lavoro

Oggi e domani, alla sezione circoscrizionale per l'impiego di via F. Severo 46 dalle 8.30 alle 12, saranno raccolte le adesioni per l'avviamento a selezione al Comune di Trieste di 2 esecutori di manutenzione lavori di giardinaggio (tempo determinato 6 mesi); 1 esecutore di custodia (tempo determinato 4 mesi); 11 esecutori amministrativi (tempo determinato 60 giorni); 1 esecutore amministrativo dattilografo (tempo determinato fino al 3-10-96). Al Tribunale per i minorenni di 1 dattilografo tempo determinato.

Circolo ufficiali

Per cause di forza maggiore, il concerto per 4 chitarre programmato per oggi al Circolo ufficiali è stato annullato e verrà riproposto in seguito.

Festa stampa comunista

Continua oggi la Festa della stampa comunista a Bagnoli della Rosandra (Bolijunec), sullo spiazzo adiacente al teatro «Preseren». Dalle 20.30 suonerà il complesso «Status Symbol».

Circolo Fincantieri

Oggi, alle 18.30, nella sala mostre Fenice (Circolo Fincantieri), in galleria Fenice n. 2, Fulvio Tomizza presenterà il suo nuovo libro «Dal luogo del sequestro».

Pro Senectute Club Rovis

Oggi, «Tuttocolini», atteso incontro interamente dedicato a Sergio Colini. Inizio 17, via Ginnastica 47.

Sos ambiente

La mostra fotografica dei ripristini ambientali, organizzata dal Comune di Trieste - settore XVIII - Igiene tutela ambientale e dal Gssg, continua alla sala comunale d'arte di piazza Unità 4 (orario 10-13 e 16-20).

Proposta estate

Dal 1.o maggio è partita «l'infernale macchina da guerra» dell'Oratorio Salesiano per animare tutta una serie di iniziative ricreativo-sportive, manuali, culturali, educative e religiose che inizieranno giovedì 20 giugno alle 9.30 e che, da qualche anno, porta il nome di «Proposta estate». Sono già iniziate le iscrizioni: per chi intendesse «prenotare» un posto può recarsi alla segreteria nell'Oratorio Salesiano di via dell'Istria 53 (tel. 638526/638491) tra le 18 e le 19. Il programma prevede un periodo di oltre quattro settimane: dal 20 giugno al 19 luglio. Quest'anno, durante la Proposta Estate, verrà ospitato lo spettacolo «Sorrisi randagi» di Paolo Grasso, giocoliere, saltimbanco, mangiatore di fuoco, funambolico sui trampoli e altro ancora... mercoledì 26 giugno nel pomeriggio.

Premio Mercanti

L'Associazione liceo-ginnasio F. Petrarca comunica che mercoledì 15 maggio alle 12, nell'aula magna del liceo, avrà luogo l'assegnazione del quarto Premio Mercanti, prova scritta di italiano riservata agli alunni delle II classi del liceo Petrarca. Ha presieduto la commissione giudicatrice la professoressa Edda Serra.

L'Alpina sul monte Kucelj

La commissione gite dell'Alpina delle Giulie organizza per domenica 19 maggio un'escursione in Slovenia. Dal vallone di Locavizza per il sentiero di Mala Gora si salirà alla cima del monte Kucelj (m 1299) per scendere poi al paese di Predmoja passando per il rifugio del Ciaven. Partenza in pullman alle 7.30 da piazza dell'Unità d'Italia. Programma e iscrizioni in sede, via Machiavelli 17 (tel. 369067), dalle 19 alle 20.30, sabato escluso.

Assemblea Astad

L'assemblea annuale dell'Astad avrà luogo il giorno 31 maggio, alle 17.30 in prima e alle 18 in seconda convocazione, nella sede del Circolo culturale «Albert Schweitzer», piazza S. Silvestro 1 (secondo piano), con il seguente ordine del giorno: approvazione bilancio consuntivo 1995 e preventivo 1996; relazione sull'attività svolta; varie ed eventuali.

Telefono amico gay e lesbica

Telefono amico gay & lesbica ogni lunedì dalle 18 alle 24, al 941708; volontari ti ascolteranno su problematiche di vita omosessuale e non, informazioni e prevenzione Aids, nel pieno rispetto della persona e dell'anonimato.

Estate a Sappada

La parrocchia di Santa Caterina da Siena, sede zonale dell'Anspi, organizza un soggiorno estivo a Sappada per ragazzi dagli 8 ai 18 anni, desiderosi di compiere un'esperienza comunitaria e di gruppo dal 3 al 10 agosto. Informazioni e iscrizioni in via dei Mille 18. Telefono, ore pomeridiane, 943793.

Soggiorno Farit

Per i ragazzi e le ragazze dagli 8 ai 14 anni è organizzato un soggiorno a La Villa (Val Badia), dal 30 giugno al 14 luglio. Informazioni e iscrizioni ogni martedì dalle 18 alle 20; Farit, via Paduina 9 (tel. 370667).

Seminario teatrale

L'Associazione culturale «Teatro immagine suono» organizza durante il mese di giugno nella sua sede di via Corti 3/A un seminario teatrale tenuto da Christine Merz, insegnante all'Accademia di teatro «Nico Pepe» di Udine. Per informazioni tel. 363451 (dalle 15.30 alle 16.30).

Gruppo azione umanitaria

Il Gau è una associazione di volontariato che offre tre servizi: ascolto telefonico «Presenza amica»; assistenza domiciliare; trasporti. Chiamare dal lunedì al sabato dalle 18 alle 20 (orario di tariffa telefonica ridotta) i numeri 369622-661109. In altro orario è attivo il servizio di segreteria telefonica.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

Dove il diavolo non può andare arriva sua madre.

Inquinamento

n.p. mg/mc
(Soglia massima 10 mg/mc)

Dati meteo

Temperatura minima: 15,1; temperatura massima: 17,5; umidità 62 per cento; pressione millibar 1005,2 stazionaria; cielo coperto; vento da Sud-Est con velocità di 12,2 km/h e raffiche di 15,1 km/h; mare poco mosso con temperatura 15,4.

Le maree

Oggi: alta alle 7 con cm 18 e alle 19.03 con cm 48 sopra il livello medio del mare; bassa all'1.08 con cm 34 e alle 12.36 con cm 29 sotto il livello medio del mare. Domani: prima alta alle 7.48 con cm 25 e prima bassa all'1.44 con cm 44.

(Dati forniti dall' E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale).

ELARGIZIONI

— In memoria di Maria Pia ved. Gabrielli per l'81° compleanno (13/5) dalla figlia Livia e famiglia 25.000 pro Agmen, 25.000 pro Anffas, 25.000 pro Chiesa Nostra Signora della Provvidenza e di Sion, 25.000 pro Sogit.
— In memoria del caro Pino Bellinfante nel I anniv. (13/5) da Lilli 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Luisa Giorgieri nel II anniv. (13/5) dalla madre Giorgia Pellegrini Giorgieri 50.000 pro Astad.
— In memoria di Mario Verh per il compleanno (13/5) dalla moglie Nerina e figli 100.000 pro Cri - servizio 31 31 31.
— Per Padre Pio di Pietralcina da Pierina de Gavardo 25.000 pro Centro tumori Lovenati.

APERTE LE ISCRIZIONI

Centri estivi comunali per bambini e ragazzi anche nei ricreatori

Anche quest'anno il Comune di Trieste organizza centri estivi per i bambini e i ragazzi aventi l'età prevista per l'ammissione all'asilo nido, alla scuola materna e ai ricreatori. Il servizio, articolato in turni di frequenza bisettimanali, si svolgerà negli asili nido di via Archi 4 e «Istria» (via Puccini 46). Nelle scuole materne di S. Luigi (via Archi 4); S. Laghi (strada di Fiume 135); via dell'Istria 170; S. Vito (via Mamiani 2) e Gretta Nuova (salita di Gretta 34/2). Per le scuole elementari al ricreatorio Brunner (via Solitro 10); ricreatorio Cobolli (strada Vecchia dell'Istria 76); ricreatorio Pitteri (via San Marco 5); ricreatorio Lucchini (via Biasoletto 14) ed elementare Collodi (via San Pasquale 95).

I genitori interessati possono chiedere l'ammissione dei propri figli a uno o più turni utilizzando appositi moduli, ai quali è allegato un foglio notizie contenente tutte le informazioni riguardanti l'iniziativa. Le domande di iscrizione, disponibili nelle strutture educative comunali (asili nido, scuole materne, ricreatori), le direzioni didattiche e all'ufficio per le relazioni con il pubblico (piazza dell'Unità d'Italia 4), vanno consegnate all'apposito ufficio istituito in piazza dell'Unità 4 (stanza 25, piano ammezzato) da oggi al 25 maggio dalle 9 alle 12 e, nelle giornate del 13, 15, 17, 20, 22 e 24 maggio, anche di pomeriggio dalle 15 alle 17.

Qualora non fosse possibile accogliere tutte le richieste, spiega il Comune, in quanto superiori ai posti disponibili, la precedenza verrà stabilita, come in passato, sulla base di apposite graduatorie, seguendo parametri che diano la precedenza ai bambini le cui condizioni personali o familiari richiedano maggiormente l'accoglimento. Il contributo a carico dell'utenza per ciascun modulo bisettimanale di frequenza resta invariato rispetto allo scorso anno ed è pari per i minori in età di asilo nido alla metà di quanto corrisposto mensilmente per la frequenza agli asili nido comunali durante l'anno scolastico, mentre per tutti gli altri è di 110 mila lire. Sono esentate dal pagamento le famiglie versanti nelle stesse condizioni economiche che danno diritto a ottenere l'esonero dalle tariffe dei servizi di asili nido e di refezione scolastica nel periodo di svolgimento delle lezioni.

Farmacie di turno

Dal 13 al 18 maggio

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via dell'Istria 33, tel. 638453; via Belpoggio 4, tel. 306283; via Flavia 89, Aquilinia, tel. 232253. Fernetti, tel. 416212 solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via dell'Istria 33; via Belpoggio 4; piazza Giotti 1; via Flavia 89, Aquilinia. Fernetti, tel. 416212 solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: piazza Giotti 1, tel. 635264.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

MOSTRE

La Tavolozza
MASTRACCHIO
inaugurazione ore 18

Art Gallery
Via S. Servolo 6
espone
ZVITTAN
inaugurazione ore 18

MISS TRIESTINE ALLE FINALI

Bellezze in passerella

Ben sette fasce sono state distribuite al dancing Paradiso a ragazze e ragazzi che hanno partecipato alla selezione provinciale di vari concorsi di bellezza. Si sono guadagnate il posto per le finali regionali cinque ragazze tutte di Trieste: Daniela Bertoni, 20 anni (Fotomodella dell'anno); Nicoletta Bozzetto, 18 anni (Modella Oggi); Sara Lazzari, 15 anni (miss Teen Ager Cenerentola); Endien Filippi, 18 anni (miss Alpe Adria); Lara Mitrovich, 15 anni (miss Teen Ager Hair), tutte nella foto. Per quanto riguarda i ragazzi sono state assegnate le fasce di Fotomodello dell'anno a Michele Poropat, 22 anni, di Trieste e ad Alessandro Sinatra, 20 anni, di Cervignano del Friuli. «Boy» dei due vincitori sono stati eletti Max Clementini, 24 anni, di Trieste e Simone Rigonat, 22 anni, di Palmanova. Parteciperanno tutti quattro alle finali regionali in programma alla discoteca La Grotta di Artegna nel mese di settembre. La manifestazione, organizzata dal titolare del Paradiso, Giuseppe Cozzolino in collaborazione con la Fotosvizzera, è stata presentata e animata da Andrea Macoratti.

VOLUME

«Mistica ebraica» al museo Wagner

Il museo della Comunità ebraica «Carlo e Vera Wagner», la Giulio Einaudi editore e la libreria Einaudi organizzano oggi, alle 18, nella sala del museo di via del Monte 7, la presentazione del libro «Mistica ebraica». Introdurrà il rabbino di Trieste, Umberto Piperno. Interverranno, il professor Giulio Busi curatore dell'opera e docente all'università di Venezia; il professor Giuliano Di Bernardo, docente all'università di Trento e il professor Silvio Cusin.

AMBIENTE

Chernobyl e le altre Il rischio nucleare

«Chernobyl e le altre. Le centrali nucleari a rischio nei paesi dell'Europa centro-orientale», è il titolo dell'incontro-dibattito organizzato da Legambiente, a dieci anni dal disastro nucleare di Chernobyl, oggi, alle 18, alla libreria «In der Tat» di via Venezian 7. Parteciperanno il dottor Fabio de Guarrini, direttore del servizio di Fisica sanitaria dell'Azienda sanitaria triestina e Andrea Wehrenfennig, della segreteria regionale di Legambiente.

PROGRAMMA DELLE LEZIONI

All'università della Terza età

Programma delle lezioni dell'Università della Terza Età «Danilo Dobrina», per la settimana da oggi al 17 maggio.

Oggi. Aula A, 8.50-9.40, prof.ssa G. Maurer: Lingua tedesca (II corso); aula A, 11.15-12.05, prof.ssa G. Maurer: Lingua tedesca (III corso); aula A, 16-16.50, prof. C. Rossit: La geografia storica del passato - Il fiume Nilo; aula A, 17-19, sig. L. Verzier: Attività corale; aula B, 16-16.50, prof.ssa G. Franzot: Il '600 francese - barocco o classicismo; aula B, 17.30-18.30, prof. P. Baxa: Fisica (la Meccanica).

Domani. Aula A, 9.30-12.20, sig.ra A. Flamigni: Lingua inglese (II corso avanzato, conversazione e II corso); aula A, 16-17, prof. R. Antonello: Medicina (polineuriti e mieliti); aula A, 17.15-17.50, prof. R. Rossi: Romanizzazione della X Regio orientale; aula B, 16-16.50, prof. R. Luccio: Psicologia della vita quotidiana; aula C, 16-17.50, prof.ssa G. Franzot: Lingua francese (corso base e corso avanzato).

Mercoledì. Aula A, 10-11.50, prof.ssa G. Maurer: Lingua tedesca (II e III corso); aula A, 15.30-17.20, prof.ssa M. Canale: Gli sperimentalismi del secondo dopoguerra - La nuova «musica»; aula A, 17.30-18.30, gen. G. Caccamo: Storia dell'Esercito italiano dall'Unità d'Italia a oggi; aula B, 15.30-18.20, sig.ra M. de Gironcoli: Lingua inglese (corso base A e B e III corso).

Govedì. Aula A, 8.45-11.35, dott.ssa M. Mazzini: lingua spagnola (corso unico); aula A, 16-16.50, prof. E. Honsell: Il mondo delle piante; aula A, 17-19, sig. L. Verzier: Attività corale; aula B, 16-16.50, dott.ssa G. Carbi: Introduzione all'arte contemporanea; aula B, 17-17.50, prof.ssa M. Gurtner Curci: Come si legge un libro.

Venerdì. Aula A, 9.30-12.20, sig.ra M. de Gironcoli: Lingua inglese (corso base A e B e III corso); aula A, 15.30-18, dott.ssa N. Premuda: I cento anni del cinema - I film più importanti; aula B, 9.30-12.20, sig.ra A. Flamigni: Lingua inglese (II corso avanzato, conversazione e II corso). Aula B, 17-17.50, prof. F. Fazio: Il teatro del '900; aula C, 16-17.50, prof.ssa G. Franzot: Lingua francese (corso base e corso avanzato).

Laboratori

Aula B (mercoledì) 9-11.30, sig. U. Amodeo - Dizione e recitazione; aula C (merc.-ven.) 9-11, sig.ra W. Allibrante - Disegno e pittura; aula D e C (mart.-ven.) 16-18, sig. C. Fortuna - Recitazione; aula D (lun.-giov.) 17-19, sig. L. Verzier - Attività corale; aula D (mart.-giov.) 9.30-11.30, sig.ra M.G. Ressel - Pittura su stoffa e vetro; palestra Cus (lun.-giov.) 11-12, prof.ssa T. De Monte - Educazione motoria; palestra Cus (mart.-ven.) 8-12, prof.ssa S. Belci - Educazione motoria; palestra D.D. (lun.-merc.) 8-11, prof.ssa L. Buccheri Visintin - Hatha yoga.

Triestino in pole position per le Olimpiadi della fisica

Andrea Zugna, studente del quinto anno del liceo scientifico Oberdan è uno dei vincitori della gare di fisica italiane e partecipa da oggi a Trieste, ad una «settimana di allenamento» che selezionerà, fra i dieci finalisti italiani, i cinque che rappresenteranno l'Italia alle Olimpiadi internazionali della fisica a Oslo, nella prima settimana di luglio. Il seminario triestino è organizzato dall'Associazione per l'insegnamento della fisica con il dipartimento di Fisica dell'università e la Sissa.

GIORNATA DI STUDI ANALIZZA LA CONVIVENZA UOMO-MICI

Tutto e anche di più sui gatti

Lunga lezione di educazione sanitaria con il contributo di esperti

Gatto, mistero senza fine, dice il poeta, ma la realtà triestina è ben diversa e per trovare una convivenza possibile tra i mici di strada e gli uomini, il servizio veterinario dell'Azienda sanitaria e il Comune di Trieste hanno promosso una giornata di studi, che si è dipanata sabato scorso da mattina a prima sera.

All'incontro ha presenziato anche Luigi Vida, veterinario di Gorizia, e moderatore è stato Sergio Giamporcaro, già presidente dell'Ordine dei veterinari. I lavori sono stati aperti dal medico Lucio Petronio, il quale ha sottolineato il contributo della Pubblica amministrazione per la sterilizzazione dei 5 mila gatti randagi di Trieste, dei quali sinora oltre 150 hanno subito l'intervento. Il pubblico, che con il passare delle ore è diventato sempre più folto, ha seguito con interesse Alessandro Cacitti, veterinario e dirigente dell'Ass della Bassa friulana, che ha rilevato come la minaccia della rabbia silvestre sia praticamente scomparsa dal 1950 e ha sottolineato l'incidenza della legge quadro 281/91 e la revisione dell'art. 727 del codice penale, aggiungendo che per interventi più consistenti mancano i fondi. Il veterinario Luciano Piccoli ha poi parlato della vita felice dei gatti di Venezia, suddivisa in dieci zone, controllate dalla Dingo, la vecchia associazione fondata da turisti inglesi, le cui 385 gattare controllano oltre 4500 randagi. La Serenissima ha, oltretutto, un gattile comunale, impianto che sarebbe necessario anche a Trieste. Franco Mutinelli dell'Istituto zooprofilattico sperimentale di Padova ha parlato delle malattie che colpiscono i gatti ma sono difficilmente trasmettibili all'uomo. L'assessore all'ambiente Gianni Pecol Cominotto ha fatto il punto sulla situazione affermando che alcune cose vanno modificate sotto il profilo igienico e ha prospettato la necessità di trovare due aree affidabili a volontari.

Dopo essersi soffermato sulla sterilizzazione dei randagi, il veterinario Alessandro Paronuzzi ha accennato alle colonie del Maggiore, del cimitero di Sant'Anna e di Miramare, precisando che la loro struttura può sterilizzare 300 gatti l'anno. Con il supporto di alcune diapositive, il professionista ha stigmatizzato il malvezzo di scaraventare cumuli di carne e di pasta scondita dove capita che i gatti non mangiano e che con il tempo diventano putrescenti. La veterinaria Adriana Linda Paronuzzi ha rifatto la storia dell'Astad, il rifugio voluto ancora nel 1960 dalla baronessina Nora Economo e che da allora ospita una moltitudine di cani e di gatti. L'agente zoofilo dell'Enpa Severino Suardi ha rievocato la cattura dei gatti al camposanto che ha potuto essere attuata grazie alla collaborazione della gattara Mariuccia Conti. È stata praticamente una lunga lezione di educazione sanitaria che il pubblico, con i suoi interventi, ha recepito in pieno.

Miranda Rotteri

«La testa tagliata», storia di una rimozione

Non è solo un documento, un saggio o un'approfondita analisi su un fatto terribile, agghiacciante che toccò un preciso momento della «politica sociale» di questa città. È, in realtà, tutte queste cose insieme, ma è anche un possibile strumento di riflessione per quanti lo leggeranno.

«La testa tagliata. Figlicidio e leucotomia. Un processo storico a due psichiatri riformatori», il libro curato da Lorenzo Toresini, edito da Gutenberg, che l'altra sera è stato presentato alla Libreria Nuova Universitas da Diana De Rosa, Bruno Norcio e Paolo Rumiz, alla presenza dell'autore, è la conclusione di un lungo percorso di analisi su una vicenda prima di tutto umana, giudiziaria poi, che coinvolse per qualche tempo l'opinione pubblica triestina, ma che fu poi dimenticata, accantonata nella memoria più lontana, forse perché, come ha affermato l'altra sera Lorenzo Toresini, «l'opinione pubblica non riesce a impadronirsi di questi fatti», questi fatti si vogliono dimenticare (come dimostra un altro libro, «Il baule di Giovanna», di Diana De Rosa, ed. Sellerio).

Il fatto avvenne nel 1977, appunto a Trieste. Una madre uccise il proprio figlio nella vasca da bagno; poi si costituì. Fu processata e giudicata «incapace di intendere e di volere», quindi rinchiusa in un ospedale psichiatrico giudiziario (manicomio criminale). Cinque anni dopo si uccise. Ma nella vicenda furono coinvolti anche alcuni medici – tra cui Toresini e Norcio – accusati, con una lettera anonima, di non aver impedito il fatto con un ricovero della donna che, qualche giorno prima del delitto, si era recata in psichiatria perché in preda a un forte stato ansioso. Si avviò un lungo processo ai medici, che si concluse con l'assoluzione.

Il libro vuole ricordare, e ritornare su quei fatti. Nel volume pure denso di materiali – dalle testimonianze raccolte dalla squadra mobile, agli atti giudiziari, ad alcuni saggi tra cui uno sul comportamento della stampa (di Sara Traum), e della gente comune (di Pieraldo Rovatti) – l'ossatura principale deriva infatti da un dato chiaro, riscontrabile, secondo Paolo Rumiz, «nell'attacco della magistratura contro gli psichiatri riformatori» (il '77 è l'anno prima dell'approvazione della Legge 180). Tutta la vicenda, afferma ancora Rumiz, appare snodarsi fra due fattori: la «semplificazione» e la «rimozione».

Ma «La testa tagliata» è soprattutto per il suo autore una scommessa di scrittura, «che riesca a rendere leggibili a chiunque questi contenuti», forse troppo spesso da «addetti ai lavori», ma che in realtà sarebbe utile conoscere e capire, per non allontanarli sempre dalla mente.

en. cap.

INCONTRO

Sussidi per l'ipovedente

Oggi, alle 19, nella sede dell'Unione ciechi di via Battisti 2, secondo incontro sull'utilizzo dei sussidi visivi nella riabilitazione dell'ipovedente, organizzato dall'Associazione volontari pro ciechi e dal centro di riabilitazione dell'Unione ciechi.

NUMISMATICA

Soldi d'Italia a Parma La medaglia del Cca

● È prolungata, fino al 16 giugno, la mostra «Soldi d'Italia» allestita a Parma dalla Fondazione Cassa di risparmio nella propria sede di palazzo Bossi-Brocchi. Nella grande esposizione, curata dal prof. Guido Crapanzano, sono presenti tutte le emissioni della Banca d'Italia, comprese quelle destinate ai territori occupati e alle colonie e, per contro, le emissioni degli eserciti stranieri in Italia. Tra le curiosità e le rarità offerte segnaliamo le cartamonete predisposte dalla Banca d'Italia in vista dell'invasione dei territori d'Oltremare (e poi non stampate per il mancato verificarsi dell'evento), i buoni fiduciari della Resistenza e le due uniche emissioni note della Repubblica Sociale. Di assoluta rarità le prime cartamonete emesse in Cina (1300), in Europa (Stoccolma, 1666) e in Italia (Torino, 1746). «Soldi d'Italia» non offre solo banconote: al di là dell'aspetto storico e didattico (di rilievo i filmati di guerra) ognuna delle sale permette di immergersi – come in una realtà virtuale – in particolari momenti storici della vita del nostro Paese. È questa, una mostra da vedere, sentire e toccare: una colonna sonora confezionata da Mario Luzzatto Fegiz propone canzoni sul tema e cartelli con la scritta «Toccate pure» invitano a maneggiare pesanti lingotti d'oro e monete. Scientificamente ineccepibile, la mostra diverte e affascina: sono queste le ragioni del suo straordinario successo.

● Nell'autunno del 1945, «per opera di un Comitato promotore convocato da Giani Stuparich» sorse a Trieste il Circolo della Cultura e delle Arti, che cominciò la sua attività all'inizio del '46. Da allora il Circolo svolge un'azione culturale di grande spicco volta a valorizzare, oltre alla tradizionale cultura umanistica, la moderna civiltà scientifica e tecnologica. Per il 50.o anniversario dalla fondazione il Cca ha fatto coniare una medaglia che presenta al dritto – su modello di M. Mascherini – la dea Minerva stante con scudo e lancia. La medaglia (in oro, argento e bronzo), edita dalla ditta Bernardi, ha il diametro di 30 mm.

Daria M. Dossi

FANTASIA

«Game time» con le carte

Dalla linea ironico-provocatoria alle proposte su sport e natura

«Non è mai troppo tardi per regalarsi un successo»: con questo slogan la Unicopli ha messo in circolazione una nuova serie di giochi prodotti dalla Imagommage alla portata di tutti: prezzo economico, confezione portatile, regole immediate, grafica curata, ideale per un regalo. L'idea non è nuova, in quanto la linea «Game time» riprende l'intuizione di Giocoforza, che ha portato al successo «Mai dire pirla» basato sullo scambio di insulti tra giocatori e «Zot, il gioco della sfiga». Si tratta ancora di giochi di carte (il mazzo è fisso, quindi non ci sono collezioni da fare) indirizzati a un pubblico essenzialmente giovane (14-25 anni), ma il coinvolgimento dell'intera famiglia è assicurato.

Abbandonata la linea ironico-provocatoria di Giocoforza, le nuove proposte si occupano – nei primi tre titoli a disposizione – di sport e di natura. Non poteva mancare il calcio, con «Goooool» (con cinque «o» gridate sullo stile dei telecronisti brasiliani). L'obiettivo è quello di «vedere» per primi cinque azioni, ricostruendo i passaggi giusti, fino al gol, evitando il fuorigioco e il fallo. Un mix tra memory e domino dall'effetto interessante e dal divertimento certo grazie anche ad alcuni accorgimenti tecnici curiosi sui nomi dei giocatori e sul fatto che per vedersi attribuito il gol bisogna gridarlo mentre si ricostruisce la giusta azione (da cui il titolo con la «o» prolungata all'infinito). La squadra da portare al successo è quella brasiliana e non poteva quindi mancare Falciao (l'ottavo re della Roma calcistica), ma l'attaccante sarà certamente Dos Pappinhas, il giovane esordiente Bebè, l'incerto difensore Faloso, il portiere Manu De Palta.

«Scatto» invece si richiama agli sprinter dell'atletica ma è un gioco con le parole. Bisogna liberarsi prontamente, prima degli altri concorrenti, di determinate carte sbattendole sul tavolo più veloci di un centometrista.

La terza proposta è «Grunt. Un gioco bestiale». Servono abilità e prontezza di riflessi nel simulare... i versi degli animali che le carte indicheranno. Sembra facile, ma chi ha detto che gli animali proposti sono sempre quelli più conosciuti?

La linea Game time conferma la strategia Unicopli indirizzata verso confezioni rivolte al grande pubblico. Non a caso i sei titoli di Giocoforza sono un classico dell'intrattenimento familiare basato sull'uso delle carte senza le manie di Magic; Conquista la Corona, invece, continua a essere preferito da chi vuole ricostruire una battaglia medioevale senza ricorrere a schemi sofisticati, ma nello stesso tempo con la dinamicità di gioco permessa dalle singolari carte che raffigurano armati, cannoni e denaro reale per corrompere gli avversari. Unicopli, infine, ha ottenuto il titolo per il gioco dell'anno 1994 per Pyraos, e ha sempre piazzato almeno un proprio prodotto nelle sei nomination dal 1992.

ra. ca.

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
13/5	5.00	Ct VIJERA	Rijeka	A.F.S.
13/5	8.00	Tu UND DENIZCILIK	Istanbul	31
13/5	12.00	Fl MASTERA	Bonny	Siot
13/5	18.00	Et KEIY KOKEB VOY. 82	Assab	39
13/5	18.00	Pa MSC. FRANCESCA	Venezia	VII
13/5	22.00	Gr IRINA	Zarzis	Siot

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Destinaz.	Orm.
13/5	13.00	It AKRADINA	Ordini	Si.Lo.Ne
13/5	18.00	Cy TAMYRA	Ordini	Siot 1
13/5	19.00	Tu UND DENIZCILIK	Istanbul	31
13/5	20.00	It NELIE	Arbatax	13
13/5	21.00	Tw EVER LIVING	Jeddah	50

MOVIMENTI

Data	Ora	Nave	Destinaz.	Orm.
13/5	6.00	NELIE	Rada	13

IL TEMPO

Tempo previsto

Nuvolosità variabile su tutta la regione con la possibilità di deboli piogge (0-5 mm), ma anche di qualche locale rovescio temporalesco con piogge più consistenti.

Temperature nel mondo

Località	Cielo	Min.	Max
Amsterdam	nuvoloso	5	16
Atene	variabile	17	27
Bangkok	pioggia	24	33
Barbados	nuvoloso	25	30
Barcellona	pioggia	12	17
Belgrado	nuvoloso	13	22
Berlino	nuvoloso	5	10
Bermuda	nuvoloso	20	22
Bruxelles	nuvoloso	8	11
Buenos Aires	sereno	12	23
Caracas	sereno	18	27
Chicago	variabile	3	11
Copenaghen	nuvoloso	7	8
Francoforte	nuvoloso	9	13
Gerusalemme	sereno	18	33
Helsinki	sereno	8	17
Hong Kong	nuvoloso	22	25
Honolulu	sereno	21	29
Istanbul	pioggia	14	24
Il Cairo	nuvoloso	20	38
Johannesburg	sereno	7	22
Kiev	nuvoloso	19	29
Londra	variabile	6	14
Los Angeles	sereno	19	34
Madrid	variabile	8	16
Manila	sereno	24	33
La Mecca	variabile	27	39
Montevideo	variabile	13	23
Montreal	nuvoloso	1	10
Mosca	variabile	14	28
New York	nuvoloso	8	29
Nicosia	sereno	20	33
Oslo	sereno	9	14
Parigi	variabile	6	13
Perth	sereno	5	19
Rio de Janeiro	sereno	19	25
San Francisco	sereno	15	31
San Juan	variabile	22	28
Santiago	sereno	9	23
San Paolo	sereno	11	22
Seul	sereno	10	21
Singapore	sereno	25	31
Stoccolma	sereno	6	11
Tokyo	sereno	13	20
Toronto	nuvoloso	2	8
Vancouver	pioggia	10	15
Varsavia	sereno	12	20
Vienna	nuvoloso	8	14

LUNEDI' 13 MAGGIO — S. GLICERIA

Il sole sorge alle 5.37 e tramonta alle 20.26 — La luna sorge alle 3.32 e cala alle 16.14

Temperature minime e massime per l'Italia

Città	Min.	Max
TRIESTE	15,1	17,5
GORIZIA	13,9	16,2
MONFALCONE	14,7	16,4
UDINE	14,4	15,7
Bolzano	12	15
Milano	13	16
Cuneo	np	np
Bologna	13	14
Perugia	13	16
L'Aquila	9	14
Campobasso	10	15
Napoli	15	21
Reggio C.	18	23
Catania	13	25
Venezia	15	16
Torino	12	18
Genova	15	16
Firenze	14	14
Pescara	14	23
Roma	14	18
Bari	13	24
Potenza	10	14
Palermo	17	21
Cagliari	14	18

Tempo previsto per oggi: al Nord molto nuvoloso con piogge, ma la tendenza è a un graduale miglioramento. Al centro e sulla Sardegna in genere nuvoloso con delle precipitazioni che saranno in prevalenza temporalesche. Dalla mattinata sulla Sardegna sono previste delle schiarite. Poi, durante la giornata, faranno la loro comparsa anche sul Lazio e sull'Umbria. Lungo tutto l'Appennino centro-meridionale, nel pomeriggio e in serata, le condizioni meteorologiche favoriranno lo sviluppo di nubi temporalesche. Al Sud si prevede un aumento della nuvolosità seguito da piogge e temporali che, dalla Sicilia, si trasferiranno alla Calabria, alla Campania e alle altre regioni meridionali.

Temperatura: in diminuzione al Nord e successivamente al centro.

Venti: moderati o forti, da Nord-Est sulla Liguria; da Nord-Ovest tendenti a Nord-Ovest sulle regioni tirreniche. Moderati intorno a Ovest-Sud-Ovest sulle altre regioni.

Mari: molto mossi o agitati i mari intorno alla Sardegna. In genere molto mossi gli altri mari. Molto mossi i bacini meridionali; generalmente mossi tutti i restanti mari.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Periodo storico che portò all'indipendenza e all'unità d'Italia - 12 Posato con delicatezza - 13 Forma il lago di Thun - 14 Macedonio, fisico parmense - 15 Locale con la cattedra - 16 I re del presepe - 17 Immobile per pigrizia - 19 Si rifiuta di credere - 20 Luoghi per compravendite - 22 Una memoria del computer (sigla) - 23 Decolla e atterra - 24 Le prime in enigmistica - 25 Sandra dello spettacolo - 28 Aereo non di linea - 30 Veicolo pubblico - 32 Iniziali del poeta Aleardi - 33 Un... pezzo di ragazza - 34 La lingua parlata - 36 Si batte dal dischetto - 39 Una «S» sul calendario - 40 Tipo di impianto per l'ascolto della musica - 43 Restii... alla fine - 44 Un corno del dilemma di Amleto.

VERTICALI: 1 Dispiacersi vivamente - 2 Creata con la mente - 3 È detto anche alite - 4 Percorre la Valcamonica - 5 De Janeiro in Brasile - 6 Bellissimo coppiere degli dei - 7 Si cambiano deviando - 8 Un po' di movimento - 9 Navigatore... poetico - 10 Uno dei sette savi - 11 Non la vede l'impaziente - 15 I nove supremi magistrati dell'antica Atene - 18 Monti della Sicilia - 21 Crudele, bestiale - 23 Una stella dello scorpione - 26 Raccapriccio - 27 Facili alla collera - 29 Isola delle Grandi Antille - 31 Letto teso fra due tronchi d'albero - 35 Fu un «mago» della moda - 37 si leggono nelle leggende - 38 La dea Aurora per i greci - 41 Fondo di caffè - 42 Ci seguono... in cinese.

CAMBIO D'INIZIALE (3)
Il povero canarino
È piccino piccino e, mal per lui,
di fare il civettuolo anche ha il difetto;
cosa ha fatto di grave poi – confesso –
per essere sovente in gabbia messo?
Mimmo

ANAGRAMMA (5)
L'inchino
Essendo in riverenza sperticato,
si addice bene a un altolocato;
e poiché esige classe è addirittura
ambito dalla gente più matura.
Il Nano Ligure

SOLUZIONI DI IERI

Indovinello: il disoccupato.

Indovinello: la cicogna

Cruciverba

OROSCOPO

Ariete 21/3 – 20/4
Svolgete il vostro lavoro con la massima diligenza perchè è giunto il momento di dimostrare le vostre capacità. Siete in grado di conquistare l'amore.

Toro 21/4 – 19/5
Il lavoro procede bene e dovrebbe darvi delle ottime soddisfazioni. E' la giornata giusta per confessare i vostri sentimenti alla persona amata.

Gemelli 20/5 – 20/6
Avrete presto notizie dei riconoscimenti che meritate da tempo per il vostro impegno e le capacità professionali. Rapporti vivaci in amore.

Cancro 21/6 – 21/7
Il ritmo incalzante del vostro lavoro non vi lascerà respiro. In amore non potete vivere nella perenne insoddisfazione, quindi risolvete la situazione.

Leone 22/7 – 23/8
Lasciate che la situazione si chiarisca e attendete il momento giusto per realizzare progetti validi. Non siete immuni dai colpi di fulmine.

Vergine 24/8 – 22/9
Non perdete di vista il vostro scopo e non trascurate i particolari quando fate nuovi progetti. Qualcuno entra nella vostra vita inaspettatamente.

Bilancia 23/9 – 22/10
Oggi si delineano nuove combinazioni di lavoro a voi favorevoli: afferrate l'occasione. Gioie profonde vi riserva la vita sentimentale.

Scorpione 23/10 – 22/11
Non dovete dimenticare che certe iniziative comportano un buon margine di rischio. Nei vostri sentimenti qualcosa sta cambiando. Attenti alle scelte.

Sagittario 23/11 – 21/12
Grazie ai vostri meriti personali e alla vostra preparazione le cose migliorano nel lavoro. Pensavate di essere a prova di sentimenti: sbagliavate.

Capricorno 22/12 – 20/1
Non aspettate la manna dal cielo: riuscirete a raggiungere solo gli obiettivi sui quali vi sarete impegnati. In vista interessanti conoscenze.

Aquario 21/1 – 19/2
Nei prossimi giorni vi attendono pressanti impegni: vi conviene smaltire le pratiche in sospeso. Avrete molti momenti felici nella vita affettiva.

Pesci 20/2 – 20/3
Qualche collega maligno cerca di mettervi in cattiva luce con i vostri superiori: attenti a parare i colpi. Perfetta sintonia in amore. Approfittatene.

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.30 TG1 (7 - 7.30 - 8 - 8.30 - 9 - 9.30)
6.45 UNOMATTINA. Con Livia Azzariti e Luca Giurato.
7.35 TGR ECONOMIA
9.35 AMANTI SENZA AMORE. Film (drammatico '47). Di Gianni Franciolini. Con R. Lupi, C. Calamai.
10.50 I CONSIGLI DI VERDEMATTINA.
11.30 DA NAPOLI TG1
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm. "Fuori gioco"
13.30 TELEGIORNALE
13.55 AMBARABA'
14.00 TG1 ECONOMIA
14.10 IL TERRORE CORRE SUL FIUME. Film (avventura '59). Di John Guillermin. Con Sean Connery.
15.45 SOLLETICO. Con E. Ferracini e Mauro Serio.
15.50 IL FANTASTICO MONDO DI SCARRY
16.10 VIVA DISNEY CON DUCK TALES
16.40 I GATTI VOLANTI
17.30 ZORRO. Telefilm.
17.55 APPUNTAMENTO AL CINEMA
18.00 TG1
18.10 ITALIA SERA. Con Paolo di Giannantonio.
18.50 LUNA PARK. Con Fabrizio Frizzi.
19.35 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.30 TG1 SPORT
20.35 LUNA PARK - "LA ZINGARA". Con F. Frizzi.
20.50 SULLE ORME DEL VENTO. Film (avventura '93). Di M. Salomon. Con R. Witherspoon, E. Randall.
22.40 TG1
22.45 PORTA A PORTA. Con Bruno Vespa.
0.00 TG1 NOTTE
0.25 AGENDA - ZODIACO - CHE TEMPO FA
0.30 VIDEOSAPERE: CAMMIN LEGGENDO
1.00 SOTTOVOCE. Con Gigi Marzullo.
1.15 LA DOMENICA DELLA BUONA GENTE. Film (commedia '53). Di A. G. Majano. Con S. Loren.
2.50 MI RITORNI IN MENTE
3.25 TG1
3.55 DOC MUSIC CLUB
4.30 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA
4.30 CALCOLATORI ELETTRONICI III, LEZIONE 16
5.15 RICERCA OPERATIVA, LEZIONE 16

RAIDUE

7.35 ANNA DAI CAPELLI ROSSI
8.00 BLOSSOM. Telefilm. "L'amore e' una fregatura"
8.25 LA FAMIGLIA DROMBUSCH. Telefilm. "Di nuovo insieme"
9.20 PROTESTANTESIMO
9.50 HO BISOGNO DI TE
10.00 FUORI DAI DENTI
10.55 ECOLOGIA DOMESTICA
11.30 MEDICINA 33
11.45 TG2 MATTINA
12.00 I FATTI VOSTRI. Con Giancarlo Magalli.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 COSTUME E SOCIETA'
13.50 METEO 2
14.00 BRAVO CHI LEGGE
14.05 QUANTE STORIE FLASH
14.15 I FATTI VOSTRI. Con Giancarlo Magalli.
14.40 QUANDO SI AMA. Telenovela.
15.10 SANTA BARBARA. Telenovela.
16.00 TG2 FLASH (17.15 - 18.20)
16.05 CADILLAC GIRLS. Film tv (sentimentale '93). Di N. Kendall. Con J. Dale, M. Kirshner, G. Harrison.
17.50 MEDICINA 33 ESTATE. Con Luciano Onder.
18.00 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE
18.10 BRAVO CHI LEGGE
18.15 METEO 2
18.25 TGS SPORT SERA
18.45 L'ISPETTORE TIBBS. Telefilm. "Castelli di carta"
19.35 TGS LO SPORT
19.45 TG2 20.30 ANTEPRIMA
19.50 GO - CART. Con Maria Monse'.
20.30 TG2 20.30
20.50 L'ISPETTORE DERRICK. Telefilm. "Rischio"
22.00 MIXER. IL PIACERE DI SAPERNE DI PIU'
23.30 TG2 NOTTE
0.00 TV ZONE
0.10 METEO 2
0.15 PIAZZA ITALIA DI NOTTE. Con Giancarlo Magalli.
0.25 L'ALTRA EDICOLA
1.10 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.15 DESTINI. Scenegg.
2.00 SEPARE' CON S.VARTAN, MILVA, DALIDA, O.VANONI
2.45 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA.
2.45 TRASMISSIONE NUMERICA, LEZIONE 13.
3.30 DISPOSITIVI E SISTEMI MECCANICI, LEZIONE 13. Documenti.

RAITRE

6.00 TG3 MATTINO
8.30 I MOSTRI. Film (commedia '63). Di Dino Risi. Con Ugo Tognazzi, Vittorio Gassman.
10.30 VIDEOSAPERE INGRESSO LIBERO. Documenti.
12.00 TG3 OREDODICI
12.15 TELESOGNI
13.00 VIDEOSAPERE: ITALIA MIA, BENCHE'. Documenti.
13.35 VIDEOSAPERE: VIDEOZORRO. Con Oliviero Beha.
14.00 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
14.20 TG3 POMERIGGIO
14.25 METEO 3
14.50 TGR EUROZOOM
15.00 TGS POMERIGGIO SPORTIVO
15.00 TENNIS: INTERNAZIONALI D'ITALIA MASCHILI
18.30 IL RITORNO DELLA LONTRA. Documenti.
18.50 METEO 3
19.00 TG3
19.35 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
19.45 TGR SPORT
20.00 10 MINUTI
20.10 BLOB DI TUTTO DI PIU'
20.30 NEL REGNO DEGLI ANIMALI. Documenti.
22.30 TG3
22.45 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
22.55 STORIE VERE
23.45 MONEY LINE
0.30 TG3 LA NOTTE
1.10 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
1.15 TENNIS: INTERNAZIONALI D'ITALIA MASCHILI
2.10 CRISTOFORO COLOMBO. Scenegg.
3.50 RACCONTI ROMANI. Film (commedia '55). Di Gianni Franciolini. Con Vittorio De Sica, Silvana Pampanini.
4.55 TUTTI IN PISTA NEL SESTO CONTINENTE. Documenti.
5.20 CONCERTO DAL VIVO: RICCARDO FOGLI

SPETVX

Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.

TMC

6.30 EURONEWS
7.00 BUON GIORNO ZAP ZAP. Con Con Giancarlo Longo.
8.45 SKIPPY IL CANGURO. Telefilm.
9.15 LA TATA E IL PROFESSORE. Telefilm.
10.00 LE GRANDI FIRME
11.00 AGENZIA ROCKFORD. Telefilm.
12.00 CHARLIE'S ANGELS. Telefilm.
13.00 TMC ORE 13
13.15 TMC SPORT
13.30 FREE SPIRITS. Telefilm.
14.00 TUTTE LE RAGAZZE LO SANNO. Film (commedia '59). Di Charles Walters. Con David Niven, Shirley McLaine.
15.55 TAPPETO VOLANTE. Con Luciano Rispoli.
18.00 ZAP ZAP. Con Alessandra Luna e Ettore Bassi.
19.15 THE LION TROPHY SHOW
19.45 TMC SPORT
20.00 TMC ORE 20
20.15 PRIMO PIANO
20.30 MCKLUSKY META' UOMO E META' ODIO. Film (avventura '87). Di Joseph Sargent. Con Burt Reynolds, Bo Hopkins.
22.25 TMC SERA
22.45 GIARDINI DI PIETRA. Film (drammatico '87). Di Francis Ford Coppola. Con James Caan, James Earl Jones, Anjelica Houston.
0.55 TMC DOMANI
1.10 ALFRED HITCHCOCK PRESENTA. Telefilm.
1.40 CHARLIE'S ANGELS. Telefilm.
2.40 TMC DOMANI
2.50 CNN
4.00 PROVA D'ESAME: UNIVERSITA' A DISTANZA. Documenti.

CANALE 5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
8.45 MAURIZIO COSTANZO SHOW
11.30 FORUM. Con Rita Dalla Chiesa.
13.00 TG5
13.25 SGARBI QUOTIDIANI.
13.45 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.15 I ROBINSON. Telefilm. "Vacanza lampo"
14.45 CASA CASTAGNA.
16.00 BIM BUM BAM E CARTONI ANIMATI
16.00 ALLACCIATE LE CINTURE, VIAGGIANDO SI IMPARA
16.25 LE PROVE SU STRADA DI BIM BUM BAM
16.30 HILARY
17.00 E' UN PO' MAGIA PER TERRY E MAGGIE
17.25 IL VILLAGGIO DEI CORSARI
17.30 GEORGIE
18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO.
19.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA.
20.00 TG5
20.25 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Lello Arena e Enzo Iacchetti.
20.40 MANIACI SENTIMENTALI." Film (commedia '94). Di Simona Izzo. Con R. Tognazzi, B. De Rossi.
22.50 TG5
23.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW
0.00 TG5
0.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW
1.30 SGARBI QUOTIDIANI.
1.45 STRISCIA LA NOTIZIA.
2.00 TG5 EDICOLA
2.30 TARGET
3.00 TG5 EDICOLA
3.30 NONSOLOMODA
4.00 TG5 EDICOLA
4.30 ARCA DI NOE' - ITINERARI.
5.00 LA STRANA COPPIA. Telefilm. "La grande bocca"
5.30 TG5 EDICOLA

ITALIA 1

6.10 DEAR JOHN, POOR JOHN. Tf.
6.40 CIAO CIAO MATTINA
9.15 SUPERVICKY. Telefilm.
9.45 PIANETA BAMBINO (R).
10.20 MCGYVER. Telefilm.
11.25 PLANET
11.30 T.J. HOOKER. Telefilm.
12.25 STUDIO APERTO
12.45 FATTI E MISFATTI
12.50 STUDIO SPORT
13.00 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI
13.00 UNA SPADA PER LADY OSCAR
13.20 CIAO CIAO PARADE
13.35 LUPIN, L'INCORREGGIBILE LUPIN
13.55 L'ISPETTORE GADGET
14.30 COLPO DI FULMINE. Con Alessia Marcuzzi.
15.05 GENERAZIONE X.
16.05 PLANET
16.20 BAYSIDE SCHOOL. Telefilm.
16.45 BEVERLY HILLS, 90210. Telefilm. "Il giorno del diploma"
17.55 PRIMI BACI. Telefilm. "Catastrofe informatica"
18.30 STUDIO APERTO
18.45 SECONDO NOI
18.50 STUDIO SPORT
19.05 BAYWATCH. Telefilm. "Cavalieri del cielo"
20.00 MR. COOPER. Telefilm. "La zia sensitva"
20.30 UN POLIZIOTTO IN BLUE JEANS. Film (avventura '91).
22.30 MAI DIRE GOL DEL LUNEDI'.
23.30 FATTI E MISFATTI.
23.40 SPECIALE RALLY
0.10 ITALIA 1 SPORT
0.15 STUDIO SPORT
0.25 ITALIA 1 SPORT
1.20 PLANET (R)
1.30 SUPERVICKY (R). Telefilm.
2.00 LE RAGAZZE DELLA TERRA SONO MEGLIO. Telefilm.
3.00 ZITTI E MOSCA. Film (commedia '91). Di Alessandro Benvenuti.

RETE 4

6.00 PICCOLO AMORE. Telenovela.
6.30 I JEFFERSON. Telefilm.
7.00 QUADRANTE ECONOMICO.
8.00 AVVOCATI A LOS ANGELES. Tf.
9.00 UN VOLTO DUE DONNE. Tn.
9.45 TESTA O CROCE. Con R. Gervaso
10.00 ZINGARA. Telenovela.
10.30 RENZO E LUCIA. Telenovela.
11.30 TG4
11.45 LA FORZA DELL'AMORE. Tn.
12.30 LA CASA NELLA PRATERIA. Telefilm. "Vivere con paura"
13.30 TG4
14.00 MEDICINE A CONFRONTO DEL LUNEDI'. Con Daniela Rosati.
14.15 SENTIERI. Telenovela.
15.30 LA CONTESSA DI HONG KONG. Film (commedia '66). Di Charlie Chaplin. Con Marlon Brando, Sophia Loren, Sidney Chaplin.
17.45 GIORNO PER GIORNO. Con Alessandro Cecchi Paone.
19.25 TG4
19.50 GAME BOAT. Con Pietro Ubaldi.
19.55 SAILOR MOON E IL CRISTALLO DEL CUORE
20.15 GAME BOAT
20.20 I PUFFI
20.35 GAME BOAT
20.40 DOPPIO TAGLIO. Film (giallo '85). Di Richard Marquand. Glenn Close.
22.45 ORCHIDEA SELVAGGIA. Film (commedia '89). Di Zalman King. Con Mickey Rourke.
23.30 TG4 NOTTE (nell'intervallo del film)
1.00 RASSEGNA STAMPA
1.15 MEDICINE A CONFRONTO DEL LUNEDI' (R). Con Daniela Rosati.
1.30 MEZZAESTATE. Film (commedia '91). Di Daniele Costantini.
2.50 L'UOMO DA 6 MILIONI DI DOLLARI. Telefilm.
3.40 MANNIX. Telefilm.
4.30 ROPERS. Telefilm.
5.00 RASSEGNA STAMPA
5.10 KOJAK. Telefilm.

Programmi Tv locali

TELEQUATTRO

11.00 NOTIZIE DAL VATICANO
11.15 FIORI D'ARANCIO. Telenovela.
12.00 L'ARTE MODERNA. Documenti.
12.30 NICE FRIENDS
13.00 SPAZIO APERTO
13.30 FATTI E COMMENTI
13.40 LE BELLEZZE DELLA CROAZIA. Documenti.
13.50 THE CAT. Telefilm.
14.20 VESTITI USCIAMO
14.25 TSD TUTTO SULLA DISCO
14.55 FIORI D'ARANCIO. Telenovela.
15.35 NICE FRIENDS
15.55 CARTONI ANIMATI
16.20 NAPOLEONE E LE DONNE. Telefilm.
17.10 ANDIAMO AL CINEMA
17.15 SPAZIO APERTO
17.45 FATTI E COMMENTI
17.55 SLOT MACHINE
18.15 IL CAFFE' DELLO SPORT
19.25 LA PAGINA ECONOMICA
19.30 FATTI E COMMENTI
20.05 VESTITI USCIAMO
20.10 CARTONI ANIMATI
20.30 THE CAT. Telefilm.
21.00 BASKET: LATTE CARSO UDINE - US SAN GIORGESE
21.55 LA PAGINA ECONOMICA
22.00 FATTI E COMMENTI
22.35 IL CAFFE' DELLO SPORT
23.40 SPAZIO APERTO
0.05 LA PAGINA ECONOMICA
0.10 FATTI E COMMENTI
0.40 TSD SPECIALE DISCOTECHE

CAPODISTRIA

16.00 EURONEWS
16.30 TG SPORTIVO DELLA DOMENICA
16.50 MAPPAMONDO
17.30 TG JUNIOR
18.00 STUDIO 2 SPORT
18.45 PROGRAMMI IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI
19.30 ISTRIA E .... DINTORNI. Documenti.
20.00 GOL D'EUROPA
20.30 IL PIACERE DEGLI OCCHI
21.00 ALICE
21.30 LE PERSONE CHE CONTANO
22.00 TUTTOGGI
22.15 EURONEWS
22.30 PROGRAMMI IN LINGUA SLOVENA

RETE A

8.00 PROGRAMMI REDAZIONALI
8.30 SHOPPING CLUB
15.00 I VOSTRI DIRITTI IN TV
16.30 SHOPPING CLUB
17.00 SOLO CRONACA. Con Stefano Mosca.
17.30 SHOPPING CLUB
19.00 60 MINUTI
19.30 TGA - METEO
20.00 SHOPPING CLUB
22.45 PROGRAMMI REDAZIONALI

TELEFRIULI

5.35 GLI INVINCIBILI. Film (drammatico '47). Di Cecil B. De Mille. Con Gary Cooper, Paulette Goddard.
8.00 MATCH MUSIC MACHINE
8.30 VIDEOSHOPPING
9.00 CALCIO A5: V. PESCARA - ITA PALMANOVA
10.00 VIDEOSHOPPING
11.10 ARABAKI'S
12.00 MUSICA E SPETTACOLO
12.30 L'EDICOLA DI TELEFRIULI
12.40 VOILA'
12.55 MATCH MUSIC MACHINE
13.30 L'EDICOLA DI TELEFRIULI
13.40 UNDERGROUND NATION
14.15 VIDEOSHOPPING
18.00 AMICO ALPINO
19.10 TELEFRIULISPORT
19.15 QUINTO POTERE
19.25 TELEFRIULISERA
20.00 MOTOR 15
20.30 BASKET... GO!
21.30 AL LUPO, AL LUPO - 1. PARTE
22.30 TELEFRIULINOTTE
23.00 AL LUPO, AL LUPO - 2. PARTE
0.00 TELEFRIULINOTTE
0.45 VIDEOSHOPPING
1.45 MATCH MUSIC MACHINE
2.15 UNDERGROUND NATION
2.45 TSD SPECIALE DISCOTECHE
3.15 GLI INVINCIBILI. Film (drammatico '47). Di Cecil B. De Mille. Con Gary Cooper, Paulette Goddard.
5.40 TELEFRIULINOTTE
6.10 VIDEOBIT

TELE+3

7.05 TERRAIN VAGUE (R)
9.05 SERATA CLASSICA (R)
13.00 MTV EUROPE
19.00 +3 NEWS
19.10 TERRAIN VAGUE
19.10 SCENA E RETROSCENA: MADAMA BUTTERFLY. Documenti.
19.50 KABUKI - BEJART IN JAPAN. Documenti.
21.00 SERATA CLASSICA
21.05 SINFONIA N. 4 OP. 36, P.I. TCHAIKOWSKY
21.50 RITRATTO: HERBERT VON KARAJAN. Documenti.
22.55 PIECES FOR HARPSICHORD, J.S. BACH
0.00 MTV EUROPE

TELEPADOVA

7.00 NEWS LINE
7.30 TEPPEI
8.00 MACHINE ALIEN. Telefilm.
8.30 ANDIAMO AL CINEMA
8.45 MATTINATA CON ...
11.15 POLIZIOTTO A QUATTRO ZAMPE. Telefilm.
11.45 NEWS LINE
12.00 AMICHEVOLMENTE
13.00 ALICE. Telefilm.
13.30 TEPPEI
14.00 GIORNATA SERENA. Con Serena Albano.
15.00 RITUALS. Telenovela.
15.30 NEWS LINE
16.00 ANDIAMO AL CINEMA
16.30 POMERIGGIO CON ...
17.30 MERENDA & CARTOONS
19.00 NEWS LINE
19.35 RANMA 1/2
20.05 ALICE. Telefilm.
20.35 DI CHI E' QUESTA BAMBINA?. Film (drammatico). Di David Greene. Con Lindsay Wagner, Chris Saradon.
22.30 I MISTERI DI HONG KONG. Film tv (thriller '86). Di Jerry London. Con David Soul, Mike Preston.
0.00 VACANZE: ISTRUZIONI PER L'USO
0.15 NEWS LINE
0.30 ANDIAMO AL CINEMA
0.45 GHOSTRIDERS: I CAVALIERI DELLA CITTA' PERDUTA. Film. Di A. Steward. Con B. Shaw, J. Peters.
2.30 SPECIALE SPETTACOLO
2.40 NEWS LINE

TELEPORDENONE

7.05 JUNIOR TV
11.00 VIVIANA. Telenovela.
11.45 ANDIAMO AL CINEMA
12.15 UNA SETTIMANA DI NOTIZIE
13.00 QUINCY. Telefilm.
14.05 JUNIOR TV
18.00 SAMBA D'AMORE. Telenovela.
18.30 HAPPY END. Telenovela.
19.00 SPECIALE UDINESE
19.15 TG REGIONALE
20.05 VOLLEY DOMOVIP
20.30 MELODIE ETERNE. Film (biografico '40). Di Carmine Gallone. Con Gino Cervi, Concita Montenegro.
22.30 TG REGIONALE
23.15 SPECIALE UDINESE
23.30 UNA SETTIMANA DI NOTIZIE
0.30 QUINCY. Telefilm.
1.00 TG REGIONALE
2.00 FILM. Film.
3.30 FILM. Film.
5.00 FILM. Film.

RADIO

Radiouno

6.00: GR1; 6.15: Italia, istruzioni per l'uso; 6.34: Chicchi di riso; 6.41: Bolmare; 7.00: GR1; 7.20: GR Regione; 7.35: Questione di soldi; 7.42: L'oroscopo; 8.00: GR1; 8.32: Radio anch'io; 9.00: GR1 Ultimo minuto (un'edizione ogni mezz'ora); 10.07: Telefono aperto; 10.35: Spazio aperto; 11.05: Radiouno Musica; 11.38: Anteprima Zapping; 12.10: Che fine hanno fatto; 12.38: La pagina scientifica; 13.00: GR1; 13.30: La nostra Repubblica; 14.11: Casella postale, radio soccorso; 15.11: Galassia Gutenberg; 15.23: Bolmare; 15.38: Nonsoloverde; 16.11: Cultura; 16.32: L'Italia in diretta; 17.13: Come vanno gli affari; 17.40: Uomini e camion; 18.07: Radio Campus; 18.20: I mercati; 18.32: Radio Help!; 19.00: GR1; 19.28: Ascolta si fa sera; 19.40: Zapping sera; 20.40: Radiouno musica; 20.50: Cinema alla radio: L'ispettore Derrick; 22.05: Venti d'Europa; 22.47: Chicchi di riso; 23.10: Fatti, misfatti e thrillers; 0.00: Il giornale della mezzanotte; 0.30: La notte dei misteri;

Radiodue

6.00: Il buongiorno di Radiodue; 6.30: GR2; 7.17: Momenti di pace; 7.30: GR2; 8.06: Fabio e Fiamma e la "trave nell'occhio"; 8.30: GR2; 8.50: Cosi' e' la vita; 9.10: Golem; 9.30: Ruggito del coniglio; 10.30: GR2 Notizie; 10.32: Radio Zorro 3131; 11.58: Mezzogiorno con Mina; 12.10: GR2 Regione; 12.30: GR2; 12.50: Buffalmanacco; 13.30: GR2; 13.45: Anteprima di Radioduetime; 14.00: Ring; 14.30: Radioduetime; 15.10: Hit Parade - Album; 15.30: GR2 Notizie (16.30 17.30 18.30); 19.30: GR2; 20.00: Masters; 21.00: Planet rock; 22.30: GR2; 22.40: Io direi; 0.00: Stereonotte;

Radiotre

6.00: Ouverture. La musica del mattino; 6.45: GR3 Anteprima; 7.30: Prima pagina; 8.45: GR3; 9.00: Mattino Tre; 10.30: Terza pagina; 10.40: Mattino Tre; 11.00: Il piacere del testo; 11.05: Grandi interpreti; 11.45: Pagine da...; 12.00: Mattino Tre; 12.30: Palco reale; 13.25: Aspettando il caffe'; 13.45: GR3 Flash; 13.50: Storie di musica; 14.15: Lampi di primavera; 18.45: GR3; 19.15: Hollywood party; 19.45: La nostra Repubblica; 20.15: Radiotre Suite. Musica e spettacolo; 20.30: Aprile '74 e '75; 23.43: Radiomania; 0.00: Musica classica.

Notturno italiano. 0.00: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio regionale

7.20: Giornale radio; 11.30: Undicietrenta; 12.30: Giornale radio; 14.30: Uguali ma diverse; 15: Giornale radio; 15.15: La musica nella regione; 18.30: Giornale radio.

Programmi per gli italiani in Istria. 15.30: Notiziario; 15.45: Voci e volti dell'Istria.

Programmi in lingua slovena. 7: Segnale orario, Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Tutti a bordo; 8.40: Musica leggera slovena; 9: Studio aperto; 13: Segnale orario, Gr; 13.20: Settimanale degli agricoltori (replica); 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: L'angolino dei ragazzi: Incontro con i più piccini, di Loredana Gec; 15: Pot pourrì; 15.30: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Ricerche scientifiche: E studente sia!; 18.35: Intervallo in musica; 19: Segnale orario, Gr; 19.20: Programmi domani.

Radioattività

7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20: Notiziario; 8.30, 12.30, 18.30: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 7.30: Radio Trafic e meteo; 8.37: Radio Trafic - viabilità; 9.30: I titoli del Gr oggi; 9.35: L'oroscopo di Paolo Agostinelli; 10.30: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 12.37: Radio Trafic - viabilità; 14: Il pomeriggio con Paolo Agostinelli; 14.30: «Check this sound» rap, soul e funky con dj Cue John M.C. Power e Lillo Costa; 15: Le richiestissime, le tue canzoni preferite allo: 040/304444; 16: Mezzo pomeriggio con Mauro Milani; 18: Quasi sera con Gianfranco Micheli e Lillo Costa; 18.35: Radio Trafic - viabilità; 19.30: Radio Trafic e meteo.

Radio Punto Zero

Informazioni sul traffico a cura delle Autovie Venete dalle 7 alle 20; Rassegna stampa locale e nazionale alle 8.45; Gazzettino triveneto alle 7.05; Notiziario triveneto 120 secondi ogni ora dalle 10.45 alle 19.45; Notiziario nazionale alle 7.15, 8.15, 10.15, 12.15, 17.15, 19.15; Notiziario sportivo ore 18.15 e sabato alle 11.15; Punto meteo ore 7.12, 12.45, 19.45; Meteomar ore 8.50, 10.50; Dove, come, quando locandina triveneta alle 7.45; Oroscopo giornaliero ore 7.30, 9.05, 19.30; Good morning 101 tutti i giorni dalle 7 alle 11 con Leda Zega e dalle 11 alle 13 con Giuliano Rebonati; I nostri amici animali al sabato dalle 10 alle 11; Wind programma di vela il mercoledì alle 11; Hit 101 Italia lunedì alle 14, sabato alle 13 e domenica alle 21; Hit 101 Trendy Dance la classifica più ballata con Mr. Jake lunedì alle 21, sabato alle 17 e alle 23, e domenica alle 20; Hit 101 House Evolution only for d.j. con Giuliano Rebonati, lunedì alle 22, sabato alle 16 e alle 22, domenica alle 19; Hit 101 la classifica ufficiale con Mad Max dal martedì al venerdì alle 14 e alle 21 e i sabati e domeniche in replica pomeridiana; Zero juke box dediche e richieste 040/661555 dal lunedì al sabato dalle 15 alle 17 con Giuliano Rebonati; Arrivano i mostri programma demenziale a cura di Andro Merkù; Serandro Serandro linea aperta alle telefonate 040/661555 dal lunedì al venerdì con Andro Merkù; L'araba felice un'oasi di musica ogni sera dalle 22 alle 24 con Gualtiero Lazar, Gino Castrigno e Fabrizio Del Piero.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

ENTE AUTONOMO TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 1995/'96: «La Traviata» di Giuseppe Verdi. Regia di Ulisse Santicchi. Direttore Tiziano Severini. Inizio prevendita per tutte le rappresentazioni. **Sala Tripcovich**, martedì 21 maggio, ore **20** (turno A), mercoledì 22 maggio, ore **20** (turno B), giovedì 23 maggio, ore **20** (turno H), sabato 25 maggio, ore **17** (turno S), domenica 26 maggio, ore **16** (turno D), martedì 28 maggio, ore **20** (turno E), mercoledì 29 maggio, ore **20** (turno F), giovedì 30 maggio, ore **20** (turno C), sabato 1 giugno, ore **20** (turno L), domenica 2 giugno, ore **16** (turno G). Biglietteria della Sala Tripcovich (9-12, 16-19, oggi riposo).

ENTE AUTONOMO TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». I Concerti della domenica. Insieme vocale «Li festinanti». Sala Auditorium del Museo Revoltella, via Diaz 27. Domenica 19 maggio, ore **11**. Biglietteria della Sala Tripcovich (9-12, 16-19, oggi riposo) e domenica al Museo Revoltella dalle ore 10. Ingresso Lire 10.000.

TEATRO STABILE - TSFESTIVAL. Vedi spazio nella pagina.

TEATRO STABILE POLITEAMA ROSSETTI. Biglietteria del Teatro (tel. 54331) e Biglietteria di Galleria Protti (tel. 630063). Domani ore **20.30,** Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia in coproduzione con Teatridithalia «I Turcs tal Friûl» di P.P. Pasolini, regia di Elio De Capitani, con Lucilla Morlacchi. In abbonamento: spettacolo 17 Azzurro. Turno prime. Spazio Rossetti: ore **16**, video; ore **17**, convegno sul teatro di regia a cura di Franco Quadri «La solitudine del regista?». Ingresso libero.

TEATRO MIELA. «Chi è l'altro»: solo oggi, dalle ore **20** in poi maratonina di danza: modern dance, classica, jazzdance, breakdance, tip-tap, balli da sala, ecc. Più di cento persone sul palcoscenico provenienti dal Friuli-Venezia Giulia, Veneto, Slovenia, Croazia! Ingresso: L. 10.000.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 17.30, 19.45, 22: «L'esercito delle 12 scimmie» di Terry Gilliam con Bruce Willis, Brad Pitt e Madeleine Stowe. Dts digital sound.

ARISTON. Un grande amore romantico. Ore **17.45, 20, 22.15:** «Ninfa plebea» di Lina Wertmüller, con Raoul Bova, Stefania Sandrelli, Lucia Cara. Dal bel romanzo di Domenico Rea, un film che appassiona e commuove. Ultimi giorni.

ARISTON. Ragazzi e adolescenti. Solo giovedì 16/5 due eventi straordinari: «Il palloncino bianco» di Jafar Panahi (Iran 1995), premiato a Cannes '95 (ore **17.30, 21**) e «I quattrocento colpi» di Francois Truffaut (Francia 1959), riedizione esclusiva di uno dei capolavori della Nouvelle Vague (ore **19.30, 22.30**). **N.B.:** due film con un solo biglietto.

SALA AZZURRA. Ore **16.30, 18.20, 20.10, 22:** «L'albero di Antonia» di Marleen Gorris. Premio Oscar per il miglior film straniero. Solo giovedì 16 maggio: «Strange days».

EXCELSIOR. Ore **17.30, 19.45, 22.15:** «Piume di struzzo» con Robin Williams e Gene Hackman. Il film più divertente della stagione. Abbonamenti per 2 sale 60.000, scad. 31/12.

MIGNON. Solo per adulti. **16 ult. 22:** «Orgasmo proibito». Ultimo giorno.

NAZIONALE 1. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Diabolique» con Sharon Stone, Isabelle Adjani e Kathy Bates. Dolby stereo.

NAZIONALE 2. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Amiche per sempre» con Demi Moore e Melanie Griffith. Un film imperdibile da premio Oscar. Dolby stereo.

NAZIONALE 3. 16, 18, 20.05, 22.15: «Io ballo da sola». Il capolavoro di Bernardo Bertolucci in concorso al Festival di Cannes con Liv Tyler e Jeremy Irons. Dolby stereo. Secondo mese.

NAZIONALE 4. 16, 18, 20.05, 22.15: «Il giurato». Un grande thriller con Demi Moore e Alec Baldwin. Dolby stereo. Ultimi giorni.

2.a VISIONE

ALCIONE. 16.45, 18.30, 20.15, 22: «Four Rooms» di Quentin Tarantino, Allison Anders, Alexandre Rockwell, Robert Rodriquez. Con Madonna, Valeria Golino, Antonio Banderas, Bruce Willis, Jennifer Beals e uno straordinario Tim Roth.

CAPITOL. Ore **17.30, 19.50, 22.10:** «Decisione critica» con S. Seagal e K. Russel.

LUMIERE FICE. Ore **17, 18.45, 20.30, 22.15:** «Nelly e Mr. Arnaud» di Claude Sautet (il regista di «Un cuore in inverno») con Emmanuelle Beart e Michel Serrault.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Festival «Nell'aria della sera. Il Mediterraneo e la musica». Ore **21** concerto dell'Ensemble Musica Ricercata: «Dialogo della musica Antica et della Moderna». Michael Stüve, Benedetto Marcello, Vincenzo Galilei, Marco da Gagliano. Biglietti alla cassa del teatro ore 17-19 - Utat Trieste - Discotex Udine - Appiani Gorizia. In vendita anche i biglietti per i concerti dell'Ensemble Arabo-Andaluso (19/5), Fabbriciani-Damerini (21/5).

GORIZIA

CORSO. 18, 20, 22: «Il giurato». Con Demi Moore e Alec Baldwin.

VITTORIA. Chiuso per restauro.

TEATRO / UDINE

Talenti under 40

Tre giovani autori prevalgono nel Premio «Candoni»

Servizio di
Roberto Canziani

UDINE — Un «clandestino» di colore viene catturato da un gruppetto di cittadini «perbene» che organizzano minacciose ronde notturne e sorvegliano con pistole alla mano la quiete di una comunità dove, «grazie a Dio», gli uomini sono tutti bianchi, onesti e amano lavorare «tranquilli». Una proposta di giustizia sommaria si fa presto strada, almeno finché non si scopre che...

Asciutta e guizzante, la scrittura teatrale di Francesco Randazzo ha convinto la giuria del ventiseiesimo Premio Candoni che ad Arta Terme, sabato scorso, ha assegnato a lui il maggior riconoscimento del concorso, riservato quest'anno ai drammaturghi under 40.

33 anni, siciliano, un diploma di regia, un cortometraggio e parecchi allestimenti al proprio attivo, Randazzo è l'autore di «Per il bene di tutti», copione vincitore, nel quale lo sguardo di preoccupazione sui tempi che verranno si traduce in una cinica caccia all'uomo, scandita da tempi rapidi e azioni violente. Un messaggio crudo, nel quale la giuria del Premio ha creduto di ravvisare «un silenzioso invito alla riflessione».

Il Candoni, voluto ventisei anni fa dall'autore friulano alla cui memoria il Premio è dedicato, ha così laureato un'altra promessa di drammaturgia affiancandogli, con la formula della menzione, il lavoro di Filippo Soldi, un cremonese di ventinove anni che si è fatto le ossa lavorando come aiuto regia di Luca Ronconi ed esordisce ora in veste di autore con «Precipitazioni in Val Padana». L'opera prima di Soldi è ambientata in una campagna mantovana bagnata da una pioggia tanto insistente, che costringe alcuni contadini a rifugiarsi in una cascina. Qui essi ricostruiranno attraverso commenti e racconti un'esistenza «di minoranza», affidata alla forza espressiva del dialetto.

I temi del «disagio etnico» e delle «culture regionali» hanno dunque dato spessore a opere più convincenti di quelle che privilegiavano – e sono state tante, fra i 52 copioni pervenuti – i conflitti familiari e un rapporto non sempre pacifico con la telematica contemporanea, fatta di computer, segreterie telefoniche, fax.

Per la prima volta nella storia del Candoni è stato anche premiato un testo straniero, frutto della collaborazione che la manifestazione carnica ha avviato quest'anno con il Warehouse Theatre di Londra. Si tratta di «Iona Rain» di Peter Moffart, una sorta di «Grande freddo» ambientato in una silenziosa e selvaggia isola della Scozia.

Dei testi vincitori è stata offerta al pubblico presente ad Arta, una semplice forma di allestimento-lettura, rispettivamente curata da Rita Maffei e Barbara Nativi.

TEATRO

Dialogando tra registi

TRIESTE — Due giornate per interrogarsi sul tema: «La solitudine del regista?». Oggi, a partire dalle 16, e domani, dalle 10, al Politeama Rossetti si svolgerà il convegno, coordinato da Franco Quadri all'interno del «TSFestival», promosso dallo Stabile del Friuli-Venezia Giulia per creare un dialogo, una rete di collaborazione e di confronto tra le diverse poetiche registiche in Italia.

Tra gli ospiti del convegno: Giorgio Barberio Corsetti, Cherif, Elio De Capitani, Giudo De Monticelli, Cesare Lievi, Egisto Marcucci, Giorgio Pressburger, Luca Ronconi, Antonio Syxty e altri.

TEATRO / TRIESTE

Mater emarginata

Ritorna, oggi e domani, Piera Degli Esposti

Un testo di Bergonzoni domani al «Revoltella».

TRIESTE — Ritorna Piera Degli Esposti. L'attrice reciterà, oggi alle 21 e domani alle 18, allo Stabile Sloveno di via Petronio, **«Stabat mater»** di Antonio Tarantino, che si avvale delle scenografie di Arnaldo Pomodoro, nell'ambito del «TSFestival», promosso dal Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia.

Protagonista di «Stabat mater» è Maria, una ragazza-madre del Sud fuggita al Nord. La sua è la storia, sempre più frequente nelle nostre grandi città, di un vivere marginale che arriva alla tragedia. E il Nord, quel Nord ricco di benessere e di egoismo, sarà il teatro della sua personale «via crucis».

Tre nuovi testi teatrali provenienti dal Premio «Candoni» di Arta Terme andranno in scena, sempre a Trieste, tra oggi e domani. Questa sera alle 22, al Teatro Cristallo, toccherà a **«La crepa»** di Massimo Bavastro, proposto nella lettura agita di Barbara Nativi, che lo interpreterà con gli attori della Compagnia del Laboratorio Nove di Firenze: Alessandro Baldinotti, Roberto Gioffrè, Silvia Guidi, Stefano Lodirio, Riccardo Naldini, Silvano Panichi.

Domani, invece, alle 21 all'Auditorium del Museo Revoltella verranno proposti **«Popol vuh»** di Antonio Syxty e **«Chi ha ucciso il maiale»** di Alessandro Bergonzoni. A curare la lettura dei due testi è stata chiamata la regista Rita Maffei con gli attori della compagnia del Centro Servizi e Spettacoli di Udine: Francesco Accomando, Gabriele Benedetti, Emanuele Carucci Viterbi, Laura Cupisti, Maria Chiara Di Stefano, Luigi Lo Cascio, Alessandro Quattro e Giacomo Zito.

L'ingresso agli spettacoli è gratuito per gli abbonati alla stagione dello Stabile del Friuli-Venezia Giulia.

CINEMA / FESTIVAL

Greenaway, il visionario

Proiettato a Cannes, fuori concorso, il suo film «The Pillow Book»

CINEMA / CONCORSO

Altman anni '30, Frears utopico

CANNES — Gangster, sparatorie, gioco d'azzardo, politici corrotti e il grande jazz degli anni Trenta. Siamo nella **«Kansas City»** che Robert Altman ha ricostruito per il suo nuovo film passato ieri in concorso a Cannes e che dalla città dove il regista è nato 71 anni fa (Kansas City, appunto) prende il titolo.

Il film parte bene, ha una caduta nella parte centrale e si risolleva con un finale a sorpresa. Sui titoli di testa Jennifer Jason Leigh s'insinua in una lussuosa villa, punta la pistola contro Miranda Richardson e se la porta via. Scopriremo per gradi che è un rapimento in piena regola: Jennifer ha preso in ostaggio la moglie di un importante uomo politico per scambiarla con il suo ragazzo, un furfante bianco caduto nelle mani del più potente gangster nero della città, Harry Belafonte.

Intanto nell'America della depressione (siamo nel 1934) si vota, e nella corrotta Kansas City i politici bianchi organizzano i loro brogli elettorali, mentre i gangster neri si danno da fare col gioco d'azzardo. In questo humus anarchico germoglia il grande jazz di Coleman Hawkins e Lester Young, Count Basie (che allora si chiamava semplicemente Bill Basie) e Ben Webster.

Come in tutti i film di Altman anche in «Kansas City» la struttura romanzesca è come un mosaico che si compone a poco a poco, ma questa volta c' è un cuore narrativo più pregnante, costituito dal lungo confronto tra la rapitrice e il suo ostaggio: povera, disperata, concreta la prima, quanto ricca, fuori dal mondo e inebetita dal laudano la seconda. È, forse, in questo confronto centrale che il film appare più debole, privo di una motivazione forte. E se alcuni critici hanno trovato falsa, troppo piena di «tappezzeria» e di luccicanti macchine d'epoca la ricostruzione di Kansas City, ci sono nel film anche atmosfere di grande suggestione.

Stephen Friers è un inglese tutto diverso: corpulento, ridanciano, animato da un notevole spirito e dal gusto schietto per la vita della piccola gente. Con **«The van»**, portato ieri in concorso, racconta l'utopia di due disoccupati irlandesi alle prese con i mondiali di calcio del 1990. «Bisogna dire subito» dice ridendo «che io perdo la testa per il calcio e sono un tifoso passionale dell'Arsenal. All'epoca di Italia '90 mi appassionai alle gesta di un outsider puro come l'italiano Schillaci e per questo l'ho messo nel mio film, perchè assomiglia ai miei protagonisti. Ho fatto questa storia perchè mi appartiene come è del resto per tutti i miei soggetti. Lo stile o il budget mi interessano poco perchè seguo le stòrie e non la tecnica. Ne ho fatta una commedia su temi seri perchè in Inghilterra oggi c'è poco da ridere».

Bravi gli interpreti di «The van», Donal O'Kelly e Colm Meaney (nella foto).

CANNES — Giornata frenetica e ricca di film. Robert Altman, grande vecchio del cinema, accoglie alle otto del mattino, ai piedi della scalinata del Palazzo del Cinema, gli spettatori, accorsi per il suo «Kansas City», ansioso di vedere le prime reazioni. Non riconosciuto, un ragazzo gli chiede se ha un biglietto in più per entrare in sala.

Mentre, accompagnato dall'inseparabile biografo e portavoce Michel Ciment, Peter Greenaway assiste alle oltre due ore del suo ultimo film risparmiandosi però l'ora di coda fatta dai comuni mortali per entrare in sala.

Dopo tre anni da «Baby of Macon» ritorna, infatti, a Cannes, nella sezione «Un certain regard», l'inglese Peter Greenaway con **«The Pillow Book»**. Secondo capitolo di una trilogia iniziata con «Prospero's Book», che denunciava il potere della scienza secondo solo a quello della religione, «The Pillow Book» racconta di una giovane giapponese che scrive i suoi libri sul corpo dell'amante. Trova, purtroppo, un editore che non solo fa trascrivere dai suoi collaboratori i testi, ma diventa a sua volta l'amante dell'amante, in un triangolo che volge presto in dramma. L'amante, un inglese in libera uscita a Hong Kong, si uccide.

Siamo nei territori visionari di Greenaway, la sua passione per i simboli, la matematica, l'arte non poteva che condurlo nella culla della simbologia e della metafora: la Cina e il Giappone. La calligrafia, fra tutte le arti, è quella più astratta. Sono duemila anni che gli ideogrammi dell'estremo Oriente non solo trasmettono un linguaggio ma anche un pensiero, una filosofia, e gli astratti segni diventano nel film simboli sul corpo. Dove la purezza dei simboli è l'erudizione. Dove anche il colore degli ideogrammi acquistano un significato. Neri per la morte e rossi per la vita.

Il sesto libro, scritto da Greenaway assieme al tredicesimo, è quello dell'Amante. Il corpo come libro. La letteratura come atto sessuale, fusione tra creazione ed erotismo. La scrittura applicata al corpo, la enualità dipinta sulla pelle liscia e depilata. Le frasi che acquistano significato anche per la posizione che occupano. Conoscenza dell'erotismo è erudizione letteraria. Greenaway conferma ancora una volta il suo talento visionario, ricco di simbologie e preziosità registiche mantenute tutte all'interno dell'inquadratura, composta come un quadro. Le sue origini pittoriche sono dichiarate fin dall'inizio. Se in «Prospero's Book» c'era una certa ridondanza, un certo barocchismo nella composizione visiva, qui, grazie anche all'ambientazione contemporanea della storia, il tutto è più asciutto ma non certo privo di fascino. Attendiamo ora la terza parte della trilogia dedicata al potere militare. Sempre finanziamenti permettendo. «Può darsi che nella vita ci siano due simulazioni che presto o tardi danno piacere: sesso e testo, carne e letteratura; valeva la pena di mettere insieme queste due simulazioni accostandole tanto da poterle sentire per la durata di un film, inseparabili». Così Peter Greenaway ha spiegato l'essenza del suo nuovo film «I racconti del cuscino», dopo che all'ultima Mostra di Venezia se n'era vista una ampia anticipazione elaborata elettronicamente.

«Microcosmos» di Claude Nuridsany e Marie Pérennou, presentato fuori concorso, è l'esplorazione, lunga un giorno, di un pianeta sconosciuto: il prato e i suoi abitanti. Dove gli insetti sono gli attori, tanto che nei titoli di coda appaiono in ordine: la coccinella, la formica, la cavalletta e così via. I due registi-biologi hanno impiegato ben 5 anni di ricerche, 2 anni per la messa a punto e tre per le riprese oltre a impressionare 80 chilometri di pellicola. Quaranta volte quella che scorre poi sullo schermo. La scoperta ai nostri piedi di un pianeta sconosciuto. Un film da far vedere obbligatoriamente in tutte le scuole. Speriamo almeno di poterlo ammirare al prossimo festival «Ambiente-Incontri» di Sacile.

Andrea Crozzoli

TELECOMANDO

CANALE 5

«Il grande bluff»? Un bluff

Luca Barbareschi, per la tivù, si dimentica di essere attore

Commento di
Giorgio Placereani

Un aspetto interessante de «Il grande bluff» (seconda e ultima puntata venerdì su Canale 5) è la bruttezza della «cornice» di varietà costruita intorno ai filmati dei travestimenti di Luca Barbareschi. Dei testi (vedi le battute su Mike), meglio non parlare. Vedere Paola Barale che cerca di ballare è un'esperienza da scriverne all'estero; in confronto, Valeria Marini è il «Lago dei cigni» vivente e danzante. Rientra di diritto nel peggio del programma l'apparizione come ospite di «Narciso» Pannella detto Marco (ma è talmente una sirena, la lucetta rossa della telecamera, che uno sacrifichi la dignità a tal punto?). Durante l'intervista Barbareschi fa un'osservazione sulle donne radicali che lo incorona re dei buzzurri di palude; se ci fosse stato un gentiluomo lì vicino lo avrebbe schiaffeggiato; ma non ce n'erano.

È interessante, perché si crea un circuito fra l'ammiccante bruttezza della cornice e la falsità corriva (perché evidente) di molti scherzi. Non diciamo tutti: è accettabile l'intromissione da Costanzo, perché Barbareschi si guarda bene dal fare lo scemo come in altre irruzioni e crea un personaggio comico con qualche credibilità (non a torto Costanzo lo invita a ritornare). Ma la scena con Rita Dalla Chiesa a «Forum» si può liquidare con tre parole: falsa come Giuda. Nella stessa categoria va l'irruzione di Barbareschi a «Generazione X», camuffato da rockettaro americano trasgressivo che mette in imbarazzo Ambra. Siamo onesti: Ambra, già passata per un inganno (migliore) di «Scherzi a parte», non può non essersi accorta che era tutto un fintume (le avranno detto: verrà uno a far caos, tu abbozza, è tutta pubblicità). L'accento americano del personaggio è apertamente fasullo: di solito Barbareschi è meglio, qui recita assai male. Le scemenze come «Tu piace Pippo Baudo» fanno parte della cultura dell'italiano videodipendente, ma che ne sa di Pippo Baudo «la più trasgressiva band americana»? Infine: cos'hanno di trasgressivo questi qui? Prendano qualche lezione da Mick Jagger... Il peggio che fa Barbareschi ad Ambra è fingere delicatamente di morderla. Inciucio, inciucio.

In breve, «Il grande bluff» non sa neppure imbrogliare bene il proprio pubblico; in questo è effettivamente un esempio di trash. Il concetto (senza addentrarci in problemi di estetica del trash, diremo che qui s'intende genericamente la tv spazzatura) entra di prepotenza nel programma perché v'è una giuria che deve scegliere il peggiore fra cinque esempi, unificando irregolarmente programmi trash e momenti trash (pure qui «Il grande bluff» conferma la sua natura derivativa, questa volta da «Target»; sono dei CiroCiro).

Ora, non c'è un collegamento esplicito fra questo discorso e la trasmissione di Barbareschi; forse si sottintende un'equiparazione un po' confusa fra il trash e il bluff, ovvero il finto della tv, che Barbareschi intenderebbe esporre coi suoi travestimenti. Sembra che il discorso sia un residuo di un'aspirante giustificazione «teorica» prevista nel programma ma andata perduta. D'altra parte durante lo show si continua a suggerire che anche qui si sta cadendo nel trash, nel senso della pessima tv. La figura teorica è chiara: noi facciamo del trash fingendo di prendere il giro il trash. E in questo senso «Il grande bluff» è, se non il primo, uno degli esempi più chiari di meta-trash apparsi sul piccolo schermo.

DANZA

Maratonina al «Miela»

TRIESTE — Più di 180 persone, grandi e piccoli, singoli e gruppi, professionisti e dilettanti, daranno vita alla «Maratonina» di danza in programma questa sera, alle 20, al Teatro Miela di Trieste. Lo spettacolo, che spazierà dal balletto alla breakdance, dalla jazzdance ai balli da sala, è inserito nella rassegna «Chi è l'altro?» dedicata alla memoria di Alexander Langer e ai problemi delle minoranze.

RAI REGIONE

Non è tutto oro quello che luccica a Nord-Est

TRIESTE — L'economia del Nord-Est rimane un mistero: le notizie sui successi delle industrie trovano ampio spazio sui giornali, anche se poi tutto questo benessere non sembra fornire riscontri operativi. Per questo **«Undicietrenta»**, la trasmissione in onda tutta la settimana sulla radio regionale, propone una riflessione su temi economici intitolata «Gli affari tuoi», che sarà coordinata dal professor Vladimir Nanut, docente di economia e gestione delle imprese all'Università di Trieste e direttore del Consorzio Mib.

Sempre oggi, alle 14.30, **«Uguali ma diverse»**, condotto da Lilla Cepak e Franca Fiorellino, si occuperà di «fitness». Alle 15.15 seguirà **«La musica nella regione»**: ospiti di Stefano Sacher, il compositore Guido Pipolo e il chitarrista Frederic Zigante.

Domani, alle 14.30, andrà in onda **«Da consumarsi preferibilmente»**, che si occuperà dei rapporti tra consumatori e artigiani. Alle 15.30, **«Onda bit»** prosegue il suo viaggio nel multimediale in compagnia di Silvano di Varmo e Giancarlo Deganutti.

«La specule», giovedì alle 14.30, a cura di Tullio Durigon, parlerà con Tiziana Ribezzi dell'arte della discrezione.. Mentre alle 15.15. **«Controcanto»**. curato da Marisandra Calacione con la collaborazione di Sergio Cimarosti, Fedra Florit e Isabella Gallo, si occuperà dell'ultimo appuntamento con la stagione lirica del Teatro Verdi di Trieste: «La Traviata».

Venerdì, alle 14.30, **«Nordest spettacolo»**, la trasmissione di Noemi Calzolari, parlerà delle novità in regione insieme a Roberto Canziani, Paolo Quazzolo, Lorenzo Codelli. Alle 15.30, **«Nordest cultura»** di Lilla Cepak si soffermerà su un romanzo inglese ambientato nella Trieste di inizio secolo.

«Campus», a cura di Euro Metelli sabato alle 11.30, parlerà, tra l'altro, del nuovo giornale che dall'Ateneo udinese è approdato ora anche a quello giuliano: «Vox Athaenei».

Domenica, alle 12, **«Caffè e coloniali»**, condotto da Maddalena Lubini. Testi di Walter Zele, regia di Gioia Meloni.

OGGI IN TV

«Doppio taglio» con suspense

Ecco i film in programma oggi: **«Doppio taglio»** (Retequattro, ore 20.40). Regia di Richard Marquand, con Jeff Bridges e Glenn Close. Un thriller di ambientazione processuale, che coinvolge un direttore di giornale e uno spregiudicato procuratore distrettuale.

«Maniaci sentimentali» (Canale 5, ore 20.40). Regia di Simona Izzo, con Ricky Tognazzi, Alessandro Benvenuti, Barbara De Rossi. Una divertente commedia umana con una nutrita partecipazione del «nuovo cinema italiano».

«Sulle orme del vento» (Raiuno, ore 20.50). Regia di Mikael Salomon, con Ethan Randall, Maximilian Schell. Le vicende di due ragazzi costretti ad attraversare il deserto dopo che i genitori sono stati uccisi da una banda di bracconieri.

«Poliziotto in blue jeans» (Italia 1, ore 20.30). Regia di Bruce Evans, con Christian Slater, Milla Jokovic, Tony Goldwin. Uno studente svogliato diventa un indomito poliziotto per vendicare la morte del fratello.

«McKluski metà uomo e metà odio» (Tmc, ore 20.30). Regia di Jospeh Sergeant, con Burt Reynolds. Un contrabbandiere diventa un infiltrato della polizia in cambio della libertà.

«Orchidea selvaggia» (Retequattro, ore 22.45). Regia di Zalman Kin, con Carre Otis, Jacqueline Bisset e Mickey Rourke. Un altro esempio di erotismo patinato da schermo

«Giardini di pietra» (Tmc, ore 22.45). Regia di Francos Ford Coppola, con James Caan, James Earl Jones e Anjelica Huston. Un bellissimo film sul dramma del Vietnam.

Canale 5, ore 23.15

Chi c'è al «Maurizio Costanzo Show»

Il «Maurizio Costanzo Show», nella puntata in onda su Canale 5, ospiterà: Luciano de Crescenzo; Domenico De Masi, professore di sociologia del lavoro all'Università La Sapienza di Roma; Rita Forte; Alba Menozzi, madrina di «Erotica '96»; Riccardo Pazzaglia; Graziano Ballinari, giardiniere, che da 20 anni colleziona gabinetti; Ilona Staller; Pinina Garavaglia, art director di discoteche; Cesare Cremoni, che si definisce «gigolo».

Raitre, ore 11

«Livingstone» nella foresta di Tarvisio

Sarà dedicata alla foresta di Tarvisio, ai confini con l'Austria e la Slovenia, la puntata di «Livingstone», in onda su Raitre. L'ambiente della foresta si è conservato integro: ospita numerose specie animali e negli ultimi 15 anni si sono avuti avvistamenti di orsi e recentemente anche della lince.